Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Venerdì, 12 febbraio 1960
Anno LXXIX Lire 30
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4119 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 e 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Annunci commerciali L. 250 - Necrologie fam. L. 250 (partecipazioni lutti enti ecc. L. 375) - Finanziari e legali L. 375. Nel corpo del giornale L. 300 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche Tasse gov. in più - Pag. antic. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2050 (col Piccolo Sera del lunedì [illegible], 2350) - ESTERO: annuo 15.900, sem. 8100, trim. 4150 - Copie arretrate il doppio

DICHIARAZIONI DI GRONCHI AL SUO RITORNO IN VOLO DALLA VISITA NELL'URSS

POTRÀ GIOVARE IL DIALOGO CON MOSCA SE CONTINUATO CON BUONA VOLONTÀ

L'inopportunità di certe polemiche dei giorni scorsi rilevata dal Capo dello Stato
Un messaggio di saluto inviato al Presidente del Praesidium del Soviet supremo

UN GIOCO PESANTE

Noi non siamo di quelli che si spaventarono quando fu annunciato il viaggio di Giovanni Gronchi in Russia: il nostro Presidente non è un bambino da farsi divorare dall'orco Nikita; e dalla conversazione fra due uomini così diversi qualche cosa il miglior diplomatico avrebbe certamente saputo ricavare. In questo caso si è dimostrato che il miglior diplomatico è stato l'italiano: Kruscev con tutte le sue bizzarrie si è fatto bellamente mettere con le spalle al muro e ha pronunciato di quelle parole che un negoziatore non deve mai farsi passare sulle labbra: «Noi non faremo mai questo!», «Voi dovrete fare quest'altro!». Secondo una vecchia barzelletta, un diplomatico, quando dice «sì», intende «forse», quando dice «forse», intende «no»; e quando dice «no» non è più un diplomatico.

Ci sembra molto chiaro quello che è successo lunedì scorso a Mosca: la mattina, nelle tre ore di lavoro segreto, Kruscev ha dovuto constatare che differenza c'è fra lui e noi (noi occidentali) nel modo di intendere la parola «distensione». Gronchi dovrebbe farsi comunista, i comunisti dovrebbero andare al potere in Italia (e nel resto del mondo) e una volta entrati tutti sotto le gelide ali del marxismo-leninismo, la pace regnerà nel mondo. Non sappiamo che cosa abbia detto l'on. Gronchi sulla situazione italiana; ma non è difficile immaginare che un cauto accenno da parte sua dovrebbe essere stato fatto alla necessità che — per poter parlare di distensione — i nostri comunisti cessino la guerra civile. Certo, poi, Gronchi ha detto che in Europa, in quel poco d'Europa rimasta libera, e specialmente in Germania e a Berlino Ovest, bisogna rimettere in onore i principi dell'autonomia e dell'autodeterminazione. Indi l'ira di Kruscev e le sue minacce. Indi la sfuriata che la Germania deve restare divisa, Berlino segregata, il balordo più che ingiusto confine dell'Oder-Neisse consacrato. Per conservare questo confine, anzi, lui, Kruscev, è pronto a prendere le armi.

Nulla di nuovo, si dirà. Non è la prima volta che i russi danno di questi avvertimenti: dopo la conferenza al vertice occidentale di Parigi, con la solenne conferma che lo statuto di Berlino non può essere mutato, la stampa sovietica parlò non meno chiaramente di come lunedì Kruscev ha parlato all'Ambasciata italiana. Ma la buona volontà degli occidentali di arrivare a una qualsiasi forma di distensione, ma il desiderio di pace degli uomini politici alleati li ha finora ogni volta indotti a un'interpretazione ottimistica di queste dichiarazioni che, per la loro chiarezza, non avevano, a dire il vero, bisogno di nessuna interpretazione. Il discorso esplosivo di Kruscev di lunedì è tuttavia un fatto così incalzante che potrebbe segnare una data decisiva — ma in senso negativo — per la politica di distensione.

Naturalmente, i diplomatici si sono subito messi a riallacciare gli strappi fatti dal russo nella tela della pace. Incomincia il nostro Fracassi, mettendo fine alla piazzata del greve Nikita con un «Evviva la pace!» che là per là salvò almeno le apparenze. Il comunicato italo-sovietico pubblicato il giorno dopo a Mosca ha continuato con pazienza il rammendo. I portavoce della Casa Bianca, del Foreign Office, del Quai d'Orsay si sono affrettati a dare dell'incidente interpretazioni speranzose, delle quali però bisogna dire che la caratteristica principale è quella di ignorare le parole esatte di Kruscev.

Giuochiamo, dunque, a rinverdire le nostre illusioni, il che può essere un ottimo sistema, doveroso, anzi, poichè bisogna trattare sempre e in ogni caso. Ma non per tutti è possibile adagiarsi sul giuoco degli indovinelli. Per i tedeschi il discorso di Kruscev non è fatto di parole, ma di fatti. Per noi quello che avviene in Germania e intorno alla Germania può essere una questione di principi; per i tedeschi è una questione di vita o di morte. Adenauer si è subito presentato al Parlamento e ha denunciato — alla propria coscienza, al mondo — l'aggressione morale di Kruscev e ha proclamato che mai la Germania rinuncerà al diritto dell'autodecisione, che è il fondamento della vera democrazia. Se ci si allontana da esso, ha detto Adenauer, non è possibile parlare di distensione.

Volendo romanzare la storia, si potrebbe dire che questa reazione della Germania è proprio quello che Kruscev voleva avere; che l'ha provocata apposta col suo discorso all'Ambasciata italiana. Infatti, mentre Adenauer a Bonn pronunciava il suo patriottico discorso, il Parlamento della Germania comunista, a Pankow, teneva una importantissima seduta, per ascoltare una dichiarazione del Capo del Governo, Grotewohl, che era stata decisa la creazione di un consiglio di sicurezza nazionale, presieduto dal capo del partito e vice Primo Ministro Ulbricht. E i motivi di questa decisione sono allarmanti: «Se i dirigenti di Bonn — ha detto Grotewohl — continuano a preparare un'aggressione contro la Repubblica democratica, noi dobbiamo preparare la nostra difesa».

C'è molto spirito di conseguenza in tutte le mattane con cui Kruscev ravviva le cronache politiche. Campagna contro Adenauer, scontro con Gronchi sull'avvenire della Germania, creazione di un organo militare contro il Governo di Bonn. La riserva tedesca di chiedere la revisione della frontiera Oder-Neisse (secondo il Trattato di Potsdam in cui è stata fissata) viene considerata come una minaccia di aggressione contro la Polonia, e a questa viene ripetuta l'assicurazione che l'Armata sovietica le sarà accanto per difendere quella frontiera. Due giorni dopo a Pankow si forma il consiglio di sicurezza. Si va veramente verso la distensione? O questa non è altro — come, insistono da qualche giorno gli americani — che la maschera di un'aggressione più o meno vicina? Mosca ci ha abituati al gioco degli indovinelli: non si sa mai quali sono le sue vere intenzioni. Questa volta, però, bisogna ammettere che il gioco è eccessivamente pesante.

Alberto Spaini

Roma, 11

L'aereo presidenziale «DC-6B», pilotato dal comandante Lizzani, è entrato in territorio italiano alle 19,02 proveniente da Monaco di Baviera che aveva sorvolato alle 18,38. Il «DC-6B» aveva superato Varsavia alle 16,25. L'aereo è stato segnalato al controllo dal radiofaro di Firenze alle 19,40 e il suo arrivo a Ciampino è avvenuto alle 20,15. Le condizioni per l'atterraggio erano considerate in linea di massima buone, nonostante che il cielo fosse coperto e si registrasse qualche rada precipitazione; spirava un vento (proveniente da Sud-Nord) favorevole.

Tribune per le autorità, per la stampa e per il pubblico erano state allestite nel piazzale antistante il lato sinistro di Ciampino-Ovest. Sui due alti pennoni in pista e sopra la pensilina garrivano 12 bandiere italiane; apparecchi per la ripresa televisiva e microfoni, erano stati installati all'interno e all'esterno. Di fronte alle tribune era schierata, in triplice fila, una compagnia in armi dell'Aeronautica con musica e bandiera. Alle 19,45 era giunta a Ciampino la mamma della signora Carla Gronchi accompagnata dalla figlia del Presidente, Cecilia. Erano già ad attendere l'on. Gronchi i Presidenti del Senato e della Camera, Merzagora e Leone, il Presidente del Consiglio Segni, il Ministro Pastore, i Sottosegretari Gotelli, Valsecchi, De Martino, Gatto e numerosi parlamentari.

Alle 19.50 la pioggia si è tramutata in nevischio. Ma dopo qualche minuto il nevischio è cessato mentre veniva annunciato l'imminente arrivo dell'aereo. Il quadrimotore che recava a bordo il Presidente Gronchi è atterrato alle 20.15. A ricevere il Presidente erano giunti intanto anche i Ministri Angelini, Tambroni, Giardina, Andreotti, Del Bo, Ferrari Aggradi, Bo. Il Presidente è sceso dall'aereo alle 20.20. Gli si sono fatti incontro i Presidenti delle due Camere Merzagora e Leone, e il Presidente del Consiglio Segni, mentre la banda dell'Aeronautica intonava l'inno nazionale.

Il Capo dello Stato, accompagnato dal Ministro della Difesa on. Andreotti, ha quindi passato in rassegna la compagnia d'onore dell'Aeronautica. Il Presidente della Repubblica, il quale non appariva affaticato dal viaggio, ha quindi ricevuto l'omaggio delle personalità recatesi a salutarlo. Oltre ai Ministri già nominati, c'erano adesso anche i Ministri Gonella, Rumor, Bettiol, Medici, Togni e Jervolino, i Sottosegretari Folchi, Russo, Larussa, il segretario della DC on. Moro con gli on. Salizzoni e Scaglia, i presidenti dei gruppi parlamentari dc., Piccioni e Gui, il presidente del CNEL, on. Campilli, il prefetto di Roma, il sindaco Cioccetti, il capo della polizia Carcaterra e i deputati comunisti Li Causi e Caprara. Era anche presente il presidente della Corte costituzionale Azzariti.

Il Capo dello Stato, dopo essersi intrattenuto con le autorità presenti si è avvicinato ai microfoni della RAI-TV. Egli ha detto: «Rientro in Italia dopo un interessante soggiorno nell'URSS che mi ha dato modo, insieme al Ministro degli Esteri Pella, di prendere contatto con le maggiori personalità politiche di quello Stato e, in particolare, con il Presidente del Praesidium del Soviet Supremo Voroscilov e con il Presidente del Consiglio e primo segretario del partito comunista dell'Unione Sovietica, Kruscev, nonchè con il Ministro degli Esteri Gromiko.

«La visita è stata utile perchè ha raggiunto lo scopo principale che si proponevano le nostre caute e prudenti aspettative e che era di misurare la effettiva possibilità di creare quella atmosfera di distensione che tutti i popoli del mondo auspicano, ed acquisire ogni elemento necessario a sempre meglio determinare la linea di condotta del nostro paese. A tale scopo, nessun altro mezzo serve meglio che i personali contatti, anche al più alto livello, contatti che nel pieno rispetto dei nostri ordinamenti è doveroso intraprendere se si vuole seriamente tentare di ridurre i più gravi rischi insiti in una perdurante tensione internazionale.

«Mi è giunta l'eco di interpretazioni, secondo le quali sarebbero state recate e tollerate offese al prestigio del nostro paese. Se stesse a me di polemizzare, direi che quando si volesse cercare un offeso questo sarebbe da identificare in quel responsabile senso di opportunità che dovrebbe segnare i limiti della critica, fino a che rappresentanti del proprio paese si trovino all'estero impegnati in delicata missione.

«Da parte sovietica ci sono state esposte le tesi dell'URSS sui maggiori problemi internazionali circa i quali ci sono stati forniti importanti dettagli che ci consentono ora una più chiara e precisa valutazione del punto di vista del Governo di Mosca. Da parte italiana sono stati illustrati con ferma franchezza i nostri punti di vista ispirati, nel quadro della solidarietà occidentale, alla nostra valutazione dei fatti e dei nostri particolari interessi. Sul piano delle intese bilaterali, avrete già notato la conclusione dell'accordo culturale che è considerato da ambedue le parti come un efficace mezzo per agevolare la comprensione reciproca fra i due paesi. Interessanti sono state anche le vedute che ci siamo scambiati sull'attuale situazione dei rapporti economici e commerciali, e sulla possibilità di dare a questi ultimi un ulteriore sviluppo. La mia visita in URSS ha segnato pertanto un inizio di un dialogo che, se continuato con buona volontà, non potrà che giovare ad un sempre maggiore chiarimento delle questioni che oggi pesano sui rapporti internazionali».

Più volte, durante la breve dichiarazione del Presidente Gronchi, si sono levate dal gruppo dei presenti parole di plauso. In particolare si è sentita distintamente da alcune delle personalità vicine al Presidente l'approvazione «bravo, bravo» quando Gronchi ha fatto riferimento alla inopportunità di talune polemiche. Finite le dichiarazioni, Gronchi e le autorità hanno lasciato in macchina l'aeroporto.

Dall'aereo presidenziale che lo riportava in Italia il Presidente Gronchi al momento di lasciare il confine sovietico ha fatto pervenire al Presidente del Praesidium del Soviet Supremo maresciallo Voroscilov il seguente messaggio:

«Nel lasciare il suolo della Unione Sovietica desidero esprimerle ancora una volta, signor Presidente, i miei ringraziamenti per le giornate trascorse a Mosca e a Leningrado. I contatti personali ed i colloqui avuti, insieme al Ministro degli Esteri Pella, con lei ed il Primo Ministro Kruscev ed altri dirigenti dell'URSS sono stati assai utili nel quadro del necessario maggiore chiarimento di punti di vista e posizioni dell'Italia e dell'URSS quale contributo ad un'opera comune volta ad assicurare alla pace quella base concreta che risponde all'aspettativa più alta dei popoli nel mondo d'oggi.

«A tal fine e sul piano bilaterale l'avvenuta conclusione dell'accordo culturale e l'intendimento manifestato da parte italiana e sovietica di vieppiù sviluppare le relazioni commerciali rappresentano una prima utile realizzazione. Anche a nome di mia moglie tengo ad assicurarla, pregandola di farsi interprete di questo nostro sentimento presso il popolo sovietico, che conserveremo sempre un sincero e buon ricordo di questa nostra visita nell'Unione Sovietica».

(Telefoto al «Piccolo»)
Il Presidente Gronchi attorniato dalle più alte cariche dello Stato all'aeroporto di Ciampino

DOMANI I FUNERALI DEL CARDINALE JUGOSLAVO ALOYSIUS STEPINAC

Nell'oscuro villaggio di Krasic l'ultimo dramma di una vita eroica

Un rigido blocco ha impedito finora agli stranieri di rendere omaggio alla salma del Porporato - Dolore e commozione nel piccolo paese croato

DAL NOSTRO INVIATO

Zagabria, 11

Il piccolo villaggio di Krasic, una trentina di case collegate alla nazionale Karlovac-Zagabria da una strada quasi impraticabile, non è ancora accessibile ai visitatori stranieri. Anche qualche giornalista jugoslavo ha dovuto ritornare a Zagabria, dopo aver tentato di raggiungere il luogo natale — e mortale — del Cardinale Stepinac. Ufficialmente non si dà alcuna spiegazione al rigido blocco che impedisce ai numerosi giornalisti stranieri e ai fedeli, di rendere omaggio alla salma del Principe della Chiesa del Silenzio spirato ieri alle 14.30 nella casa che lo vide nascere sessantadue anni fa.

Le autorità ecclesiastiche di Zagabria e particolarmente mons. Franjo Seper, ex coadiutore del defunto Cardinale, nominato oggi amministratore apostolico della diocesi di Zagabria, rimandano chi chiede spiegazioni all'ufficio informazioni del Governo croato. Così i giornalisti hanno potuto apprendere — ma soltanto ufficiosamente — che il villaggio di Krasic «non offre alcuna comodità per i visitatori forestieri e che i preparativi per il funerale sono ancora in corso». Si presume — dalle dichiarazioni di funzionari del Governo a Zagabria — che domani i divieti saranno tolti e che ai funerali del Cardinale assisterà una folla abbastanza numerosa.

Non è una novità del resto il blocco attuato dalla polizia jugoslava al villaggio del Cardinale. Fino al giorno prima della morte tutte le auto dirette al villaggio venivano fermate cortesemente ma inflessibilmente alla deviazione della strada nazionale Karlovac-Zagabria. La polizia chiedeva agli automobilisti i documenti e se «pescava» qualche giornalista o qualche fotografo, la sentenza era sempre la stessa: il Cardinale non concede interviste, nè si fa fotografare. Quindi, il giornalista o il fotografo doveva ritornare sui suoi passi. Qualcuno tuttavia riuscì a parlare con il Cardinale e a raccogliere i suoi ultimi pensieri; un'intervista o, meglio, una serie di dichiarazioni fatte dal Cardinale a un giornalista straniero nell'ottobre del 1958 apparirà dopo i suoi funerali, per espresso desiderio del Porporato.

I funerali avverranno sabato alle 9 a cura dell'Arcivescovado di Zagabria che ha già informato dei particolari della cerimonia le diocesi cattoliche in Jugoslavia.

Da Belgrado partirà alla volta di Krasic l'Arcivescovo mons. Ujcic, il quale vuole essere presente alle solenni esequie anche nella sua qualità di presidente della conferenza episcopale. L'Arcivescovo Ujcic ha celebrato stamane, in suffragio dell'anima del Cardinale Stepinac, una Messa nella cappella privata dell'Arcivescovado di Belgrado. Mons. Ujcic, che ha compiuto giorni or sono 80 anni e che è in precarie condizioni di salute, è rimasto affranto alla notizia della scomparsa di colui che fino alla sua morte era il capo riconosciuto della Chiesa cattolica in Jugoslavia.

Ieri l'altro, mons. Ujcic, in occasione del recente conferimento di un'alta onorificenza concessagli dal Maresciallo Tito, rispondendo al discorso del Ministro per gli Affari ecclesiastici Radosavlievic, aveva implorato ancora una volta, a nome del clero cattolico jugoslavo, la rimessa in libertà del Cardinale Stepinac. Nella stessa occasione aveva fatto presente come tutti i cattolici jugoslavi si augurano la ripresa delle relazioni diplomatiche fra la Jugoslavia e la Santa Sede. Infine, mons. Ujcic aveva chiesto che i residui ostacoli per l'insegnamento del catechismo ai bambini in Jugoslavia venissero rimossi perchè, educati nel timore di Dio, gli jugoslavi di domani non avrebbero per questo rispettato meno le leggi dello Stato, ma sarebbero potuti divenire così cittadini ancora più leali verso il proprio paese. Mons. Ujcic aveva aggiunto che, forse, per l'estremo carico di anni che portava non avrebbe potuto vedere realizzate tutte queste sue aspirazioni. Al che il Ministro Radosavlievic rispondeva assicurando mons. Ujcic che, malgrado gli anni, avrebbe potuto vederle realizzate.

Il medico personale del defunto Cardinale Stepinac ha emesso oggi un bollettino, nel quale si precisa che la morte del prelato è stata causata da un embolo, che ha bloccato la arteria polmonare. L'autopsia è stata effettuata ieri all'Istituto di medicina dell'Università di Zagabria, dove la salma è stata imbalsamata prima di essere riportata a Krasic, stamattina presto. Fonti attendibili hanno rivelato che alcuni giorni or sono il Cardinale aveva declinato un'offerta delle autorità per il suo ricovero in un ospedale di sua scelta, in Jugoslavia o all'estero.

Ai funerali, secondo quanto si apprende, saranno ammessi i parenti del defunto, i dignitari stranieri, gli abitanti del villaggio di Krasic, la stampa ed il clero cattolico. E' assicurata la presenza alla cerimonia funebre del Console americano, di quello francese e di quello italiano. Come è noto, la Francia rappresenta in Jugoslavia gli interessi della Santa Sede dopo la rottura delle relazioni diplomatiche fra il Governo di Belgrado ed il Vaticano.

Si era accennato alla possibilità che i funerali venissero celebrati a Zagabria. Da qualche tempo i circoli religiosi e diplomatici si chiedevano se, allo scadere della condanna di Stepinac l'11 ottobre 1962, gli sarebbe stato concesso di tornare nel palazzo Arcivescovile della capitale croata. Non appena si è saputo che una polmonite con complicazioni cardiache aveva stroncato la vita del Cardinale, a questo interrogativo si è sostituito l'altro sulla sede delle esequie.

La chiesa parrocchiale ha le sentinelle alla porta. Ma, mentre si era detto in un primo momento che la partecipazione ai funerali sarebbe stata limitata agli abitanti del paese, ai membri della gerarchia diocesana di Zagabria, al personale della cattedrale e alle suore della città e ai ventidue Vescovi cattolici della Jugoslavia, si è poi saputo che le autorità provinciali croate hanno allentato — per domani — le restrizioni di viaggio. Si prevede quindi un grande afflusso di folla. A migliaia, dicono gli osservatori, verranno gli abitanti delle province profondamente cattoliche di Croazia e Slovenia, per l'ultimo commosso tributo all'uomo che fu loro guida per quasi venti anni.

Già oggi si alternavano nella veglia alla salma Vescovi e sacerdoti di molte località jugoslave. E l'uno dopo l'altro i contadini in abito nero, le contadine piangenti con il velo di lutto in capo passavano davanti alla salma, baciavano il Crocefisso presso il capo del defunto. Nel paese l'attività è proseguita normale; ma tutti erano tristi, silenziosi. Luigi Stepinac era profondamente amato nel suo paese, come era amato in tutta la Jugoslavia cattolica che lo ricordava coraggioso e fiero, sdegnoso di una risposta alle accuse lanciate contro di lui durante il processo e agli insulti scagliatigli da una parte del pubblico.

In tutta la Jugoslavia le chiese suoneranno a lutto le loro campane, due volte al giorno, fino a quando, sabato alle dieci, nella piccola chiesa di Krasic avranno inizio le esequie del Cardinale. A Zagabria il solenne coro di lenti rintocchi è guidato dalle note tristi e sonore delle campane della cattedrale.

L. C.

Il cordoglio del Pontefice

Città del Vaticano, 11

Il Papa Giovanni XXIII ha celebrato Messa alle 7, nella cappella privata del suo appartamento, in suffragio del Cardinale Luigi Stepinac, Arcivescovo di Zagabria. Nei prossimi giorni sarà celebrato un solenne ufficio funebre alla presenza del Pontefice. Sembra anche che il Papa, per l'occasione, pronuncerà un discorso.

Il Papa ha inviato il seguente messaggio all'Arcivescovo coadiutore di Zagabria mons. Franjo Seper: «Profondamente addolorati per la notizia da lei comunicataci che il Cardinale Luigi Stepinac ha concluso la sua vita terrena, innalziamo ferventi preghiere affinchè il Signore conceda, dopo sofferenze, il sereno riposo della vita eterna allo zelantissimo e pìissimo pastore, onore insigne del Sacro collegio, che ha ottimamente meritato della Chiesa universale e per il quale avemmo grande stima fin da quando lo conoscemmo passando da cotesta città. Ed a paterno conforto del generale cordoglio, impartiamo a te e ai fedeli di cotesta archidiocesi, con particolare aspetto, la benedizione apostolica».

L'«Osservatore Romano» in un articolo commemorativo del Cardinale Stepinac, intitolato «una vita eroica» rileva, tra l'altro, che il porporato «protestò sempre vigorosamente contro tutte le forme di terrorismo da qualsiasi parte venissero, con qualsiasi bandiera si presentassero».

Il giornale ricorda poi che l'allora mons. Stepinac fu a capo nel 1937 di un comitato di soccorso agli ebrei che, fuggendo la persecuzione nazista, cercavano scampo in Jugoslavia.

Inoltre un mese dopo la costituzione del regime ustascia il porporato scriveva una lettera ad Ante Pavelic insorgendo contro la fucilazione di 200 serbi avvenuta sommariamente senza processo. Egli concludeva che violando la giustizia la Croazia non avrebbe potuto contare sulla protezione di Dio e tutto sarebbe andato in rovina. L'Arcivescovo di Zagabria, ricorda inoltre l'«Osservatore Romano», prese inoltre posizione contro le discriminazioni razziali in numerosi discorsi e documenti. «Intorno alla spoglia immota del servo fedele del Signore — conclude il foglio Vaticano — la cattolicità si raccoglie in preghiera per i liberi e per i perseguitati».

La situazione

Gronchi è rientrato a Roma. Prima di partire da Mosca ha invitato Voroscilov a visitare il nostro Paese. Voroscilov ha accettato in linea di massima, ricordando che il Governo russo è un organo collettivo, per cui le decisioni ufficiali sono demandate allo stesso per quanto concerne i dettagli della visita di restituzione che i rappresentanti sovietici faranno in Italia. Appena sceso dall'aereo a Ciampino, Gronchi ha fatto delle dichiarazioni per sottolineare gli aspetti positivi della missione in Russia. Ha polemizzato con chi ha espresso riserve e rilievi polemici in questi giorni sul clamoroso episodio delle dichiarazioni di Kruscev all'Ambasciata italiana nella capitale sovietica. Ora Gronchi e Pella metteranno al corrente Segni dei risultati dei colloqui; se ne discuterà poi al Consiglio dei Ministri e anche in Parlamento, dato che i deputati missini hanno già presentato una interpellanza al riguardo.

Eisenhower ha presentato ai russi la proposta di sospendere immediatamente tutti gli esperimenti nucleari, tranne quelli sotterranei che non si possono controllare. Ha naturalmente proposto anche un sistema immediato di controlli. Ma i sovietici hanno risposto negativamente alla proposta americana insistendo per la sospensione totale degli esperimenti. In realtà, il punto che divide gli americani dai russi è la questione del controllo. Su tale problema i sovietici pongono una serie di continue difficoltà.

I Ministri degli Esteri degli Stati Uniti, Granbretagna, Francia, Germania Ovest, Italia e Canadà si riuniranno in aprile per concordare l'atteggiamento che gli occidentali seguiranno nell'incontro al vertice. Kruscev è in India e ha già avuto i primi colloqui con Nerhu. Il lungo viaggio asiatico del leader russo è il rilancio dell'iniziativa sovietica in quel continente per fronteggiare la nuova iniziativa americana, ma anche, indirettamente, lo espansionismo cinese. In Francia il partito gollista procederà ad una epurazione interna. Qualcuno pensa che potrebbe essere colpito anche Soustelle. Ma intanto la situazione non è facile per De Gaulle. Infatti, adesso gli agricoltori francesi hanno ripreso la loro agitazione contro la politica governativa nei loro riguardi.

OBIETTIVO RAGGIUNTO dal missile anti-missile

Washington, 11

L'Esercito ha annunciato oggi che un missile antiaereo «Hawk» è riuscito a raggiungere e distruggere, il 29 gennaio, al disopra del poligono sperimentale di White Sands (Nuovo Messico), un missile «Honest John».

Secondo l'Esercito si tratta della prima volta in cui un missile riesce a raggiungere e distruggere un altro missile che vola a una velocità superiore a quella del suono.

Il gen. Arthur Trudeau — capo dei servizi scientifici dello Esercito — ha dichiarato che i programmi realizzati nel campo del controllo radar permettono di mettere a punto un sistema di guida del missile anti-missile. Grazie a questo sistema — ha aggiunto — il missile può distinguere i «veri» missili balistici — muniti di ogive nucleari — da quelli che potrebbero venire lanciati per ingannare il sistema difensivo.

LA PARTENZA DALL'AEROPORTO DI VNUKOVO DOPO LA MATTINATA TURISTICA

VOROSCILOV INVITATO DA GRONCHI A COMPIERE UNA VISITA IN ITALIA

Caloroso saluto di commiato delle autorità russe al Presidente italiano
Sventolio di bandiere tricolori fin nei sobborghi della capitale sovietica

DAL NOSTRO INVIATO

Mosca, 11

Gronchi ha lasciato Mosca e la sua partenza ha avuto un calore che è andato ben oltre quell'atmosfera di cordialità che aveva caratterizzato il suo arrivo sei giorni fa. Il quadro che offriva l'aeroporto di Vnukovo era lo stesso, la medesima truppa schierata, la folla di autorità, lo stuolo dei membri del Praesidium e dei marescialli, la folla che agitava bandierine tricolori, ma in più era un sentimento di simpatia largamente espresso, un sentimento di amicizia che era qualcosa di più che una formalità protocollare. Era presente Voroscilov, poichè Kruscev, fin da ieri mattina, ha lasciato Mosca con Gromiko per una lunga visita in India e in Indonesia.

Prima di salire sul «D C 6» dell'Alitalia, che stava avviando i motori, Gronchi ha rivolto a Voroscilov l'invito a visitare l'Italia: «Nel momento di partire — ha detto — colgo l'occasione, anche a nome del mio Governo, signor Presidente, per invitarla a fare un viaggio in Italia». Voroscilov ha chinato la testa in segno di assenso e ha risposto: «Abbiamo una direzione collettiva col nostro Governo e se questa accetterà di accettare il vostro invito, sarò ben lieto di fare il viaggio. Intanto, a titolo personale, la ringrazio». Il nostro Presidente ha stretto ancora una volta la mano a Voroscilov, e più volte sono tornati a darsi una vigorosa stretta su invito dei fotografi. Anche Ekaterina Fursteva, influente membro del [illegible] che era a fianco di Voroscilov, ha cercato con calore la mano del nostro Presidente; e quando questi era già a metà della scaletta dell'aereo gli ha gridato: «Le auguro che possa avere un buon volo, signor Presidente». E' stata l'ultima frase che l'interprete russo ha tradotto. Gronchi era ormai già sul velivolo: si è voltato, ha guardato le autorità e la folla che indugiava nell'allontanarsi, ma ormai le eliche erano in moto e sollevavano folate di nevischio sulla pista. La Fursteva ha fatto un segno e tutti si sono allontanati, ma per salutare ancora con il braccio il quadrimotore che rullava lentamente.

La storia dell'invito a visitare l'Italia, rivolto all'ultimo momento al Capo dello Stato sovietico, merita due parole in più: Si diceva che il gesto era stato concordato e che l'invito sarebbe stato rivolto all'ultimo momento. Ma dinanzi ai microfoni, nell'indirizzo di saluto finale, nulla era stato detto, i giornalisti, sorpresi, hanno chiesto chiarimenti nell'entourage del Presidente Gronchi, al Ministro Pella e al nostro Ambasciatore a Mosca Pietromarchi. Le risposte discordavano, non vi erano idee precise e si aveva l'impressione che nessuno sapesse nulla. Probabilmente il nostro Presidente si era riservato di formulare all'ultimo istante l'invito anche in relazione al tenore del saluto che gli sarebbe stato rivolto all'aeroporto, e il saluto, come ho detto, è stata assai caldo. Un attimo prima di salire sull'aereo, Pella ha dichiarato che «Il viaggio dei governanti sovietici avverrà secondo date che saranno concordate fra le due cancellerie», il che — ha aggiunto — rende ancora più elastico il maturare dell'evento». Ora come ora si può indicare, come epoca presuntiva, il prossimo anno. Tutto dipende — come già dissi l'altro ieri — dallo sviluppo della situazione internazionale e dalle imprevedibili decisioni del Governo sovietico.

Gronchi era giunto all'aeroporto verso le 14.50 dopo aver dedicato la mattinata alle ultime visite in programma, un intermezzo, insomma, prettamente turistico come la visita di ieri a Leningrado. Dal gran ponte di pietra del Cremlino, proprio a partire dal punto in cui, a ridosso dei rossicci bastioni, terminava la lunga, paziente, quotidiana fila dei cittadini desiderosi di visitare il Mausoleo che conserva le spoglie di Lenin e di Stalin, e fino ai sobborghi di Mosca, una compatta folla di uomini e donne, schierata lungo i marciapiedi ha salutato il Presidente italiano in uno sventolio di bandierine tricolori. Un fatto che — a detta dei corrispondenti italiani e stranieri a Mosca — molto raramente si verifica in analoghe occasioni. Comunque, solo nel caso di ospiti importanti e graditi. Appariva evidente il desiderio delle autorità sovietiche di lasciare negli ospiti il più grato ricordo, specialmente dopo gli stridori dei giorni scorsi.

Ma tutto ciò era un fatto puramente esteriore, anche se psicologicamente e politicamente importante. Sicchè con interesse, attendevamo le parole di commiato che sarebbero state pronunciate all'aeroporto. Esse hanno confermato, anche nella sostanza, il lieto fine di questa missione a Mosca. Lo scambio dei discorsi si è avuto dopo che Gronchi aveva passato in rivista lo schieramento del primo reggimento guardie della guarnigione di Mosca e dopo il suono degli inni nazionali e il forte «urrah» dei soldati. Per primo ha parlato Voroscilov: «Vi abbiamo accolto con molto piacere. Avremmo desiderato che voi poteste vedere e conoscere molte più cose dell'Unione Sovietica. Il vostro soggiorno ci ha dato però modo di avere un largo scambio di opinioni sul miglioramento dei rapporti tra Italia e

Delio Mariotti

(Continua in 2.a pagina)

PREVISTO PER OGGI UN RAPPORTO DI PELLA A SEGNI

Il Governo riferisce agli alleati sui colloqui Gronchi-Kruscev

La visita a Mosca è valsa a inserire attivamente l'Italia fra Est e Ovest
Saragat insiste per il ritorno a una maggioranza nel dialogo di centro-sinistra

Roma, 11

Il ritorno del Presidente della Repubblica dalla visita in Russia è l'avvenimento dominante sul quale si imperniera l'attività politica dei prossimi giorni nell'attesa che il dibattito politico in Sicilia arrivi alla conclusione. In questa fine settimana vi saranno senza dubbio frequenti contatti tra il Presidente della Repubblica e gli onorevoli Segni e Pella per riepilogare la missione a Mosca, nei suoi punti essenziali, onde essa possa, poi, essere oggetto di commenti nelle sedi adeguate e, in primo luogo, al Consiglio dei Ministri e in Parlamento.

Un primo commento ufficioso di stasera sostiene che non si può negare che i colloqui di Mosca sono serviti a inserire l'Italia in quel dialogo tra Occidente e Oriente che per lungo tempo aveva visto il nostro paese passivo spettatore. Si deve, inoltre, riconoscere — si aggiunge — l'importanza che ha avuto la riaffermazione della prevalenza dei valori spirituali su quelli materiali fatta con tanta chiarezza e fermezza dal nostro Presidente nei suoi discorsi ai dirigenti sovietici. Non si può, infine, fare a meno di sottolineare che il Capo dello Stato ha rappresentato l'Italia con estrema dignità e nobiltà.

Domani il Ministro Pella riferirà al Presidente del Consiglio sui colloqui italo-russi. Il Ministro farà poi una relazione sullo stesso argomento al Consiglio dei Ministri, la cui convocazione è imminente. L'on. Pella riferirà, infine, anche alla Commissione Esteri della Camera nei prossimi giorni.

E' stato inoltre confermato da fonte ufficiosa che il nostro Governo metterà al corrente gli alleati occidentali dei colloqui che il Presidente Gronchi ha avuto a Mosca con Kruscev, in relazione ai punti di vista espressi dai governanti russi circa i problemi da porre all'ordine del giorno della conferenza al vertice e cioè Berlino, unificazione tedesca e disarmo. Le informazioni saranno date attraverso i normali canali diplomatici e rientrano nel quadro delle consultazioni tra gli alleati occidentali. Del viaggio in Russia si parlerà presto in Parlamento. Infatti, i deputati del MSI hanno presentato una interpellanza al Presidente del Consiglio per «conoscere quale azione diplomatica il Governo intenda compiere a tutela del prestigio dell'Italia nelle persone dei suoi più alti rappresentanti, per manifestare ufficialmente il disappunto della Nazione italiana per l'atteggiamento irriguardoso assunto dal Presidente del Consiglio sovietico, Kruscev, nei confronti del Presidente Gronchi, nei locali dell'Ambasciata italiana a Mosca».

A quanto si assicura da fonti attendibili, domenica sarebbe organizzata in piazza Santi Apostoli, a cura dei comitati civici e di alcune organizzazioni di centro-destra, una grande manifestazione di omaggio e di solidarietà al Presidente della Repubblica. I convenuti concluderebbero la loro manifestazione davanti al Milite Ignoto. In merito alla missione di Gronchi in Russia, il sen. Bosco, Vicepresidente del Senato ha dichiarato: «Il Presidente Gronchi con il suo viaggio in Russia ha acquisito una ulteriore benemerenza verso la Nazione. Il tono fermo e dignitoso dei suoi discorsi, la riaffermazione della vocazione dell'Italia per la pace fondata sulla giustizia, sulla libertà e sul rispetto della persona umana conferiscono prestigio al nostro Paese e rappresentano una utile chiarificazione ai fini dei futuri incontri al vertice».

A sua volta il sen. Ferretti, del MSI, ha detto: «Il viaggio del Presidente Gronchi ha confermato quello che molti prevedevano. E' impossibile un colloquio diplomatico tra Occidente e Oriente sulla base della reciproca comprensione. La stessa impossibilità esiste all'interno per un dialogo con i marxisti, i quali rispettano soltanto i rapporti di forza, confermando così la loro congenita incapacità di operare in un regime di democrazia».

Circa la prossima messa in riposo dell'Ambasciatore Pietromarchi, l'agenzia liberale DIC scrive: «Sembra di capire che si voglia alla bell'e meglio scaricare sulla testa di un Ambasciatore responsabilità che in ogni caso non possono essere soltanto sue; e chiudere mandando all'aria i soliti cenci una vicenda ben altrimenti grave e complessa. Dopo quanto è accaduto, si tratta invece di chiarire fino in fondo nelle sedi opportune le vere responsabilità politiche di un episodio che, avendo già turbato l'opinione pubblica italiana e straniera, è suscettibile di danneggiare, se non si mettono alcuni punti fermi, il nostro paese».

L'altro argomento all'o.d.g. è la Sicilia, com'è noto. Una seconda smentita è venuta oggi da ambienti di Piazza del Gesù alle voci e notizie diffuse da agenzie di stampa vicine agli ambienti della sinistra democristiana in merito a numerosissimi telegrammi che sarebbero pervenuti in questi giorni alla sede centrale della DC per protestare contro la ventilata soluzione di centro-destra proposta dagli organi regionali democristiani della Sicilia. I suddetti ambienti di Piazza del Gesù hanno precisato che i telegrammi di cui sopra sono in tutto sei: uno del segretario del comitato provinciale della DC di Milano, Granelli, e gli altri cinque dei delegati provinciali del movimento giovanile del partito.

Riguardo alla Sicilia, in questi giorni l'on. Moro si mantiene in continuo contatto con Rumor, Colombo, Gui e Forlani, per seguire gli sviluppi della situazione. Essi avrebbero avuto numerose riunioni al riguardo. La crisi in Sicilia, secondo le previsioni dei dirigenti democristiani, dovrebbe scoppiare ufficialmente lunedì o martedì.

Saragat ha riferito alla direzione del PSDI ampiamente sulla situazione siciliana. Il gruppo socialdemocratico si è oggi espresso a favore di una modifica in senso proporzionale della legge elettorale provinciale e comunale. La riunione direzionale si è conclusa con un comunicato nel quale si dice che la direzione, di fronte all'aggravarsi della situazione politica e all'imponenza dei problemi sociali che chiedono di essere affrontati con estremo coraggio e senza remore conservatrici, considera che, se non sono ancora giunte a maturazione le condizioni per una nuova maggioranza organica che comprenda il partito socialista, sono però già in atto i presupposti per una politica di centro-sinistra e per la formazione di un Governo capace di realizzarla. Tuttavia la direzione del PSDI prende atto dell'impegno del partito socialista di voler assecondare una svolta interna e sociale che garantisca una coraggiosa azione a favore della classe lavoratrice. L'esplicito riconoscimento, da parte del PSI, dell'assurdità di pretendere come prezzo di un eventuale appoggio a un Governo di centro-sinistra un cedimento nelle posizioni antifrontiste e antitotalitarie del nostro partito e degli altri partiti democratici, è un fatto positivo che elimina uno dei più gravi ostacoli all'auspicata svolta politica. Di fronte a questa situazione, la direzione del PSDI, mentre riconferma che la più solida garanzia del successo della politica di centro-sinistra è il rafforzamento del partito, si augura che la Democrazia cristiana sappia resistere alla pressione conservatrice.

Celebrato l'anniversario dei Patti lateranensi

Città del Vaticano, 11

Ricorrendo oggi il 31.o anniversario della firma dei Patti lateranensi, tutti gli edifici della Santa Sede e quelli vaticani extra-territoriali hanno esposto la bandiera pontificia. Per l'occasione gli uffici della Curia sono rimasti chiusi. A mezzogiorno, una rappresentanza del M.S.I. ha deposto sulla tomba di Pio XI nelle grotte vaticane un omaggio floreale.

L'Ambasciatore d'Italia presso la Santa Sede Migone ha offerto questa sera un grande ricevimento nei saloni del «Grand'Hôtel». Vi hanno partecipato i Cardinali Tisserant, Heart, Pizzardo, Muench, Roberti, Tappouni, Larraona, Bea, Copello Valeri, Jullien, Giobbe, Mimmi, Aloisi Masella, Morano, Cento, Cicognani e Agagianian; il Presidente del Consiglio Segni, i Ministri Andreotti, Togni, Tambroni, Angelini, Bettiol, il Sottosegretario agli Esteri Folchi per il Ministro Pella assente da Roman, mons. Samorè Segretario per gli Affari ecclesiastici straordinari della Santa Sede, mons. Callori maggiordomo e mons. Nasalli Rocca maestro di camera di Sua Santità; il sindaco di Roma Cioccetti, il prefetto Liuti, il capo della polizia Carcaterra; gli onorevoli Gui e Piccioni presidenti dei gruppi parlamentari democristiani della Camera e del Senato, il principe Pacelli consigliere generale della Città del Vaticano, il prof. Maltarello presidente generale dell'Azione cattolica italiana, mons. Lannutti ordinario palatino, i membri del Corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede, numerosi parlamentari, dignitari pontifici, personalità ecclesiastiche e laiche.

L'ing. Mattei confermato presidente dell'ENI

Roma, 11

Un comunicato del Ministero delle Partecipazioni statali rende noto che con decreto in corso di registrazione, l'ing. Enrico Mattei è stato confermato presidente dell'ENI. Si è contemporaneamente provveduto al rinnovo per il trienno 1960-1963 del consiglio e della giunta dell'ENI.

L'Arcivescovo Makarios, assieme al leader della minoranza turca a Cipro Kutchuk e al Sottosegretario britannico Amery, fotografato sulla porta del Palazzo del Governo a Nicosia dopo i negoziati a tre sulla sistemazione amministrativa dell'isola

UN OSPITE DA TENER D'OCCHIO

Kreisky a Parigi per l'Alto Adige

La scarsa simpatia dei francesi per il nostro Paese rende pericolosa l'azione del Ministro austriaco

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 11

Bruno Kreisky, Ministro degli Esteri austriaco, è a Parigi per tre giorni. E' stato ricevuto al suo arrivo dal Ministro degli Esteri francese, Couve De Murville, con il quale ha subito cominciato una serie di colloqui, che dovrà concludersi con un incontro con Debré prima e con De Gaulle poi.

Cosa è venuto a fare, dopo il viaggio a Londra, il Ministro austriaco a Parigi? Due almeno sono le preoccupazioni di Kreisky: la «campagna» che egli ha sferrato per la questione dell'Alto Adige; la posizione dell'Austria nell'Europa del Mercato comune e della Zona di libero scambio. La missione di Kreisky è assai interessante dal punto di vista italiano, pertanto in quanto il problema altoatesino pare sia la vera ragione del viaggio.

Il Ministro austriaco — che i giornali francesi, specie quelli di più profonda diffusione popolare — presentano con una nota di simpatia che raramente riservano a una qualche personalità italiana (basterebbe vedere, d'altronde, con quale gioiosa perfidia essi hanno pubblicato il dialogo vivace fra Gronchi e Kruscev, per capire che una certa acredine verso l'Italia sussiste, nonostante le superficiali affermazioni di stretta amicizia) cercherà di convincere il Governo francese a prendere parte in favore dell'Austria nella questione che divide attualmente Vienna da Roma. E' certo che se con Couve De Murville Kreisky parlerà «anche» del Mercato comune e della Zona di libero scambio, non sarà certo di simile argomento che tratterà sia con il Primo Ministro Michel Debré, sia con il Presidente della Repubblica De Gaulle. Sono i problemi di alta strategia politica internazionale che un Ministro degli Esteri, in genere, tratta con il Premier e, soprattutto, con il Generale.

Dunque, sarà assai bene se la diplomazia italiana seguirà e con una attenzione che non può stare alle sole formule di assicurazioni esteriori l'attività del Ministro austriaco, anche perchè si sa che per una buona parte dei giornali cosiddetti «seri» di Parigi, le pretese del Governo austriaco sull'Alto Adige hanno incontrato, nel passato, più comprensione di quanto non si sarebbe aspettato appunto da giornali detti «seri». E' un fatto che, nell'attuale crisi atlantica, la Francia potrà avere un buon argomento «di scambio», grazie alla visita di Kreisky, per ottenere da Roma, se non solidarietà, almeno una simpatia che eviterebbe il suo quasi totale isolamento.

Le simpatie della Francia per questioni come quelle dell'Alto Adige sono ben note e sarebbe assai interessante sapere se, nella Quinta Repubblica, per un fortunato caso, esse sono cambiate. Cosa difficile, perchè certe simpatie fanno parte piuttosto di inclinazioni sciovinistiche, che di precise direttive politico-diplomatiche. Non si deve infatti ignorare, oggi, che Tenda e Briga sono elementi di una tendenza francese a certe «revisioni dolorose» e che, di quando in quando, sui giornali appare una nota sulla Val d'Aosta nella quale la nostalgia per quella «terra francese» si accoppia a una abile azione di sostegno per certe «rivendicazioni» che i francesizzanti aostani non sanno nascondere.

Sarà ovviamente assai difficile sapere cosa ha ottenuto Kreisky dai francesi, almeno per ciò che attiene alla cronaca del suo soggiorno e dei suoi incontri, ma è certo che molto dipenderà da una certa fermezza italiana nei confronti della diplomazia francese.

Stelio Tomei

BORSE E MERCATI

MILANO

Le disposizioni del mercato azionario si mantengono buone, anche se i valori più speculati hanno dovuto segnare il passo, a seguito di vendite di realizzo connesse con la chiusura dei conti, avvenuta mercoledì. Un buon interessamento si è notato invece sui tessili e segnatamente sulle Cantoni e Cucirini. In denaro anche le Falck, diversi immobiliari e gli alimentari. Nei titoli di Stato. Consolidati Redimibili e Buoni, tutti in aumento. Oscillazioni di superficie negli obbligazionari.

Titoli trattati: di Stato 41 milioni 500.000, Buoni del Tesoro 99 milioni; obbligazioni 309 milioni 500.000, azioni 1 milione 078.700.

Titoli di Stato: R. It. 5% 104,50 (104,45), 3,50% 74,70 (74,70); Red. 3,50% 99,20 (99), 5% 100,35 (100,25); Ric. 3,50% 85 (84,90), 5% 99,50 (99,45); Rif. F. 5% 98,45 (98,50); Trieste 5% 98,50 (98,40).

Buoni del Tesoro: 1-10-'66 100,625 (100,625), 1-4-'60 100,90 (100,95), 1-1-'61 100,95 (100,95), 1-1-'62 100,80 (100,80), 1-1-'63 100,85 (100,825), 1-1-'64 100,75 (100,75), 1-1-'65 100,85 (100,85), 1-1-'66 102,10 (101,35), 1-1-'68 100,95 (100,85).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 69000 (69425), Gim 8180 (8275), Centrale 18150 (18100), Invest 4675 (4700), Bastogi 3445 (3475), Sviluppo 3160 (3150), Finmare 629,50 (633), Finelettrica 1980 (1980), Finsider 1189 (1195), Breda 4560 (4550), Pirelli e C. 5580 (5550), Sifir 2710 (2700), Stet 4145 (4145), Generali 94900 (95775), Ras 46400 (47400), Incendio 20050 (20200), Assicuratrice 123500 (124000).

Trasporti: Nord Mil. 4400 (4400), Mittel 5670 (5640), Veneta 2900 (2900), Ausiliare 4010 (4010).

Tessili e manifatturieri: Cantoni 32200 (31100), Val Ticino 106 (105), Olcese 2700 (2670), De Angeli 5750 (5500), Cucirini 17275 (16990), Linificio 1660 (1620), Rossari 35400 (35000), Rotondi 36500 (36700), Tosi 8000 (7850), Coton. Merid. 890 (875), Unione Manif. 77000 (76100), Gavardo 7180 (7144), Lanerossi 17900 (18300), Tilane 650 (580), Fisac 857 (853), Cascami 13025 (12750), Bernasconi 2800 (2770), Chatillon 14030 (13500), Snia Viscosa 6255 (6340), Pacchetti 1070 (1070), Scotti 210 (210).

Minerari e metallurgici: Cornigliano 1788 (1780), Ilva 925 (927,50), Magona 1240 (1245), Metallurg. 7550 (7450), Amiata 8800 (8800), Montecatini 3513 (3538), Monteponi 1576 (1574), Dalmine 2564 (2566), Siele 9300 (9500), Broggi-Izar 1800 (1880), Falck 14030 (13300).

Meccanici e automobilistici: Ansaldo 1580 (1580), Bianchi 665 (635), Fiat 2677 (2688), Nebiolo 26,30 (26,10), Fr. Tosi 905 (912), Westinghouse 1550 (1580).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 2240 (2250), Cieli A 4210 (4251), Cieli B 4240 (4260), Dinamo 3995 (4010), Edison 4600 (4600), Edison Volta ord. 2930 (2905), Edison Volta pref. 3350 (3293), Bresciana 3929 (3930), Campania 2498 (2539), Caffaro 438 (447), Valdarno 4260 (4275), Sarda 7870 (7805), Emiliana 3800 (3770), Seso 4310 (4330), Appenn. C. 4400 (4420), Pugliese 2110 (2125), Subalpina 3908 (3910), Sip 2186 (2190), Vizzola 5590 (5540), Sme 1889 (1890), Orobia 3145 (3100), Romana 4185 (4184), Terni 517,50 (514,50), Unes 1322 (1340), Marelli 882 (850), Magneti 1757 (1740), Tecnomasio 3220 (3222), Teti A 4970 (4945), Teti B 4900 (4920), Sit 1430 (1423), Alto Veneto 2680 (2680), Calabrie 2240 (2230), Lucana 2800 (2905).

Alimentari: Distillati 5045 (5020), Eridania 5080 (5065), Es. Molini 3035 (3035), Certosa 3500 (3500), Motta 37900 (37700), Rom. Zucch. 670 (600).

Chimici: Anic 2740 (2510), Saffa 6250 (6260), Italgas 1918 (1915), Liquigas 1199 (1200), Napoli Gas 1450 (1465), Pibigas 334,50 (335), Solgas 2700 (2780), Larderello 4200 (4200), Mira Lanza 24200 (24400), Ossigeno 3945 (3505), Rumianca 2200 (2252), C. Erba 14515 (14385), Brioschi 15250 (12500).

Immobiliari e agricoli: Aedes 5140 (5000), Iniziativa 6995 (7000), Sagi 2710 (2700), Beni Stab. 5215 (5195), Gen. Immob. 981 (975), Milano C. 32000 (30600), Silos 5100 (5100), Bonif. Ferr. 1035 (1010), L'Edificio 5450 (5450), Risan. N. 9190 (9036).

Diversi: Baroni 540 (540), Binda 45500 (45500), Burgo 25075 (24700), Ginori 1033 (989), Ciga 7750 (7755), Italcementi 22425 (22400), Cementir 4120 (4130), Ceram. Pozzi 1027 (1015), Eternit (5100), (5110), Rejna A. 1450 (1450), Smeriglio 550 (545), Linoleum 3910 (3890), Pirelli S.p.a. 7710 (7705), Terme Acqui 15000 (15000), Rinascente 517 (516), Cond. Acqua 1036 (998), De Ferrari 1775 (1775), Elettrocarbon. 56000 (56000).

Cambi esportazione: Doll. USA 620,87, doll. canadese 651,50, franco svizzero libero 143,0825, sterlina 1739,67, franco franc. 126,435, marco Germania Occ. 148,835, franco belga 12,44625, fiorino oland. 164,59, corona danese 89,91, corona svedese 119,90, corona norvegese 86,85, scellino austriaco 23,87.

Banconote (prezzi uffic.): Doll. USA 625,40, franco svizzero 144,30, sterlina 1752,50, franco belga 12,485, franco franc. 125,85, marco 150,20, scellino austr. 24,02, peseta spagnola 10,35, escudo portogh. 21,73, doll. canadese 655, fiorino olandese 165,95, corona danese 90,40, corona svedese 120,65, corona norvegese 87,35, dinaro taglio grosso 0,80, dinaro taglio piccolo 0,97, lira egiziana taglio piccolo 1345.

Oro e monete (prezzi informativi): Sterlina oro c. vecchio 5750-5900, sterlina oro c. nuovo 5850-6000, marengo svizzero 4300-4450, oro 708-712, argento p. 19,80-20,20.

TRIESTE

Mercato ad intonazione calma con scambi limitati e quotazioni in lieve cedenza. Le uniche plusvalenze si notano in Ras (più 100), Crda (più 16), Immobiliare (più 7) e Liquigas (più 2). Titoli trattati: Terni 4000, Snia Viscosa 1000.

Bastogi 3486, Finmare 630, Finsider 1189, Generali 95200, Assicuratrice 122000, Ras 46700, Istria-Trieste 700, Lussino 5500, Martinolich 6450, Premuda 36500, Tripcovich 36000, Snia Viscosa 6371, Ilva 926, Montecatini 3540, Crda 397, Meridelettrica 1885, Terni 518, Stet 4145, Ampelea 1450, Arrigoni 1800, Liquigas 1202, Beni Stabili 5200, Immobiliare 980, Pirelli italiana 7740.

CONTINUA LA GIRANDOLA DEI MILIONI AL PROCESSO DI GENOVA

Fu un apolide polacco a rovinare la Roisecco?

Interessi del 330 p. c. sarebbero stati percepiti dallo straniero
Vaga e come sempre incerta l'imputata nelle sue dichiarazioni

Genova, 11

La breve seduta di stamane al processo Roisecco è stata interamente dedicata all'audizione di Erwin Schatz, l'apolide polacco ora residente a Francoforte sul Meno, cui è interdetto il soggiorno in Italia. Lo Schatz è potuto entrare dal valico di Chiasso dietro permesso speciale rilasciato dalla Polizia interessata dal Tribunale. Secondo la Roisecco gli alti interessi, sino al 330 per cento («premi»), percepiti, a più riprese, dallo Schatz, nel complesso movimento d'affari per circa trecento milioni di lire, costituirebbero una delle chiavi della sua rovina. Secondo il teste stesso egli avrebbe subito una perdita di 90 milioni di lire.

Schatz parla bene italiano, seppure con forte accento tedesco, e si disimpegna ottimamente anche nel labirinto dei termini legali e bancari di cui è intessuta la materia delle contestazioni di stamane. «Ho fatto un viaggio di 900 km. per venire qui a deporre perchè ho letto su qualche giornale che avrei fatto chissà che cosa, perfino un traffico d'armi. Voglio ristabilire la realtà nei suoi contorni precisi», ha esordito.

Nel settembre del '52 egli consegnava le prime somme alla Roisecco, dopo averle raccolte fra vari amici e con la partecipazione personale di circa il 12 per cento dell'ammontare complessivo. Conosceva la signora, presentatagli dall'avv. De Bernardi, fino dal '51, ma si era astenuto di entrare nelle combinazioni nonostante le ottime informazioni bancarie sul conto del marito. «Quando cominciai — dice — mi pentii di avere lasciato passare del tempo. Avrei dovuto cominciare prima. Debbo dire la verità: commisi l'errore di non prendere nemmeno in considerazione l'eventualità che l'affare non andasse a buon fine e ci fosse una perdita».

Nessun contratto scritto fece lo Schatz con la Roisecco, usando solo il noto sistema di ricevere in garanzia assegni di conto corrente, firmati dal marito della signora, Stefano. Nonostante egli tenti di definire l'operazione «compartecipazione», in realtà si tratta, come si appura dopo lunga discussione fra le parti, di prestiti con «premi prefissati».

Nel settembre 1952 Schatz consegnò alla signora 30 milioni, per un affare che avrebbe dovuto chiudersi entro 45 giorni, ma dopo una ventina di giorni, la Roisecco si fece viva con una lettera del Consorzio agrario di Torino che accennava a un affare d'importazione di grano per 142 milioni. «Ne ho solo 42, mi disse la signora, e non vorrei perdere l'ottimo affare. Cosa mi può dare lei? Io chiamai a raccolta i miei amici e mettemmo assieme 55 milioni. Alla scadenza del primo affare ebbi indietro i nostri milioni più il premio, ma prima che scadesse il secondo già eravamo usciti con denaro per nuovi finanziamenti, sempre maggiori.

«A un certo punto però, verso il novembre 1952, sorsero i primi dubbi. Avevamo già crediti forti in capitali e premi, coperti in garanzia i primi quasi interamente da assegni firmati da Stefano Roisecco, e i secondi da assegni firmati solo dalla signora. Volevamo una prova di solvibilità, prima di andare ancora avanti con i finanziamenti. Chiedemmo la restituzione di cento milioni. Nel giro di tre o quattro giorni, in una rata di quaranta e due di trenta, ce li diede. La fiducia tornò, maggiore di prima. E ricominciammo con i finanziamenti».

Secondo il teste nel marzo del '53 il capitale effettivamente versato alla Roisecco suo tramite assommava a 117 milioni, mentre i crediti per utili andavano molto più su, in cifre difficilmente calcolabili dato il continuo dare e avere, ed il «premio» pattuito in circa il 30 per cento per 40 giorni, cioè quasi il 300 per cento. Negli ultimi giorni prima del «crack» la Roisecco versò una novantina di milioni per cui il solo conto-capitale dello Schatz, per sè e amici, ammontava a un credito appunto di 90 milioni.

Secondo l'imputata, piuttosto incerta e vaga invero nelle precisazioni, le cose stanno assai diversamente, poichè lo Schatz avrebbe intascato forti somme. In sede di transazione poi, nel 1954, coi legali della Roisecco, lo Schatz restituì tutti gli assegni per centinaia di milioni.

Sul finire dell'udienza il Presidente ha chiesto all'imputata notizie sull'uso del denaro ricevuto da Schatz e la Roisecco ha affermato di averlo impiegato «a pagare debiti e interessi, sempre crescenti paurosamente come in un vortice».

PRESIDENTE: *«Ma lei diceva che quel denaro serviva a pagare debiti?».*

ROISECCO: *«Ammetto di aver detto che serviva per ulteriori operazioni, non per saldare debiti».*

AVV. CORTE (P.C.): *«Che stiamo a perdere ancora tempo. La causa è tutta qui, in questa risposta!».*

Su questo scambio di battute è terminata l'udienza, aggiornata a domattina.

MUORE PER COLLASSO poche ore dopo la moglie

Pordenone, 11

Viva impressione ha destato in tutta la zona della Valcellina la morte del pensionato Vincenzo De Biasio, di 73 anni, da Montereale Valcellina. Il decesso è avvenuto poche ore dopo quello della moglie, Luigia Cipolla, di 68 anni.

La loro storia era nota a tutti gli abitanti della zona, dato che Luigia Cipolla aveva sposato dapprima il fratello del De Biasio, Luigi, morto in combattimento nei primi giorni della guerra 1915-18. Rimasta vedova giovanissima, la donna aveva trovato nel cognato conforto al suo dolore e dopo un anno lo aveva sposato. Ricoverata all'ospedale, Luigia Cipolla non aveva potuto resistere al male ed era morta, mentre il marito si trovava a casa. Nello apprendere la notizia Vincenzo De Biasio veniva colto da collasso cardiaco. A distanza di poche ore andava così a raggiungere la moglie.

La partenza di Gronchi dalla capitale sovietica

(Continuaz. dalla 1.a pagina)

URSS e sui più importanti problemi che interessano i nostri due paesi e il mondo intero. Ciò è avvenuto in una atmosfera di franchezza. Nello scambio di opinioni si è potuto constatare la reale possibilità di un miglioramento nelle relazioni fra l'Italia e l'Unione Sovietica». Qui Voroscilov ha fatto un riferimento al comunicato ufficiale sui colloqui italo-sovietici e ha voluto sottolineare quella parte in cui si afferma che bisogna assicurare la pace nella sicurezza e che un disarmo generale garantito da un relativo controllo è il mezzo più idoneo per assicurare la pace. Voroscilov ha altresì ricordato come sia stata esaminata in dettaglio, nei colloqui del Cremlino, la linea da seguire per giungere ad una coesistenza pacifica con l'esclusione del ricorso alla guerra per risolvere i problemi internazionali, e come sia stato da entrambe le parti ribadito il metodo della non ingerenza nelle questioni interne degli altri paesi: «Sotto questo aspetto — ha insistito Voroscilov — è da considerare fruttuoso l'incontro italo-sovietico». Egli ha concluso inviando il più cordiale augurio di prosperità al popolo italiano e augurando, «con tutto il cuore», buona fortuna per il viaggio di ritorno del Capo dello Stato italiano.

La risposta di Gronchi è stata molto sobria. Si aveva oggi, all'aeroporto di Vnukovo, la netta impressione che la statura morale del Presidente della Repubblica italiana si fosse — in questi giorni — innalzata di fronte ai sovietici e a noi stessi. Ricalcando quanto già, e più volte, aveva affermato, e cioè che la buona volontà non deve essere di una sola parte (e questa sua insistenza nell'invocare il «disarmo spirituale» è stata la vera, purtroppo non prontamente compresa essenza della missione a Mosca del nostro Presidente), Gronchi ha dichiarato che tra le cose da lui viste e apprezzate nell'Unione Sovietica la più importante è il ricordo delle conversazioni avute con Voroscilov e con Kruscev: «Io credo — ha detto — che i nostri scambi di vedute siano stati utili da una parte e dall'altra. Hanno certo contribuito a una reciproca chiarificazione dei nostri rispettivi problemi, e insieme dei problemi che, nelle loro implicazioni più vaste, toccano l'umanità intera. Abbiamo riscontrato molti punti di divergenza, ma ne è risultato tuttavia che esiste in comune un profondo desiderio di pace. Come nel sistema solare, vi sono pianeti che descrivono orbite diverse ruotando intorno al sole, così noi potremo dire che per orbite politiche diverse ruotiamo intorno alla pace. Essa è il solo messo che può reggere e regolare in un ordine sicuro il sistema della convivenza fra gli uomini. Per questo la pace è un bene supremo a cui gli uomini tendono malgrado le loro perenni discordie. Le discordie e le tentazioni della violenza rendono arduo e penoso lo sforzo, ma è questo uno sforzo che bisogna compiere».

Qui Gronchi è venuto alla parte più importante del suo messaggio finale: «Dobbiamo essere uomini di buona volontà, cioè non pretendere che gli altri muovano verso un incontro rimanendo noi fermi per tenaci intransigenze. Dobbiamo parlare il linguaggio della pace senza teenre la mano sull'elsa della spada. Ricordiamo tutti che su ciascuno di noi ricade una immensa responsabilità». Basterebbe questa frase finale, detta su suolo sovietivo, da un Capo di Stato occidentale, per dare pieno valore morale a un viaggio. Nessuno aveva mai parlato con sì grande franchezza ai governanti sovietici, sul loro stesso territorio, in pubbliche dichiarazioni. Se la potenza dell'URSS è un fatto di cui dobbiamo tener conto, è anche vero che a Mosca uno spirito troppo cortigianesco circonda i potenti del Cremlino e innumerevoli sono le delegazioni e le ambascierie ed i rappresentanti di Stati e di Governi della sfera sovietica e d'Asia e d'Africa che qui giungono con inchini e interessate acquiescenze. Da Roma sono venuti invece una parola franca e un monito sui quali tutti debbono meditare.

D. M.

COMMENTO BELGRADESE alla visita di Gronchi

Belgrado, 11

La visita del Presidente Gronchi a Mosca ha dimostrato che alla distensione internazionale possono contribuire anche altri paesi oltre alle grandi potenze. Così dichiara il giornale «Politika» in un articolo di fondo pubblicato questa sera. «L'Italia, si legge nel giornale, sta cercando di svolgere nell'arena internazionale una parte quanto più influente possibile, ciò che è del tutto normale».

La visita di Gronchi a Mosca rappresenta il primo tentativo italiano di svolgere una parte più importante negli attuali sforzi diretti alla distensione e alla preparazione delle trattative Est-Ovest. Questa visita ha dato i suoi frutti, afferma il giornale, ed è difficile credere che la maggioranza degli italiani non riesca a scorgere il vantaggio di questa politica più elastica.

LA TURBOLENTA PROTESTA DI DIECI VIAGGIATORI NAPOLETANI

Pandemonio su un autobus a causa dell'aumento del prezzo

Il conducente ha pensato bene di filare verso la Questura

Napoli, 11

Un'autocorriera della linea Napoli-Carinaro non ha effettuato la fermata al capolinea napoletano proseguendo invece il viaggio fino alla Questura di Napoli, poichè alcuni viaggiatori si erano rifiutati di pagare il biglietto per protestare contro un recente aumento del prezzo della corsa.

Ad Aversa erano salite sull'autobus una decina di persone che all'invito del fattorino, Tommaso Ricci, e di un agente della Guardia di Finanza, Domenico Russo, si sono rifiutate di pagare il biglietto. Di fronte all'atteggiamento dei dieci viaggiatori, il fattorino ha ordinato all'autista di non effettuare la fermat aal capolinea e di dirigersi invece alla Questura.

Quando si sono accorti della cosa, i dieci viaggiatori hanno cominciato a protestare, provocando una colluttazione nel corso della quale il fattorino ed il finanziere sono rimasti contusi. L'autista ha proseguito però lo stesso e le porte dell'autobus s isono aperte solo davanti alla Questura. Qui tre dei dieci viaggiatori, Antonio De Nardis, Luigi Enrico e Luigi Turco, sono stati fermati. Il fattorino e il finanziere si sono poi fatti medicare ai «Pellegrini».

Sfruttamento del metano scoperto negli Abruzzi

Teramo, 11

Sulla presenza del metano nella Vallata del Vomano e sul suo eventuale sfruttamento sono state fatte per la prima volta ufficialmente delle dichiarazioni dalla società concessionaria del permesso di ricerche. A tale proposito alla Camera di commercio di Terano, presenti le autorità cittadine, l'ing. Cino Ugolini, direttore generale della Società tubi Bonna del gruppo Montecatini, ha dichiarato a nome dell'amministratore delegato della Montecatini, ing. Giustiniani, che verrà sfruttato il metano rinvenuto in quantità sufficiente a Castelnuovo Vomano in provincia di Teramo. L'ing. Ugolini ha anche dichiarato che la Società Montecatini si impegna a costruire due metanodotti per l'utilizzazione a scopi industriali e civili del prodotto.

Uno dei metanodotti, del costo di 200 milioni, servirà la città di Teramo e la provincia, l'altro, del costo di un miliardo, porterà il metano nella città di Pescara e nella zona industriale di Bussi. Le opere verranno realizzate entro il 1961.

Morto il violoncellista Lennart von Zweygberg

Indianapolis, 11

All'età di 85 anni è morto oggi uno dei più grandi violoncellisti del mondo, Lennart von Zweygberg, che dal 1928 insegnava nell'Università dell'Indiana (USA). Nato in un villaggio della Finlandia, von Zweygberg era stato allievo e amico del defunto compositore finlandese Jean Sibelius e aveva tenuto nel primo decennio del secolo acclamatissimi concerti in tutta l'Europa.

ANGOSCIOSI APPELLI DA UNA CITTADINA INGLESE

Un bimbo di quattro mesi rapito con la carrozzella

La madre lo aveva lasciato momentaneamente fuori di un negozio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 11

Tutta la polizia dello Warwickshire è mobilitata alla ricerca di Timothy John Stone, un bambino di quattro mesi scomparso ieri nella cittadina di Sutton Goldfield, insieme alla sua carrozzina, che sua madre aveva lasciato fuori da un negozio, dove era entrata a fare compere. La polizia è convinta che il bambino sia ancora in città e che responsabile del suo rapimento sia una donna. E' stato allora rivolto un appello perchè continui a nutrire il bambino secondo il solito orario e la giusta dieta.

Un funzionario di polizia che dirige le indagini ha dichiarato: «La rapitrice deve conoscere cosa prova la madre dopo una notte che è lontana dal suo bambino. Chiunque abbia portato via il piccolo, è invitato a portarlo indietro immediatamente, per mettere fine al dolore e all'angoscia dei suoi genitori».

La signora Pamela Stone, madre di Timothy è una giovane donna di 28 anni, sposata con un radiotecnico. Ha raccontato di essersi fermata nel negozio, insieme a sua figlia Jannifer, che ha tre anni, per non più di un quarto d'ora: voleva comprare un paio di pantofole alla bambina. Timothy Stone è un bambino biondo, con gli occhi castani. La carrozzina in cui si trovava è di colore grigio. Automobili della polizia hanno girato per tutta la giornata per le strade di Sutton Goldfield, descrivendo il bambino e lanciando appelli alla popolazione che collabori nelle ricerche.

Poco tempo fa, in un'altra cittadina inglese, si ebbe un caso analogo di rapimento. Anche quella volta scomparve una carrozzina con una bambina, che era stata lasciata dalla madre andata a fare compere. La bambina fu ritrovata sana e salva il giorno appresso in un cimitero.

F. T.

La seduta a Montecitorio

APPROVATA LA LEGGE sull'imposta fabbricati

Roma, 11

La Camera ha approvato oggi la legge, già votata dal Senato, che rivede i criteri di applicazione dell'imposta sui fabbricati sulla base delle rendite del nuovo catasto edilizio urbano.

La Camera ha poi rapidamente esaminato una leggina proposta dal sen. Lorenzi e già approvata dal Senato secondo cui dovrebbero essere aboliti i limiti di età per tutti gli aspiranti ai concorsi presso i manicomi. Fra la commissione che ha esaminato preventivamente la proposta ed il Governo c'è un contrasto in quanto la prima non approva tale disposizione, mentre il Governo la ritiene opportuna, come ha precisato il sottosegretario per la Sanità De Maria. La decisione sarà presa probabilmente domani con voto a scrutinio segreto.

Dopo avere approvato la legge costituzionale che assegna tre senatori a Trieste e ai Comuni viciniori, l'on. Cruciani del Movimento Sociale ha illustrato una sua mozione sulla situazione umbra, richiamando l'attenzione del Governo sulle molte necessità di questa regione, che economicamente — ha detto — va considerata depressa. Sull'Umbria sono state presentate altre mozioni e interpellanze che saranno illustrate nella seduta di domani.

FINSINDER

SOCIETA' FINANZIARIA SIDERURGICA PER AZIONI
Sede in Roma — Capitale L. 70.686.000.000

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA

Gli azionisti della Società Finanziaria Siderurgica FINSIDER per Azioni, sono convocati in Assemblea straordinaria in Roma presso la Sede Centrale del Banco di Roma, con ingresso da via Lata n. 3, alle ore 11 di venerdì 26 febbraio 1960, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1) Relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale;
2) Proposta di aumento del capitale sociale; modifica degli artt. 5, 7, 15, 27 e 30 dello Statuto sociale; modalità e provvedimenti inerenti e conseguenti;
3) Conferimento dei poteri per l'attuazione delle deliberazioni di cui al punto 2).

Potranno intervenire all'Assemblea i titolari di azioni che avranno depositato i certificati azionari entro il 20 febbraio 1960 presso i seguenti Istituti:

BANCA D'ITALIA - BANCA COMMERCIALE ITALIANA - CREDITO ITALIANO - BANCO DI ROMA - BANCA NAZIONALE DEL LAVORO - BANCO DI NAPOLI - BANCO DI SICILIA - MONTE DE' PASCHI DI SIENA - ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO - BANCO AMBROSIANO - BANCA NAZIONALE DELL'AGRICOLTURA - ISTITUTO DI CREDITO DELLE CASSE DI RISPARMIO ITALIANE - CASSA DI RISPARMIO DELLE PROVINCIE LOMBARDE - BANCA POPOLARE DI NOVARA - BANCA D'AMERICA E D'ITALIA - BANCO DI SANTO SPIRITO - BANCA POPOLARE DI MILANO - BANCA PROVINCIALE LOMBARDA - BANCA CATTOLICA DEL VENETO - BANCO DI CHIAVARI E DELLA RIVIERA LIGURE - CREDITO COMMERCIALE - BANCA TOSCANA - BANCA AGRICOLA MILANESE - CREDITO VARESINO - BANCA DI LEGNANO - BANCA VONWILLER - CASSA DI RISPARMIO DI GENOVA - CASSA DI RISPARMIO DI TORINO - CASSA DI RISPARMIO DI VENEZIA - BANCA GAUDENZIO SELLA & C. - BANCA PASSADORE & C. - BANCA POPOLARE DI BOLOGNA E FERRARA - BANCA LOMBARDA DI DEPOSITI E CONTI CORRENTI

oppure presso la sede della Società in Roma, Viale Castro Pretorio n. 122.

Roma, 9 febbraio 1960

p. Il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente: ERNESTO MANUELLI

(Dalla Gazzetta Ufficiale — parte II — n. 34 del 10 febbraio 1960)

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali, cielo molto nuvoloso o coperto, con piogge e nevicate anche in pianura. Foschie e nebbie in Val Padana. Sulla Sardegna e sul versante dell'alto e medio Tirreno, cielo molto nuvoloso con piogge, più frequenti dal pomeriggio. Sulle regioni del medio Adriatico e sulle regioni meridionali, nuvolosità sparsa, in peggioramento dal pomeriggio. Temperatura in aumento. Venti: meridionali forti sul Tirreno, moderati altrove. Mari: agitato il Tirreno; molto mossi gli altri mari.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —7, 2; Verona —3, 3; Trieste 3, 7; Venezia —1, 4; Milano —2, 1; Torino —2, 1; Genova 7, 11; Bologna —3, 4; Firenze —2, 7; Pisa 4, 10; Ancona 2, 12; Perugia 2, 36; Pescara —2, 10; L'Aquila —3, 5; Roma —1, 12; Campobasso 0, 7; Bari 4, 13; Napoli 1, 13; Potenza 0, 7; Reggio C. 5, 15; Messina 8, 15; Palermo 10, 18; Catania 4, 17; Alghero 3, 14; Cagliari 2, 14.

SIEMENS
RADIO TELEVISIONE
ANTENNE

GIACOMO MANZÙ

IL massimo scultore italiano vivente, noi pensiamo, è Marino Marini. Non siamo noi soli a pensarlo. C'è nel toscano Marino quella secolare costante italiana, sostanzialmente e perennemente classica, per cui scultura s'identifica con figurativa e figurativa significa l'«Uomo»: l'uomo, essenza e fondamento, misura e moto, cardine e simbolo dell'universo.

L'uomo dell'umanesimo, dunque; ma, con quell'uomo, c'è in Marino, indissolubilmente congiunto, martoriato ma non vinto, l'uomo d'oggi. C'è nel nostro toscano quasi la risultante di una drammatica compenetrazione dell'eroico antico e del tormentato odierno. L'angoscia contemporanea, in Marino, viene a urtare a forzare a deformare il blocco formale della visione classica: combattuta e ferita ma ostinatamente resistente: quasi orgogliosa dei colpi inferti dal nemico destino. Un mondo coraggiosamente virile e disperatamente eroico: così vediamo la scultura del grande pistoiese.

* * *

Ma, meno alto forse di Marino, abbiamo in Italia un artista ancor più singolare: Giacomo Manzù. Manzù è il fenomeno e il prodigio non solo della scultura d'Italia ma di quella d'Europa e d'America E infatti in tutta l'arte occidentale di questo secolo dove mai potremmo ritrovare un artista così aderente all'evidenza del reale e insieme così capace di tradurre quel reale nella più fresca e nella più pura sostanza poetica? Per Manzù tutta la realtà si tramuta in arte piena: tutta la materia bruta diventa purissimo oro. Un maestro che in ogni tempo sarebbe stato riconosciuto eccezionale: ma che nel tempo d'oggi in cui suprema aspirazione e supremo vanto della arte sembrano esser divenuti la irrealtà assoluta e il puro informe, può destare quello stupore che si prova davanti l'incredibile e l'impensabile del miracolo.

E' uscito recentemente un libro che più di ogni altro forse mette in pieno fuoco l'artista. E' il libro che gli dedica Carlo Lodovico Ragghianti nelle edizioni del Milione (Milano, 1957). L'eminente studioso aveva preparato un saggio sul maestro ancor all'inizio della seconda guerra mondiale: gli avvenimenti che immediatamente seguirono, ne impedirono la pubblicazione. Ma già antecedentemente a quel saggio l'attenzione dello scrittore s'era rivolta al nostro artista, apparso astro nuovo ma di sicura grandezza, a chi sapeva vedere, nel firmamento estetico italiano. Ora Ragghianti ripubblica nella nuova monografia e l'articolo del 1939 e il saggio del 1940: non tanto a dimostrare quanto concordassero già le riflessioni di quei primi incontri con le più mature conclusioni di sedici anni dopo, ma per dare con più convincente evidenza — facendoci assistere al loro progressivo approfondimento — le ragioni di quelle conclusioni.

Nel 1939 lo scrittore, per meglio caratterizzare il primo Manzù, s'impegnò a distinguere la visione del nostro bergamasco da quella di Rosso, al quale allora la critica quasi unanime voleva assimilarlo. La «scultura di Rosso è una presenza fulminea, vertiginosa come una sensazione che si sprigiona tra due poli profondati nella sensibilità»; nell'opera di Manzù vediamo invece «una condensazione estremamente intimizzata e nascosta». Un'effusione espansiva, la panica esaltazione d'un momento, il fremito vitale sferrato, in Rosso; la sensulità lenta e profonda, in un clima mai unicamente di sensi ma sempre interiore, un metro figurale sempre pensato e disteso, in Manzù. «Tra Rosso e Manzù dunque il ritmo della visione è non soltanto diverso ma capovolto»: l'uno balena pieno, l'altro penetra lentamente e più a fondo nell'anima del riguardante. E in coerenza con le due diverse visioni i due diversi linguaggi: puramente pittorico e immediato in Rosso; e un linguaggio che parla essenzialmente, secondo la definizione rodiniana, «per sporgenze e rientranze di piani», quello di Manzù.

* * *

Ma perchè il nostro bergamasco quando imboccò la sua strada maestra, partì da Medardo e fece di Medardo il modello preferito? Questa scelta non poteva esser avvenuta a caso e uno spirito acuto come quello di Ragghianti non poteva esimersi di spiegarla. La spiegherà nel saggio del '40. «E' la pienezza quasi fisicamente impressionante — egli dice — del getto spontaneo e rovente di Rosso a conquidere Manzù» quando Manzù andava appassionatamente cercando se stesso. Manzù nei primi anni delle sue ricerche s'era accostato a etruschi, a egizi, ai greci arcaici per ritrovare la sua via. Tutto ciò non era bastato a liberarlo compiutamente dall'accademismo e dal vieto naturalismo di quell'Ottocento italiano che fu così duro a morire. Gli arcaismi tra cui si muoveva da gran signore Arturo Martini, il salvatore della nostra scultura, non erano per lui; non erano per lui le cerebrali conquiste dei picassismo plastico di Parigi; e il cosiddetto «Novecento» nostro, tra le due guerre, non s'era rivelato che una nuova e bolsa e miseranda accademia. Chi mai degli italiani del recente passato aveva saputo creare una forma nuova, fresca, svincolata da ogni pedestre verismo, libera da ogni manierismo accademico? Il gran merito non spettava che a uno solo: a Medardo Rosso. Rosso, soltanto Rosso aveva saputo sconfiggere tutti gli scolasticismi, tutti i manierismi, tutta l'indigenza estetica di un centennio che fu il più infelice tra tutti i secoli dell'arte nostra. E Manzù si getta su Rosso.

Rosso aveva creato un mezzo plastico inedito che rispondeva al gusto impressionista del suo tempo, cioè a un gusto non proprio recentissimo ma ancora efficace e vitale. Manzù riprende quella vivida e, in fondo, ancor vergine parlata per piegarla alla propria inedita sorgiva visione. (E a trasformare il pittorico impressionismo di Medardo nella plastica, consolidata forma propria aiutò certamente Manzù quell'ioastica pungente saporosa cosa ch'è la scultura di Degas: Degas precede Manzù alla stessa maniera che l'incisiva fresca rorida realtà quattrocentesca, in Italia, precede la più sapiente cinquecentesca musica). Maturo infine attraverso queste meditate esperienze Manzù creerà i suoi bimbi e le sue giovinette, le sue giovani donne e i suoi cardinali, le sue Crocifissioni e i suoi ritratti: un mondo di spontanea purissima vena e insieme d'una nobiltà di atavica radice. Quei nudi, quei passi di danza, quelle donne d'una bellezza ch'è natura e di un naturale che s'illumina di ritmi antichi e perenni, stupirono i provvedutissimi e gl'ignari e furono e sono ammirati in Italia e in Europa.

* * *

Quella «forma quasi terribilmente semplice, di un equilibrio e di una serenità olimpica nel serrare una potenza di vitalità impressionante» conquistò senz'altro anche C. L. Ragghianti che con queste parole ha dato forse dell'arte di Manzù la più stringente e la più penetrante delle definizioni.

Restava al nostro critico — com'egli c'informa — di sapere come e perchè l'artista bergamasco fosse pervenuto a una così totale liberazione della sua personalità. La risposta Ragghianti l'ebbe più tardi dai settanta disegni che lo scultore intitola «Studio per un ritratto» e che costituiscono da soli la sua più preziosa antologia estetica: ci son fogli che eguagliano le sue sculture più alte, fogli che perfino le superano, ed è infine in quei fogli che noi vediamo come nascono, come germinano, come maturano, come siano magari dopo anni riprese e portate a nuove altezze le idee poetiche dell'artista.

Sui disegni del quale citeremo ancora da Ragghianti una dichiarazione altamente impegnativa. «Per ritrovare — egli scrive — un'emozione altrettanto intensa e profonda di quella che mi suscitarono, quando li vidi per la prima volta, i disegni di questo «Studio per un ritratto» di Giacomo Manzù, debbo ricordare il momento in cui vidi nell'alta quiete e nella non grande luce del Castello di Windsor i disegni di Leonardo». E per chi fosse indotto a interpretare questo paragone non come un conforto di qualità ma come una semplice impressione psicologica, rincalza subito il nostro critico: questo «richiamo a Leonardo vuol essere anche un indice di valore estetico che pongo con piena coscienza: perchè questi disegni nel loro complesso danno la misura di una personalità artistica che non ho timore di ragguagliare a quella dei maggiori maestri del passato».

Citiamo le precise parole dell'illustre studioso e confessiamo di restare un po' soprapensiero: non sono paragoni questi che possiamo incontrare ogni giorno. Diremo soltanto questo: che non è facile per nessuno controbattere il giudizio del nostro scrittore: giudizio che non è affatto il risultato di un occasionale entusiasmo, ma è la conclusione invece di un meditato studio critico. E' una confessione, questa di C. L. Ragghianti, che ottenga o meno la partecipazione della rimanente critica, basta da sola a testimoniare l'eccezionale statura dell'artista.

Remigio Marini

Venute alla luce due tombe etrusche

Castiglioncello, 11

Studiosi della Sovrintendenza alle antichità dell'Etruria stanno esaminando nei pressi di Castiglioncello due tombe etrusche venute alla luce insieme a diverso materiale archeologico.

La scoperta confermerebbe che nella zona di Castiglioncello, come venne rilevato per la prima volta nel lontano 1907 nel corso di lavori di costruzione della linea ferroviaria, esisterebbe una antica città sepolta, il cui nome, secondo alcuni antichissimi testi, sarebbe stato Velinis. La necropoli si estenderebbe nel tratto fra lo attuale centro abitato e il Quercetano.

Il Ministro degli Esteri austriaco Kreisky si è incontrato a Londra con Selwyn Lloyd

SUI PALCOSCENICI DELLA CAPITALE

Diverte col suo garbo «Belle époque» di Saitta

Una recitazione piana e naturale ha assicurato il successo della commedia rappresentata alle «Muse»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, febbraio

Il Teatro delle Muse è modello di sana amministrazione e direzione all'antica, giacchè conta sulle proprie forze non sullo scirocco sovvenzionale. Le Muse presentano commedie equilibrate, prudentemente fatte a regola, con interpretazioni obbedienti al Franceschi (maestro a Milano nel secolo scorso) paghe giuste, costo del locale moderato: tutto a posto. E' il teatro della testa sulle spalle. Per vivere. Anche il suo pubblico (che paga) è calmo, sicuro e savio: anziani gentiluomini ottocentescamente rispettosi verso le loro anziane signore. Quasi in periferia!

«Belle époque» di Achille Saitta, autore nato nella «belle époque», ha trovato, alle «Muse», il pubblico che gli ci voleva. Saitta dipinge con garbo scorrevole, non teme di preannunciare al primo atto ciò che fatalmente avverrà nei successivi, perchè conta, appunto, sui modi, e punta sul giuoco non sul fatto. Le trame si son ripetute per secoli, sempre le stesse, e il teatro è apparso sempre nuovo. Due giovani si amano, i loro parenti li ostacolano o favoriscono; alcuni personaggi sono ridicoli, altri patetici, i servi ruffiani e via dicendo: la millenaria stessa solfa. Ma ogni volta che un artista rimette le mani su vecchi motivi li rinfresca e il pubblico si diverte come di cosa nuova. Nel caso di Saitta non tanto vince il mestiere, che c'è, quanto il modo di porgerlo. La recitazione piana, naturale, ovvia di Delizia Pezzinga e di Franca Dominici, sono riposanti per lo spettatore e adatte all'autore. La Dominici ha utilizzato i suoi modi al punto di farne caratteri necessari, invece che difetti d'antiquariato. Era a posto.

Facile, per il lettore è immaginare lo stampo caricaturale applicato dal notissimo Siletti ai danni e ai vantaggi del suo personaggio grande di Spagna e cavaliere di Calatrava, come era il Convitato di Pietra. La platea ha riso facilmente, spesso divertitissima. Quante volte ha riso a quei modi? Altrettante volte ne riderà.

Solido e sicuro Marco Mariani, di buone speranze i giovani. Successo di Saitta e dell'impresario Vittorio Conti che dirige il teatrino con tanta esperienza.

* * *

E' stato recentemente pubblicato l'Annuario statistico *Lo Spettacolo in Italia*, che riporta i dati di tutte le manifestazioni spettacolistiche italiane.

I consuntivi del 1959 denunciano alternative ed oscillazioni contrastanti. In termini di spesa, alle contrazioni del teatro, cinematografo e sport, fanno riscontro larghi aumenti dei trattenimenti che comprendono il ballo, i *juxe-boxes* e altri divertimenti popolari nonchè nel gettito di abbonamenti alla radio e alla televisione.

Dei tradizionali tipi di spettacolo, il teatro denuncia una situazione allarmante. Sostenuta dai prezzi, la spesa complessiva delle manifestazioni teatrali (lirica, prosa, dialettale, riviste, varietà e concerti) in continuo aumento fino al 1954, tende a flettersi senza sosta, nonostante il perdurare dell'aumento dei prezzi e l'incremento della popolazione. Ma gli aspetti più gravi della situazione si desumono dalla contrazione dell'offerta e della domanda. Dal 1950 le rappresentazioni dei vari generi teatrali sono scese da 72,7 mila a 51,2 mila; i biglietti venduti da 21 a 12,7 milioni. In altri termini, le manifestazioni teatrali — comprese quelle minori dei dilettanti e degli amatori — hanno perduto dal 1950 ad oggi una massa di 8 milioni di spettatori. Anche in rapporto al 1938 vi è una perdita secca del 35,8% nella frequenza.

Più colpite sono le manifestazioni minori, decimate dall'avvento della televisione che è in grado di offrire ai più piccoli centri spettacoli certamente di alto livello se si confrontano con quelli dei dilettanti, degli amatori e degli Oratori. Per il teatro primario, dal 1950 al 1959 i biglietti venduti diminuiscono da 7,4 a 5,2 milioni, mentre scendono da 13,2 a 7,5 milioni le vendite di biglietti per gli spettacoli indetti da Compagnie non primarie.

Radio e televisione continuano ad espandersi con un ritmo superiore ad ogni previsione. Il numero complessivo degli abbonati alla radio sta per avvicinarsi alla quota di 8 milioni. L'importo dei canoni di *abbonamenti ordinari* (licenze speciali escluse) ha raggiunto nel 1958 *33 miliardi* di lire di fronte ai 28,3 del 1957 ed ai 23,1 del 1956. Si tratta di una cifra 4 volte superiore a quella che si spende in Italia per *tutte* le manifestazioni teatrali.

Ma l'aspetto più caratteristico della televisione in Italia è dato dallo sviluppo delle utenze nei pubblici esercizi: caffè, bar, ristoranti, alberghi, sedi di partito, associazioni, grandi magazzini e negozi, sono in grado di offrire spettacoli gratuiti alla clientela di ogni categoria e di ogni condizione sociale. Nella sua relazione per la legge sul teatro, Paone ha puntato sulla disciplina delle licenze pubbliche di TV. Non mi pare che abbia torto.

* * *

In Sicilia avviene ciò che, da anni, si verifica «nel Continente»: gli autori nuovi protestano contro le esumazioni che hanno dato vita e sostegno al nuovissimo «Teatro di Sicilia» sorto in Catania. Chiaro è che, senza il patrimonio di commedie posseduto dalla scena etnea, il teatrino «Angelo Musco» non avrebbe, la passata stagione, chiuso in attivo. I bravi attori Spadaro, Anselmi, Abruzzo, T. Ferro, e le quattro eccellenti attrici dell'antica dinastia dei Carrara, se avessero recitato tutte opere nuove — non accertate già come valore intrinseco e come fama d'autore — il passivo dell'Ente Teatro sarebbe stato grosso. E' ciò che non riflettono i giornali locali scagliati contro la ripresa dell'«Aria del Continente» messa in scena dal bravo Calendoli e contro quella del «San Giovanni Decollato» che l'espertissimo regista Umberto Benedetto allestirà prossimamente. L'anno passato «Faidda» di Francesco De Felice, opera nuova, ebbe successo; ma fu un rischio, come lo saranno tutte le opere non collaudate. Questi sono discorsi elementari, puerili, eppure bisogna farli perchè a questo mondo vengon su i giovani, ai quali bisogna fare discorsi infantili.

Anton Giulio Bragaglia

UN PROCESSO STORICO DIVENUTO ORMAI INEVITABILE

È in pieno svolgimento la liquidazione dell'Impero britannico

Tuttavia la prospettiva di nuovi sacrifici coloniali non provoca reazioni rilevanti nell'opinione pubblica - Il nuovo compito dell'Inghilterra secondo Macmillan

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, febbraio

«Non sono divenuto Primo Ministro del Re per presiedere la liquidazione dell'Impero britannico». E' una frase famosa, qui pronunciata durante la guerra da Winston Churchill. L'ha ricordata, poco tempo fa, un autorevole settimanale, occupandosi dell'avvenire dell'Africa e delle prospettive del 1960, l'anno in cui l'Africa britannica farà altri passi avanti nella strada della completa emancipazione e dell'indipendenza.

La liquidazione dell'Impero è in pieno svolgimento; fosse ancora Primo Ministro, allo stesso Churchill riuscirebbe difficile protestare: la perdita delle colonie, dei protettorati, non provoca nell'opinione pubblica inglese reazioni rilevanti. Soltanto lo sparuto gruppo degli Empire Loyalists, una organizzazione politica di estrema destra, fa obbiezioni. Si presentano con una tromba e suonano la ritirata quando l'Arcivescovo Makarios viene a trattare l'indipendenza di Cipro; appaiono, camuffati da stregoni africani, davanti a Lancaster House quando si apre la conferenze per il Kenia; ma nessuno gli bada.

Rassegnazione

Perchè gli inglesi non reagiscono allo sgretolamento visibile delle loro posizioni di potenza? La risposta è che essi si comportano così perchè sanno di non poter fare altrimenti. La rassegnazione sarebbe una prova di ragionevolezza: gli inglesi capiscono che non possono arrestare un processo storico inevitabile e, accettando la storia, si dimostrerebbero più saggi, per esempio, dei francesi. Tutto questo è vero, ma non basta, se l'atteggiamento generale è di indifferenza, piuttosto che di comprensione. Qualche giornale popolare cerca, saltuariamente, di drammatizzare ciò che sta accadendo. C'è chi avverte: è imminente una Dunkerque africana. Ma il pubblico non sembra impressionato. Durante la campagna elettorale dell'anno scorso, gli uomini politici laburisti ammonirono che solo la vittoria del loro partito poteva assicurare la libertà a milioni di africani. Adesso che hanno vinto, invece, i conservatori, le cose vanno nella stessa direzione, con appena qualche rallentamento. Quando, a Lancaster House, il Colonial Secretary, Macleod avverte i rappresentanti dei coloni bianchi, quelli che, appena pochi anni fa, suscitarono tanta commozione in Inghilterra per la loro lotta contro i Mau Mau, che egli è disposto a continuare la conferenza del Kenia con i soli rappresentanti africani, chi ha votato conservatore non sembra meravigliarsi.

Dicono quegli osservatori stranieri che conoscono bene gli affari del paese che un tale cambiamento di umori è una delle tante conseguenze di Suez. Con l'impresa di Suez, fallita nel ridicolo, la classe dirigente dei conservatori avrebbe fatto l'ultimo tentativo di forzare il corso degli eventi. L'Inghilterra non sarebbe più la stessa, dopo Suez. Finita l'avventura, si sarebbe esaurito anche l'interesse della gente per le questioni che paiono lontane. La gente reagisce, adesso, soltanto ai fatti internazionali che hanno conseguenze dirette, immediate: la concorrenza dell'industria della Germania occidentale irrita, logicamente, più della perdita di una colonia.

L'indifferenza dell'opinione pubblica non è condivisa, ovviamente, dalle élites politiche. Gli elementi più provveduti dell'opposizione socialista e radicale considerano, ad esempio, la liquidazione della parte africana dell'Impero come un'occasione unica per la Granbretagna di promuovere una nuova politica di importanza internazionale. Abbiamo perduto la possibilità di un'iniziativa — dicono — prima in Europa, poi in Asia e nel Medio Oriente. In Africa — aggiungono — siamo ancora in tempo: il prestigio britannico non è ancora irrimediabilmente danneggiato, l'Unione Sovietica è ancora fuori del gioco. Avviando l'Africa britannica ad una vera indipendenza, aiutando gli africani, senza secondi fini, a raggiungere libertà e democrazia — concludono — l'Inghilterra potrà farsi un alleato sicuro nella competizione pacifica che deciderà il destino del mondo.

Che cosa pensi la élite dei conservatori, che sono i padroni del paese ed hanno l'aria di restarlo per un pezzo, è più difficile dire. Nelle loro file, a parte gli elementi più reazionari, quelli che si riconoscevano nel «gruppo di Suez» e la cui influenza, attualmente, è limitata, esistono uomini che dissentono dalla linea «liberale» scelta da Macmillan e dai suoi amici. In questo momento, stanno a guardare, aspettando di vedere i risultati dell'esperimento: ma sono pronti ad intervenire, se lo esperimento fallirà. La politica di Macmillan nei riguardi dell'eredità imperiale è, in quanto a questo, più rischiosa di quella di un premier laburista che fosse al suo posto; ed è più ambiziosa.

Difficile strada

Che politica internazionale avrebbero fatto i laburisti se avessero vinto le elezioni è facile da indovinare, soprattutto riguardo all'Africa. I Kikuiu del Kenia avrebbero ottenuto una data più vicina per la creazione di uno Stato indipendente a maggioranza nera: il dottor Banda, leader dei nazionalisti del Nyasaland, sarebbe stato sollecitamente liberato, ecc. In tutto ciò che è politica di provvedimenti amministrativi il Governo laburista sarebbe stato più sbrigativo di quello conservatore: avrebbe fatta libera l'Africa britannica con la stessa rapidità chirurgica con cui fu resa indipendente l'India. Che cosa avrebbe fatto dopo è più difficile da prevedere: tuttavia, è da chiedersi se avrebbe percorso la stessa strada difficile che ha scelto Macmillan.

Per un uomo politico conservatore, per quanto illuminato, la liquidazione di un impero non può essere il raggiungimento di una meta ideale. Per un uomo come Harold Macmillan si tratta, oltre che di una necessità, di una occasione. Macmillan, pur accettando la realtà della storia, la fine dell'Impero britannico, non ha rinunciato alla pretesa che la Granbretagna ottenga, nel nuovo mondo, di fare una parte eccezionale, unica. Macmillan sembra aspirare, anche se non lo dice, ad un nuovo primato.

Racconta Anthony Eden nelle sue memorie che, la prima volta che incontrò Stalin a Mosca nel 1935, ad un certo punto il dittatore sovietico si alzò in piedi, si avvicinò ad una carta geografica e indicando l'Inghilterra osservò che era davvero strano che tanto dipendesse da quella piccola isola. Anche Macmillan è consapevole che la fortuna del suo paese non è un regalo della sorte. L'anno passato, nell'ultima trasmissione televisiva della campagna elettorale, il Primo Ministro si presentò agli inglesi accanto ad un grande mappamondo. Anche Macmillan ricordò quanto piccola fosse l'isola, quanto grandi i nuovi potenti. E, in un momento di enfasi, fece capire che il nuovo compito dell'Inghilterra era di fare da mediatrice tra i due blocchi, con una politica di avvicinamento diplomatico, con i traffici, con la sua presenza ovunque ci sia da risolvere, con il consiglio, un conflitto. In un mondo avviato alla coesistenza pacifica, nessun programma potrebbe essere più ambizioso, nessuna impresa, se riuscita, più remunerativa.

Resta da vedere se l'Inghilterra attuale potrà essere alla altezza del compito. Una corsa al primato, anche a quello indicato da Macmillan, richiede sacrifici. Ci vorrebbe, per realizzare il programma di Macmillan, una classe imprenditoriale più spregiudicata, una classe lavoratrice più attenta al futuro non immediato. Ci vorrebbe un'Inghilterra meno soddisfatta del suo presente benessere, più vigile.

Ferruccio Troiani

Imminente a Sanremo il 5.o Festival del jazz

Sanremo, 11

Il quinto Festival internazionale del jazz si svolgerà a Sanremo, nel salone delle feste del Casinò municipale, le sere del 20 e 21 febbraio.

Parteciperanno al Festival, nella prima serata, i seguenti complessi: il quintetto di «Shelly Manne and his men», integrato da Joe Gordon alla tromba; il trio di Jimmy Giuffrè con Jim Hall alla chitarra e Monty Budwig al contrabbasso; il quartetto diretto dal pianista Paul Smith che accompagnerà la cantante Ella Fitzgerald; e il trio di Roy Eldridge.

Nella seconda serata si esibiranno: il quintetto di Max Roach; il trio di Bud Powell; l'ottetto «All Stars» di Basso-Valdambrini; il quintetto di Gil Cuppini e il quartetto Cerri-Masetti.

Presenteranno Adriana Serra e Norman Granz.

UN'ACCURATA DOCUMENTAZIONE SCIENTIFICA

ARTE E MAGIA DELL'ETÀ GLACIALE

Pitture e sculture evocano misteriosi riti

Un giorno d'estate del 1879, un archeologo spagnolo in compagnia della figlia esplorava una grotta vicino Santander. A un tratto, mentre rovistava il terreno, sentì la bimba gridare: «Papà, mira toros pintados!».

Alzando lo sguardo, alla luce incerta della lampada, gli apparve uno spettacolo inatteso: sulla roccia compatta vide delineati in colori vivissimi alcuni animali strani, simili a tori o a bufali. Lo studioso rimase sbalordito. Chi poteva aver dipinto in quel posto rimasto fino allora inaccessibile? Che specie d'animali erano questi? E soprattutto, che scopo avevano quelle figure in una grotta buia, dove a stento il fuoco o la lampada potevano illuminare le pareti?

Quel giorno fu scoperta l'arte paleolitica. Quando tutti gli archeologi erano concordi nel ritenere che l'arte geometrica della nuova età della pietra (5000 - 2000 a. C.) avesse rappresentato il principio dell'attività artistica dell'uomo, quasi una infanzia nella storia dell'arte, improvvisamente dalla Spagna si levava una voce discorde: l'archeologo Marcelino de Sautoula, che aveva visitato la grotta di Altamira, sosteneva che i dipinti veduti nell'interno risalivano ad oltre diecimila anni avanti Cristo.

Per quasi un ventennio l'affermazione di Sautoula e di altri archeologi che in quello stesso periodo avevano fatto analoghe scoperte rimase senza eco. La decisa opposizione della critica ufficiale non veniva tanto dal fatto che si affermasse la esistenza di opere tanto antiche, quanto che si potesse credere che un'arte naturalistica o veristica, come era quella che rappresentava gli animali di Altamira, avesse preceduto le espressioni schematiche e semplificate dell'arte neolitica, le quali proprio in ragione del loro schematismo erano state fino allora ritenute come la prima forma del linguaggio figurativo.

Una classificazione delle manifestazioni artistiche dell'uomo primitivo nel periodo compreso fra l'ultima glaceazione e la rivoluzione agricola (all'incirca fra il 30.000 e il 5000 a. C.) è stata tentata recentemente da Paolo Graziosi, uno dei maggiori specialisti d'arte della preistoria. Nel suo volume «L'arte dell'antica età della pietra» (Sansoni, 1956), egli ci offre un quadro complessivo e organico dei principali documenti artistici della civiltà dei cacciatori e dei raccoglitori: dalle statuette nude, che pongono in chiara evidenza gli attributi sessuali femminili (allo scopo magico di garantire la fecondità), alle innumerevoli figure di bisonti e di animali oggi estinti, dipinti o scolpiti su roccia all'interno di caverne.

Perchè mai gli artisti della preistoria dipingevano all'interno di grotte buie, dove ben difficilmente qualcuno avrebbe potuto vedere le loro opere? Lo scopo di queste pitture — spiega Graziosi — non era semplicemente quello di essere ammirate, di soddisfare il gusto estetico, come un quadro o una statua dei giorni nostri. L'età della pietra non conosceva l'arte per l'arte. Pitture e sculture della preistoria avevano uno scopo pratico, una funzione magica. Dipingere un animale era come evocare la sua presenza. Rappresentarlo colpito a morte da frecce o giavellotti era ritenuto il mezzo più efficace per favorire il compiersi di un tale evento.

Ma che dire delle strane figure metà uomo e metà animale, che tanto frequentemente ricorrono nell'arte paleolitica? Il loro preciso significato ci sfugge. Questi esseri ibridi «oscillanti in quella zona di irrealtà che sta fra il mondo animale e quello umano» non sono facili da interpretare. Forse la loro ragion d'essere si ritrova, come pensa Graziosi, «in quella mentalità primitiva che non stabilisce netti confini fra uomo e animale, ma vede negli altri esseri viventi l'espressione vitale di quella stessa natura di cui si sente parte integrante». Di qui, forse, l'origine del totem.

«L'arte paleolitica e i riti magici a cui era legata — scrisse recentemente Gordon Childe — rappresentano il risultato di una cultura materiale magnificamente adattata alle circostanze propizie della fine delle glaceazioni in Europa. Spariti i ghiacci, questa cultura crollò e con essa svanirono senza lasciar traccia l'arte ed il culto che essa aveva prodotti» (Preistoria della società europea, Sansoni, 1958).

G. S.

LIBRI RICEVUTI

Luigi Barzini - *Avventure in Oriente* - Mondadori - pp. XXVIII 572 - L. 6000. In una veste editoriale di altissimo livello riappare oggi, a cinquant'anni di distanza dagli avvenimenti narrati, il più affascinante «reportage» di guerra che il pubblico del primo '900 abbia conosciuto. Il volume si apre con una importante ed affettuosa introduzione di Luigi Barzini junior, che traccia un vivido ritratto del padre, famoso in tutto il mondo da quando, cinquant'anni fa, cominciò a cantare coi suoi «servizi» i lettori del «Corriere della Sera» e del «Telegraph» di Londra. La prima parte del volume descrive «La guerra dei boxer» (1900 - 1901), la «guerra santa» scoppiata in Cina contro gli stranieri, europei, americani, giapponesi, e contro il progresso meccanico e scientifico. Appassionanti, sorprendenti, queste prime corrispondenze dalla Cina rivelarono Luigi Barzini al pubblico italiano. Segue, nella seconda parte, «La guerra russo - giapponese» (1904 - 1905). Luigi Barzini, inviato speciale si trova qui a contatto con la prima delle grandi guerre moderne con la Russia ormai matura per la Rivoluzione. La terza parte, infine, è costituita dalla cronaca del memorabile viaggio Pechino-Parigi in automobile (1907).

Il Palazzo delle Belle arti all'Avana sede dell'Esposizione sovietica inaugurata da Mikoyan

Truffe con raggiro, furti di oggetti storici, falsi matrimoni, sostituzione di persona, sono le imprese di un eccezionale «MATTATORE» dell'imbroglio. Vittorio Gassman ne è l'interprete insieme a Peppino De Filippo, Dorian Gray, Anna Maria Ferrero, Mario Carotenuto, Alberto Bonucci e Linda Sini. «IL MATTATORE» diretto da Dino Risi, viene presentato sugli schermi italiani dalla Cei Incom. I vestiti e i costumi di lana dei molti travestimenti dei protagonisti sono confezionati con tessuti degli Stabilimenti **FRATELLI FILA** di Coggiola - Biella

CRONACA DELLA CITTA'

CON UNA VOTAZIONE UNANIME

La legge per i senatori approvata ieri alla Camera

Permane la possibilità delle elezioni in primavera se altrettanto sollecito sarà il voto in seconda lettura

La legge per l'elezione dei tre senatori che rappresenteranno la nostra città all'assemblea legislativa di Palazzo Madama ha compiuto ieri il primo ciclo dell'iter parlamentare. E' stata infatti approvata con voto unanime dalla Camera, dopo che già era stata deliberata al Senato. Trattandosi però di una legge cosiddetta «costituzionale» (in quanto assegna a Trieste una rappresentanza — tre senatori — in misura superiore a quella normalmente prevista dalla Costituzione, che assegna un senatore per ogni 200 mila elettori) si rende necessaria una doppia votazione presso entrambi i rami del Parlamento. La legge cioè tornerà ora al Senato e poi ancora alla Camera per l'ultimo voto di ratifica. Un'altra votazione di convalida si avrà nei prossimi giorni da parte dei deputati, ma sarà soltanto il perfezionamento di quella avvenuta ieri e che è stata effettuata sui singoli articoli della legge. Ciò avrà luogo con tutta probabilità martedì, allorchè la Camera approverà la legge nel suo testo integrale; si tratta comunque solo di un atto formale e già con voto favorevole espresso ieri il provvedimento è da considerare acquisito per la nostra città.

Sulla legge ieri hanno parlato l'on. Sciolis, l'on. Vidali, lo on. Luzzatto, il relatore Cossiga e il Ministro Bo. Così, come detto, la prima lettura del disegno di legge costituzionale è completata; è avvenuta infatti il 16 dicembre al Senato ed è ratificata ora dalla Camera. La seconda lettura, stabilita a tre mesi di distanza dalla prima, avrà quindi luogo nella seconda metà di marzo al Senato e nella seconda metà di aprile alla Camera. In tal modo saranno possibili, salvo imprevisti, le elezioni senatoriali a Trieste congiunte con quelle provinciali, nella tarda primavera.

La seduta è stata presieduta dall'on. Leone. Primo oratore nella discussione generale è stato l'on. Sciolis. Rilevata l'importanza del provvedimento che toglie, finalmente, Trieste da una condizione di inferiorità, l'on. Sciolis ha ricordato il decreto dell'ottobre 1954, di attuazione del Memorandum d'intesa, in base al quale la sovranità italiana fu indiscutibilmente estesa alla nostra città, con tutta la legislazione e con tutti i diritti civili e politici. Ha rimarcato che a dimostrazione del compiuto reinserimento della Provincia di Trieste nello Stato italiano stanno due atti di particolare importanza: l'obbligo al servizio militare dei giovani di leva e la partecipazione alle elezioni della Camera dei deputati del 1958. Ha affermato ancora che il disegno di legge «chiude uno stato di disagio e pone fine ad una situazione giuridicamente e politicamente anomala», auspicando «che presto venga a cessare lo stato di carattere straordinario in cui si trova il territorio di Trieste, oggi amministrato da un Commissario generale del Governo, situazione questa che dev'essere superata se si vuole che la Provincia di Trieste possa completamente reinserirsi nell'ordinamento statale e possa costituire uno strumento attivo, attraverso un'adeguata autonomia provinciale, per la ripresa dell'intera regione Friuli-Venezia Giulia». Ha concluso facendo voti per la rapida approvazione del provvedimento, in modo che al più presto possibile possano entrare a far parte del Senato della Repubblica i rappresentanti della nostra città.

In sostanza l'intervento del deputato democristiano triestino ha fissato i seguenti punti; il provvedimento sancisce la fine dello stato di minorazione in cui era Trieste fino ad oggi, rappresenta anche il reiserimento della città nell'Amministrazione normale del Paese. E, sempre in conseguenza della fine del regime straordinario del territorio dal punto di vista politico, diventa inevitabile la richiesta della graduale fine di tutte le forme amministrative precarie e straordinarie che finora si sono avute per la città giuliana. D'altra parte è pur vero che Trieste non può essere reinserita nel corpo vivo della nazione attraverso la semplice instaurazione dei normali enti amministrativi. Le sue condizioni e la sua situazione richiedono pur sempre soluzioni che superano la normalità. Di qui il richiamo che l'on. Sciolis ha fatto alla necessità della Regione, perchè solo in tale istituto, a suo parere, Trieste può pervenire a conseguire una situazione amministrativa e politica soddisfacente.

L'accettazione che l'on. Sciolis ha dato all'emendamento proposto dalla commissione alla soppressione dell'art. 2 del provvedimento approvato dal Senato risponde d'altra parte, come egli ha spiegato, alla necessità di far scomparire anche «formalmente» nel testo del disegno di legge la parvenza di quel territorio libero che praticamente viene a cessare con il pieno ritorno della città alla vita regolare del Paese. Del resto si tratta di un emendamento puramente formale che non intralcia l'iter del provvedimento.

Il secondo intervento è stato dell'on. Vidali. Dopo aver espresso la soddisfazione per la discussione di questo disegno di legge costituzionale, ha detto che questo problema poteva essere risolto già da tempo, in quanto la sua parte aveva tempestivamente presentata una proposta di legge «in tutto analoga, nel testo, a quella ora approvata dal Senato». Ha espresso l'augurio che la rapida approvazione del provvedimento possa avviare la creazione in Trieste di una situazione di piena normalità democratica, che, secondo l'on. Vidali «non si può dire sia stata ancora raggiunta». Ha lamentato quindi la mancata istituzione a tutt'oggi della regione a statuto speciale, «che porrebbe le premesse per la rinascita di questa zona, che oggi versa in condizioni di vivo disagio sia nel settore economico sia in quello della produzione».

Il socialista Luzzatto è stato il terzo oratore. Premesso che il gruppo socialista votava a favore del provvedimento, giudicato quanto mai opportuno e doveroso, ha richiamata l'attenzione della Camera sull'urgenza del disegno di legge, il quale pone finalmente fine ad una situazione anomala. Ricordato inoltre che il numero di senatori (tre) attribuito a Trieste non è conforme al rapporto popolazioni-seggi senatoriali fissato dall'articolo 57 della Costituzione, l'on. Luzzatto, poichè il gruppo socialista intende tener fermo il principio della cosiddetta rappresentanza omogenea che la Costituzione sancisce, nel dare il proprio voto favorevole al provvedimento ha voluto sottolineare l'eccezionalità del voto stesso e chiarire che esso non può in nessun caso costituire un precedente. Un'ulteriore osservazione ha fatto circa le modalità di esecuzione della legge costituzionale richiedendo che le norme stesse vengano presentate sollecitamente con legge a parte, in modo che contemporaneamente alla seconda lettura della legge costituzionale, il Parlamento possa provvedere ad approvare la legge ordinaria integrativa.

Il Ministro Bo ha subito assicurato l'on. Luzzatto che il Governo condivide la necessità di provvedere alle norme di attuazione. Per questo, fin dal novembre ha presentato al Senato un disegno di legge ordinario che colma anche quella lacuna; ha soggiunto la convinzione che questo provvedimento potrà completare il suo iter parlamentare anche prima della seconda lettura del disegno di legge costituzionale.

L'on. Leone ha infine posto in votazione il primo articolo della legge nel testo emendato dalla Commissione, che viene approvato; ha poi posto in votazione anche la soppressione dell'articolo 2 del testo del Senato, come proposta dalla Commissione, ottenendo l'approvazione.

Il disegno di legge costituzionale per i senatori di Trieste dopo l'approvazione della Camera tornerà quindi al Senato composto dal seguente articolo unico: «Per l'elezione del Senato della Repubblica, i Comuni del territorio di Trieste formeranno provvisoriamente una circoscrizione a sè stante, alla quale sono assegnati tre senatori».

Rimane operante il Consolato di Grecia

COMPIACIMENTO DEL SINDACO PER LA DECISIONE DI ATENE

Il Sindaco Franzil ha espresso viva soddisfazione anche a nome della cittadinanza per la decisione del Ministro degli Esteri di Grecia Averoff di mantenere il Consolato greco nella nostra città. Nell'occasione il Sindaco ha fatto pervenire al Ministro ellenico un telegramma di soddisfazione in cui esprime i più sentiti ringraziamenti per l'opportuna decisione. Parimenti il dott. Franzil ha fatto pervenire al Ministro Pella un secondo telegramma in cui è detto, fra l'altro: «Nome cittadinanza ringrazio sentitamente Vostra Eccellenza per efficace intervento».

La decisione di mantenere il Consolato di Grecia appare pertanto come una prova di fiducia verso la nostra città e le sue possibilità, una parola decisiva e chiarificatrice nella ridda di ipotesi che ultimamente avevano provocato la giusta presa di posizione da parte della comunità greca e della cittadinanza.

Assemblea ex GMA

Tutti i dipendenti del Commissariato generale del Governo in possesso o di diploma o di laurea e inquadrati in categorie inferiori a quella per la quale viene prescritto il rispettivo titolo, sono invitati a partecipare all'assemblea che si terrà oggi alle ore 18 precise nella sede della C.C.d.L.

Le malefatte della bora

(«Giornalfoto»)

Anche nella giornata di ieri gli agenti di Pubblica Sicurezza hanno mantenuto il vuoto attorno alla nuova chiesa di San Luigi. La cella campanaria continua infatti ad essere sotto controllo, anche se i rilievi tecnici effettuati ieri avrebbero tranquillizzato circa il pericolo di un crollo della volta terminale del campanile. Nel corso dei rilievi tecnici si è comunque progettato il consolidamento della cella campanaria, che probabilmente sarà rinforzata da una gabbia metallica interna. Tale accorgimento permetterà alla sottile volta di cemento armato di sostenere sia la pesante croce, le cui oscillazioni sotto la spinta della bora possono essere state la causa prima delle fenditure manifestatesi alla base delle cuspide del campanile, sia le campane che prossimamente vi saranno poste. In questo modo sarà evitato di rifare la cella campanaria, che vedrebbe solo consolidata la sua base con nuovi getti di cemento.

COME SI SVILUPPERANNO I LAVORI APPALTATI IERI L'ALTRO

L'ampia e nuova via Rigutti farà scomparire l'antica androna

Sarà aperta allo sfruttamento edilizio una vasta zona completa di strade e scalinate - Progettata pure una galleria

Particolare rilievo, nell'ambito della futura sistemazione urbanistica cittadina assume il provvedimento reso noto ieri, relativo all'appalto dei lavori per l'esecuzione del piano regolatore e quindi l'imminente inizio della costruzione della nuova via Rigutti e dei piazzali di raccordo con il Viale D'Annunzio e con la via della Tesa; questa opera prevede la spesa di quasi 31 milioni di lire. Si tratta di attuare un progetto tecnico già inserito nei piani finanziari del Comune per l'esercizio 1956-57 e che adesso verrà realizzato con i residui di quel bilancio.

L'iniziativa acquista rilevanza per il recente sviluppo edilizio che la zona attigua alla via Rigutti ha avuto in questi ultimi anni, con la costruzione di gruppi di edifici lungo quella parte del Viale D'Annunzio che ancora presentava aree libere per l'edificazione. Il progetto, elaborato al tempo in cui venne inserito in bilancio, prevede un radicale mutamento dell'intera zona gravitante sulla via Rigutti. Saranno demolite tutte le vecchie case di uno e due piani che si affacciano sull'androna dei Falchi, destinata essa stessa a scomparire; verrà in tal modo deviata la parte intermedia della via Rigutti, che correrà quasi parallelamente al Viale D'Annunzio.

Nel tratto iniziale si avrà in effetti solo una migliore sistemazione viabile, in quanto la larghezza attuale di sette-otto metri non potrà essere aumentata per la presenza di edifici di recente costruzione; ma dopo un tratto di circa cento metri si avrà una deviazione verso sinistra e qui la via raggiungerà una larghezza di dodici metri. Questo tronco, come detto, correrà parallelo al viale e su di esso si affacceranno gli edifici già in progettazione in parte della nuova area edificabile e già in fase di costruzione nella zona iniziale. Fra gli altri verrebbe costruita una casa torre alta 40 metri, secondo il progetto originario.

Complessivamente verrà costruito il nuovo tronco per la lunghezza di 120 metri; l'opera appaltata prevede quindi lavori su un fronte di 220 metri. Essendo previsto il raccordo con il piazzale da ricavarsi con la nuova sistemazione della parte iniziale della via della Tesa e del prolungamento della via Conti, saranno necessari grossi lavori di sbancamento per compensare l'attuale dislivello; lavori questi che nel punto massimo comporteranno un livellamento di cinque metri.

Nel piazzale, così ricavato, si aprirà poi nel future una delle gallerie urbane previste dal nuovo piano regolatore con lo scopo di snellire il traffico veicolare e facilitare le comunicazioni fra i rioni divisi dalle colline sulle quali si estende la città. Questa galleria verrà ad aprirsi in prossimità delle scale che attualmente collegano la via della Tesa con la parte alta della via Rigutti.

Nella nuova sistemazione della zona sono previsti anche due raccordi; uno fra la via Rigutti e il viale D'Annunzio correrà dietro al complesso edilizio che ospita il cinema e un altro invece raggiungerà — anche con alcune rampe di scale — la via Molino a Vento. Il capitolato d'appalto prevede la ultimazione dei lavori nel termine di 210 giornate lavorative.

Corso di perfezionamento per segretari comunali

In conformità al D. M. 31 dicembre 1940, n. 17200 e successive modificazioni, è istituito a Trieste un corso di perfezionamento per segretari comunali, che ha per scopo il completamento della cultura professionale degli abilitati alle funzioni di segretario comunale. Il corso comprenderà un numero complessivo di non meno di 150 ore di lezione, e sarà svolto presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Trieste, a cura di docenti universitari e di pubblici funzionari. Possono partecipare al corso coloro che sono in possesso del diploma di abilitazione alle funzioni di segretario comunale; sono ammesse anche le donne. A coloro che avranno frequentato regolarmente le lezioni teorico-pratiche, verrà rilasciata apposita attestazione. Al termine del corso ed entro il mese di luglio, avranno luogo esami scritti ed orali.

A coloro che supereranno gli esami, verrà rilasciato il diploma attestato al Ministero dell'Interno, con l'indicazione dei voti conseguiti, che formerà titolo nei concorsi. Per l'iscrizione al corso, gli interessati dovranno presentare domanda in carta bollata da lire 100 indirizzata al direttore del corso di perfezionamento per segretari comunali presso l'Università di Trieste, con l'indicazione del proprio domicilio. Il termine per la presentazione delle domande scade il giorno 20 febbraio 1960.

Per maggiori chiarimenti ed informazioni, gli interessati potranno rivolgersi alla segreteria dell'Università di Trieste.

L'agitazione in atto al «Navalgiuliano»

L'Ufficio del Lavoro non ha convocato ieri le parti per le discussioni sulla vertenza in atto al Navalgiuliano, in quanto non era intervenuto alcun fatto nuovo a sbloccare la situazione; si è tenuta invece la seconda assemblea dei lavoratori aderenti alla Camera confederale del lavoro. Alla riunione i lavoratori sono intervenuti numerosi, e dopo un'animata discussione sulla situazione hanno deciso all'unanimità di continuare la sospensione del lavoro.

Oggi i dipendenti del Navalgiuliano si presenteranno al posto di lavoro, dove a cura del NCWC saranno loro distribuiti dei pacchi di generi alimentari.

VALORIZZAZIONE DI UNA PRESTIGIOSA ATTIVITA'

Anche l'arredamento navale nel programma della XII Fiera

Una riunione al Comune del comitato promotore — Per la prima volta l'Olanda presente a Montebello

Con ogni probabilità la XII Fiera campionaria avrà, d'ora innanzi, quale nuovo interessante settore espositivo, una mostra-concorso per l'arredamento navale. L'iniziativa, che spetta all'arch. Semerani su suggerimento del comm. prof. Ferraris, segretario della Biennale di Milano, ha trovato immediata comprensione nel nostro Ente Fiera e nella presidenza dell'«Istituto statale per l'arredamento e la decorazione della nave e degli interni», istituito, com'è noto, nel 1955.

La nostra «Campionaria», che ha già nel suo seno la «mostra del mobile e dell'arredamento e della casa moderna» questo anno alla sua terza edizione, nonchè i padiglioni specializzati della Finmare e dei CRDA, verrà, pertanto ad arricchirsi di un nuovo settore: quello dell'arredamento navale. C'era, finora, una carenza in questo campo fieristico e più volte gli esperti ebbero a studiare qualche soluzione di massima, date le grandi e gloriose tradizioni del nostro artigianato e della industria specializzata. Non bisogna dimenticare che le falegnamerie private e quelle dei nostri cantieri hanno prodotto degli arredamenti per le sistemazioni dei passeggeri, degli stati maggiori, degli equipaggi, che hanno sollevato l'ammirazione non solo dei committenti nazionali ed esteri, ma, altresì, dei più qualificati turisti d'ogni angolo del mondo. E' noto che le più raffinate clientele preferiscono le navi uscite dai cantieri giuliani e non solo per quella che è definita la «migliore cucina del mondo», ma anche per i lussuosi, razionali e confortevoli alloggiamenti, che vanno dalle cabine di lusso a quelle turistiche, dai maestosi saloni da pranzo alle biblioteche, alle sale di lettura, ai «fumoir», alle salette per i bambini, ai cinema, alle sale da soggiorno ecc.

Per trovare una soluzione di sicuro effetto in campo fieristico, il nostro Sindaco dovrebbe ricevere stamane in Municipio il presidente dell'Ente Fiera, ing. Sospisio, con il segretario generale dott. Chiaruttini, il presidente camerale dott. Caidassi, il presidente del Centro sviluppo comm. Padoa, gli architetti Nordio e Semerari, nonchè il prof. Barocchi, direttore dell'Istituto statale di arte.

In questo primo incontro si getteranno le basi per la costituzione di un comitato promotore, officiato a studiare i piani di partecipazione. In merito alla necessità veramente sentita di sensibilizzare l'architettura degli interni delle navi, con particolare riguardo al mobilio e alle attrezzature connesse, s'è parlato la scorsa settimana a Milano, in occasione di una seduta del Comitato promotore e di redazione del nuovo giornale «Il mobile italiano», il quale dedicherà alla questione un'adeguata ed interessante rubrica. E' da far presente che «Il mobile italiano», che è presieduto dallo on. Dosi, si sta già fin d'ora interessando della III Mostra del mobile della prossima edizione fieristica triestina.

Si ha notizia frattanto che ieri il Console dei Paesi Bassi a Trieste, comm. Enrico Sperco, ha comunicato ieri alla presidenza dell'Ente fiera che anche il Governo olandese sarà presente in forma ufficiale alla XII Fiera campionaria internazionale di Trieste che avrà luogo, come è noto, dal 19 giugno al 3 luglio. E' questa la prima volta che l'Olanda partecipa in forma ufficiale alla grande rassegna triestina.

L'adesione dell'Olanda porta a otto le Nazioni estere che sino ad oggi hanno aderito in forma ufficiale alla XII Fiera di Trieste. Le altre Nazioni sono la Repubblica federale tedesca, l'Austria, la Jugoslavia, la Cecoslovacchia, il Libano, la Giordania e l'Unione Sovietica, la notizia della cui adesione, pervenuta direttamente da Mosca, è stata comunicata proprio ieri.

ISTITUITO DALL'O.N.M.I.

Un consultorio medico psico-pedagogico

Mercoledì scorso ha iniziato la propria attività in via Mazzini 8 il nuovo Consultorio medico-psico-pedagogico, gestito dalla locale Federazione provinciale dell'Opera nazionale maternità e infanzia. In conformità alle disposizioni della sede centrale dell'ONMI relative all'igiene mentale dell'infanzia, i Consultori «M.P.P.», creati in ogni provincia, si occupano del reperimento e della diagnosi delle irregolarità nello sviluppo psichico presentate da minori di età inferiore ai 6 anni e curano la segnalazione dei casi abbisognevoli di cure, ricovero od altra assistenza agli Enti tenuti a provvedere a norma di legge. Qualora, per una completa diagnosi, occorrano particolari esami, il Consultorio cura l'eventuale avvio dei minori alle istituzioni attrezzate all'uopo.

Le conclusioni diagnostiche e le indicazioni di trattamento, sono formulate dopo i necessari esami da un'équipe altamente qualificata, composta da: un pediatra, dirigente il Consultorio, un neuropsichiatra ed uno psicologo, coadiuvati da un'assistente sociale ed un'assistente sanitaria.

Le domande di esame presso il Consultorio vanno inoltrate alla Federazione provinciale ONMI (via Geppa n. 21) che fisserà il giorno degli esami, comunicandolo per lettera agli interessati. Gli esami sono praticati dal Consultorio gratuitamente e possono essere richiesti da chiunque senza distinzione di condizioni economiche.

UNA CONFERENZA DEL PROF. MARTINELLI

Il Fondo di rotazione affronta una fase cruciale

Nella crescente attività fa ora registrare un'elevata richiesta di finanziamenti

Domani mattina alle 11 nella sala convegni della Camera di Commercio il presidente del Fondo di rotazione prof. Martinelli terrà la annunciata conferenza per illustrare l'attività dell'istituto a favore delle iniziative economiche di Trieste e di Gorizia; le dichiarazioni del prof. Martinelli sono molto attese perchè dovrebbero puntualizzare la situazione attuale della gestione del Fondo di rotazione, le cui disponibilità non sono più sufficienti a soddisfare le crescenti richieste di mutui per nuove iniziative industriali e che pertanto abbisogna di poter disporre di almeno una decina e più di miliardi di lire, oltre i normali fondi erogabili.

Istituito negli ultimi mesi del 1955 con la legge n. 908 estesa a Trieste con il decreto commissariale del 2 novembre 1955, il Fondo di rotazione incominciò a funzionare nel marzo dell'anno successivo. Nel triennio, fino al febbraio dello scorso anno, il comitato di gestione ha tenuto 150 sedute deliberando su 437 pratiche; di queste, 301 riguardavano vecchi mutui concessi dal GMA e dalla sezione prestiti del Commissariato generale del Governo, e 136 la richiesta di nuovi mutui a favore delle imprese economiche e industriali di Trieste e di Gorizia. Nel complesso dell'attività triennale ha concesso 112 mutui, erogando 11 miliardi 33 milioni 690 mila lire. Sono state respinte solo cinque richieste di mutuo (tre per Trieste e due per Gorizia) in quanto carenti dei requisiti richiesti. Nell'esercizio 1957-58 il Fondo di rotazione ha inoltre erogato 700 milioni a favore dell'edilizia popolare.

Nel 40° anniversario di matrimonio di **MARIO ed ELENA BORDON** il figlio Carlo unitamente alla moglie Nora ed i figli Fulvio e Lina augurano ancora molti anni felici.
Caracas-Trieste, 12/2/1920-60

Prosegue il dibattito sulle convenzioni marittime

La discussione promossa dal Comitato per la difesa economica di Trieste e territorio, che ha avuto luogo giovedì 4 febbraio, sul problema del rinnovo delle convenzioni con le società di p.i.n. e sulla crisi dei nostri cantieri e che non si era potuta concludere per l'ampiezza e l'impegno degli interventi verrà proseguita oggi, alle ore 18, nella sala del C.S. Internazionale di via della Zonta 2 (g.c.) per permettere a tutti i partecipanti di intervenire nella discussione.

Con navi tedesche da Trieste al Brasile

La società armatoriale anseatica «Hamburg Suedamerikanische Dampfschiffahrtsgesellschaft Eggert & Amsinck» (Hamburg-Sued) ha istituito un nuovo servizio regolare fra Trieste ed il Sud America. Verranno effettuate partenze mensili con motonavi moderne aventi una velocità di 17-18 nodi ed una portata di 8.200-9.800 tonn.; si tratta di unità particolarmente attrezzate per i traffici con il Sud America, che dispongono, fra l'altro, di impianti frigoriferi speciali per il trasporto di carni e di cisterne per oli vegetali della capacità di un migliaio di metri cubi. Esse sono pure provviste di alloggi per un limitato numero di passeggeri.

Genieri e trasmettitori. La Sezione di Trieste dell'Associazione nazionale genieri e trasmettitori d'Italia indice per domenica, alle ore 10, l'assemblea generale dei soci. Sono invitati a parteciparvi tutti i genieri e trasmettitori triestini in congedo, anche se non iscritti all'Associazione. La riunione si svolgerà alla Casa del combattente.

L'Associazione commercianti al dettaglio ricorda alle ditte interessate che entro il 31 marzo devono essere rinnovate per l'anno 1960 tutte le licenze commerciali e che la sua segreteria è a disposizione dei soci per la vidimazione in parola.

ASSICURAZIONI DEL MINISTRO MEDICI

Rimarrà a Trieste la sede della Soprintendenza

La sede della Soprintendenza ai monumenti, antichità e belle arti non sarà trasferita da Trieste a Udine. Ampie garanzie in questo senso sono state espresse telegraficamente dal Ministro per la pubblica istruzione sen. Medici alla DC triestina, che ha formulato il compiacimento per le assicurazioni. La possibilità di un trasferimento a Udine della sede della Soprintendenza si era profilata la scorsa settimana, suscitando immediate proteste; sull'argomento una precisa presa di posizione era stata assunta dalla Giunta provinciale nella riunione di martedì scorso.

Conferenza al Rotary sulle applicazioni nucleari

Nella riunione di ieri del Rotary Club, presieduta dal prof. Lapenna, è stata tenuta un'interessantissima conferenza dal prof. Nestore Bernardo Cacciapuoti, consigliere scientifico e nucleare dell'Ambasciata italiana a Washington e docente del nostro Ateneo. L'illustre oratore ha trattato un tema di viva attualità: «Le applicazioni industriali degli esplosivi nucleari».

Dopo i primi impieghi distruttivi delle esplosioni nucleari, ha detto il prof. Cacciapuoti, si è avuto uno sviluppo notevole della tecnologia relativa ai reattori nucleari; tale sviluppo, associato alla necessità di scoprire nuove fonti di energia per il futuro, ha fatto apparire il reattore nucleare, in cui la reazione a catena è controllata dall'uomo, come il simbolo dell'applicazione pacifica dell'energia nucleare. Lo sfruttamento della energia nucleare a scopi industriali pacifici si è articolato in tre direzioni: produzione di pressioni altissime, che possono essere utilizzate per spostare violentemente enormi masse di terra e di roccia; generazione localizzata di ingenti quantità di calore, utilizzabili anche per la creazione di energia meccanica o elettrica; produzione di isotopi radioattivi artificiali. Lo oratore ha proseguito la sua chiara esposizione illustrando le applicazioni dell'energia nucleare nelle esplosioni sotterranee, nello sfruttamento dell'energia termica, nelle applicazioni relative all'industria mineraria e petrolifera e nei lavori di scavo con esplosioni nucleari.

Al termine della riunione il presidente del Rotary Club, prof. Lapenna, ha sottolineato l'importanza delle applicazioni nucleari nel campo industriale e medico, ricordando a questo proposito la progettata sistemazione di un reattore nucleare nella nostra Università, e rilevandone l'importanza, oltre che di studio e di ricerca, anche nelle cure mediche nell'ambito dell'Ospedale maggiore.

DOMENICA ALL'AUDITORIUM

Padre Gustavo Wetter sulla filosofia marxista

Come precedentemente comunicato, domenica il padre Gustavo Wetter del Pontificio istituto Russicum di Roma, terrà la terza conferenza del ciclo «Dottrina e prassi marxista.» La conferenza, organizzata sotto gli auspici del C. C. «Papini» ed avente il tema «Filosofia marxista», avrà luogo nella sala dell'Auditorium, in via del Teatro Romano. L'ingresso sarà libero.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 7, minima 3.3; situazione ore 19: umidità 90 per cento; pressione mb. 1010.3 in diminuzione; temperatura del mare 8.2.

Oggi: S. Eulalia. — Il sole sorge alle 7.14, tramonta alle 17.26. La luna nasce alle 17.27, tramonta domani alle 6.46.

Maree. — OGGI: alta alle 8.57, cm. 40 e alle 21.58, cm. 42 sopra il l. m.; bassa alle 15.34, cm. 59 sotto il l. m. — DOMANI: bassa alle 3.51, cm. 30 sotto il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Crevatto, via Roma 15; Croce Verde, via Settefontane 39; dott. Gmeiner, via Giulia 14; Al Lloyd, via dell'Orologio 6; dott. Signori, piazza Ospedale 9; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

LE ORE DELLA CITTA'

Commercianti anziani

Anche quest'anno l'Associazione commercianti al dettaglio premierà 10 operatori economici triestini che abbiano superato i 50 anni di attività nel loro lavoro. Tutti coloro che desiderano partecipare a questa simpatica cerimonia sono pregati di far pervenire le loro domande all'Associazione commercianti al dettaglio, Comitato premiazione anziani. Per informazioni rivolgersi alla segreteria dell'Associazione. Telefoni 24-233 e 36-785.

Torneo di bridge

Domenica con inizio alle ore 15, avrà luogo, nei locali dello albergo Savoia Excelsior, un torneo individuale di bridge, organizzato dall'Associazione Bridge Trieste. Il torneo si svolgerà in due turni successivi di dodici smazzate ciascuno con una classifica finale unica. Il sistema di licitazione ammesso è esclusivamente quello naturale. Ai primi cinque classificati saranno assegnate in premio monete d'oro. La quota d'iscrizione ammonta a lire 600 per i soci della Federazione Italiana Bridge e a lire 700 per i non soci. Le iscrizioni saranno accettate presso l'albergo Savoia Excelsior fino a un quarto d'ora prima dell'inizio del torneo.

STATO CIVILE

del giorno 11 febbraio 1960

Nati 8, morti 10, matrimoni 2.

MORTI: Bocalich ved. Mubic Aurelia a. 73; Sirch Francesca a. 89; Furlanich Francesco a. 79; Budica in Sestan Cristina a. 76; Pecchiari Carlo a. 71; Polli Luigi a. 74; Ruzzier ved. Benedetti Lucia a. 73; Apollonio in Dobrigna Laura a. 77; Croci Maria a. 34; Holkup Gunther a. 13.

MATRIMONI RELIGIOSI: Urbano Antonio manovale con Bertok Ada cuoca; Budicin Fabio pittore con Paschini Lidia infermiera.

CAVALLAR
Oreficeria - Orologeria
Regali

«Los Trombadores»

Una simpatica lettera ci è arrivata dal lontano Sud Africa. Mittente è uno dei nostri giovani, Guido Giurissa, nativo di Monfalcone, che ormai da tre anni si trova a Johannesburg, assieme a un altro triestino, Marcello Capodei. Assieme ad altri italiani hanno costituito un'orchestrina, con nel repertorio anche la musica spagnola e inglese.

Rassegna europea

E' in vendita da oggi nelle principali edicole cittadine il numero di febbraio di «Rassegna Europea», il giornale federalista diretto dal dott. Giarini e dal sig. Zimolo. Uscito in elegante veste tipografica e come numero doppio, presenta una nutrita serie di articoli politici, economici, culturali e d'attualità. Di importanza particolare un'intervista con l'on. Malagodi sul problema dell'unificazione europea, e con il prof. Resta, direttore dell'Istituto d'Economia della nostra Università e titolare della cattedra d'Economia Politica, sulle finalità e le possibilità della C. E. C. A.

Benzina a 8 lire di meno

I Soci del nostro Automobile Club hanno diritto a prelevare benzina dall'impianto «PURFINA» (FINA) di via Fabio Severo, completamente attrezzato di tutti i servizi accessori (aria, acqua, cambio olio ecc.) pagando Lire 8 in meno del prezzo di cartello.

Generose offerte

Numerose offerte ci sono giunte in questi giorni per Mariano Tosches, un degente dell'Ospedale di San Giovanni, cui è stata amputata una gamba, e privo dei mezzi necessari per acquistarsi un arto ortopedico. Queste le cifre: dal dott. C. R. lire 1000; N. R. 1000; G. S. 1000; M. C. 1000; H. I. 2000; E. D. A. 2000; dott. Fulvio Babudieri, per onorare la memoria di sua madre 5000; M.C. 1000. Totale precedente, 39.700; totale complessivo, 45.700. Nella rubrica «Segnalazioni» avevamo ospitato nel mese di dicembre una lettera inviataci da Claudio Blocar, un giovane padre che era stato sfrattato, e cercava un nuovo alloggio, ma non aveva i soldi per pagare la «buona entrata». Per lui il dott. Fulvio Babudieri ha devoluto la somma di 5000 lire.

«Difesa Adriatica»

«Difesa Adriatica», il settimanale dei giuliani e dei dalmati pubblicato a Roma, portavoce dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, oltre al consueto ricco panorama della vita e dell'attività degli esuli in ogni città e regione d'Italia, contiene, nel suo ultimo numero, interessanti articoli sull'attualità politica al confine orientale e, tra l'altro, in terza pagina, un'inedita indagine letteraria del prof. Sergio Cella su di un viaggio in Istria di Gobbi Belcredi, alla fine dell'800, nonchè una recensione dell'ultimo numero di «Pagine istriane».

Veglione degli umaghesi

Nella sede del Circolo della Unione degli Istriani fervono i preparativi per il Veglione di sabato prossimo, organizzato dalla Famiglia di Umago. Si rinnova agli interessati l'invito a rivolgersi, per prenotazioni e informazioni, alla segreteria del Circolo (tel. 95293) aperta dalle 15 alle 20.

Bando alla pigrizia

decidetevi a visitare subito la Ditta *Pietro Delponte*, via Timeus 12, che vi offre alle migliori condizioni i modelli più recenti della produzione radio-TV *Philips*, marca di fama mondiale. Massima assistenza, facilitazioni e un buon trattamento.

†

Dopo una vita generosamente spesa in opere di bene innumerevoli, dopo lunghe, inenarrabili sofferenze, munita di tutti i conforti religiosi, ci ha lasciati

Norina Pittoni

Esprimiamo la nostra profonda gratitudine al chiarissimo dott. Ferruccio Apollonio che con cure illuminate e affettuose riuscì a prolungarle la vita e a confortarla pure nello spirito.

Un grazie commosso all'incomparabile amica LIDIA CAMPONOVO, quotidianamente vicina con fraterno, affettuoso conforto.

Vivissima riconoscenza all'amorosa, instancabile, intelligente infermiera.

A tumulazione avvenuta, ringraziamo ancora tutti coloro che hanno preso parte al nostro dolore e preghiamo di essere dispensati da visite di condoglianza.

Il fratello LUIGI e la sorella IDA

Trieste, 11 febbraio 1960

La S. Messa verrà celebrata nella chiesa di via del Ronco, martedì 16 corrente alle ore 8.

† Il giorno 10 corr. è mancata all'affetto dei suoi cari

Cristina Sestan
Infermiera pensionata

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli PINO e FRANCESCO (assenti), le nuore, le sorelle, i fratelli, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi venerdì 12 corr. alle ore 14.30 partendo dalla Cappella dello Ospedale Maggiore.

† **Antonia Rossetti nata Steffè**

si è spenta il giorno 9 corr.

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio gli angosciati familiari.

† Dopo lunga malattia si è spenta la nostra cara mamma

Virginia Del Fabbro ved. De Pol

Lo annunciano i figli e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, venerdì, alle ore 14 dall'abitazione di via dei Fabbri 10.

† **Luigi Polli**

dopo lunga malattia si è spento il giorno 10 corr.

Ne dà il triste annuncio la moglie BRUNA unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, 12 corr., alle ore 15.15 dall'Ospedale Maggiore.

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi all'U.P.I., Trieste, via Silvio Pellico 4, telefoni 55255 e 55955.

CIT ORARIO AUTOSERVIZI
Informazioni Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793 24-796
C.I.T. Stazione Autolinee
P. LIBERTA' - Tel. 24-006
CORTINA ma. giov. 7.30 sab. 15.
FIUME giornal. ore 8 e 17.30.
GENOVA via Mantova - Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA lun., mercol., ven. 21.
MILANO giornaliera ore 9 e 21.
SESANA-LUBIANA giorn. 7.15.
TARVISIO domenica ore 5.30.
UDINE via Ronchi ore 7.30.
VENEZIA 7.15, 8.15, 12, 17.30.

Dott. U. CIOLI
specialista
PELLE E VENEREE
ore 11.30-13.30 e 18-20
VIA TIMEUS 1 - Tel. 96-384
(angolo Viale XX Settembre)

Dott. ERNESTO ZAR
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
VIA FILZI 21/1 - Tel. 38480
Riceve: ore 11-13, 17-19
CURA DELLE VENE
TERAPIA SCLEROSANTE

Dott. SENIGAGLIESI
Specialista pelle e veneree
CURA DELLE VENE
Scuola di Francia
Riceve: ore 12-13 e 17-18
Via Cassa Risparmio 11-I tel. 31447

Prof. Domenico Longo
specialista
in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE
VENEREE ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29977
Orario: 11-13 — 17-20

Antichità de' Zucco
ARREDAMENTI
GALLERIA TERGESTEO
Piazza della Borsa 15
ULTIMI DUE GIORNI DELLA GRANDE
ASTA
dalle
ORE 18
OGGI E DOMANI

Importante fabbrica laminati plastici
cerca RAPPRESENTANTE con automezzo, Venezia e Provincia, Trieste, Udine, Treviso. Forti provvigioni. Referenziare. Scrivere: Cassetta 1019 — S.P.I. — Torino

APERTA DA POCO AL TRAFFICO

Una strada romantica si libera sopra Grignano

E' utile e panoramica al tempo stesso

(«Giornalfoto»)

La prima parte della nuova strada che staccandosi dalla costiera porta a Grignano alta. L'opera di notevole utilità pubblica e di interesse panoramico è stata compiuta dalla Selad

La strada appare all'improvviso, alcune centinaia di metri dopo le due gallerie di Miramare, sulla destra di chi ha da poco oltrepassato il bivio con Grignano. Due salvagente che, in primavera, si trasformeranno in delicate aiuole variopinte: quasi un invito a mettere il lampeggiatore a destra e a inerpicarsi con la macchina lungo la breve strada di collegamento tra la S.S. n. 14 e la via dell'Aurisina, attenuano lo sbocco della strada nella «costiera». E' una strada breve, non più lunga di cinquecento metri, ma è estremamente sinuosa proprio per evitare un'eccessiva pendenza; a momenti, magari con un po' di fantasia, si può anche immaginare di trovarsi su una di quelle strade di montagna, dove l'uso del clacson è uno stimolo irresistibile e l'occhio del passeggero indugia volentieri ai bordi.

Iniziata nella costruzione il 30 maggio 1957 dall'Ufficio autonomo del Genio civile per la Selad, l'arteria è oggi praticamente completata. Il fondo stradale causa di un cedimento deve essere ancora livellato in prossimità delle arcate del ponte ferroviario. Il resto va tutto bene.

Ricca di tornanti, come si è detto, la strada è sorta oltre che per uno scopo pratico anche per un motivo turistico e... romantico. L'incanto della baia sottostante di Grignano può essere goduto anche dal più incallito dei sentimentali. Quasi il ciglione del Carso alle spalle, l'immensa distesa azzurra di fronte: sono gli ingredienti che renderanno familiare la strada alle coppiette ammalate di poesia. Per gli amanti delle passeggiate poi resta sempre la possibilità dopo aver percorso i 500 metri di salita, di imboccare la strada che a mezza costa congiunge Santa Croce a Miramare.

Non è stato un lavoro facile per gli uomini della Selad. La natura del terreno in quella zona è incredibilmente ricca di spessi strati di pietra arenaria, e ciò ha reso necessario più volte lo sbancamento meccanico con l'impiego di perforatrici e di compressori. Particolarità dell'arteria sono i grossi muri di sostegno e gli interramenti di vaste proporzioni. Sul fianco dei muri di sostegno si apre, prima del viadotto ferroviario, una scaletta che evita al pedone un giro più ampio. Inoltre a difesa del pedone, e per consentirgli una gradevole sosta nei punti di maggior respiro panoramico, sono sorti dei marciapiedi a sbalzo larghi un metro in corrispondenza sempre dei muri di sostegno.

In termini tecnici la carta d'identità della nuova arteria presenta le seguenti caratteristiche: cinque metri di larghezza della carreggiata; una pendenza sul rettilineo del 10-12 per cento, mentre sulle curve la stessa ha una sensibile diminuzione fino al 4-6 per cento. Sul bordo della carreggiata corre un parapetto di sicurezza che consente soste particolarmente apprezzate nei punti più panoramici. Tutto intorno eccezionalmente fitta è la vegetazione che, nel periodo primavera-estate, riuscirà senza dubbio, nei giochi d'ombra e di verde, a dare alla zona un'attrattiva non comune.

Nata quasi per singolare contrasto a fianco della sorella maggiore, la costiera, è questa un'arteria pressochè solitaria, dallo strano aspetto di strada privata, ma che in vero si dimostra di rilevante utilità per il numero di villini sorti all'intorno. E' senz'altro da prevedere che la costruzione di detta strada contribuirà notevolmente all'espansione edilizia nella zona che sotto il profilo turistico, si presenta con tutte le carte in regola. In conclusione si tratta di un evidente esempio di strada «da bella stagione», una di quelle strade sorte in zone quiete e da villeggiatura e delle quali si sentiva il bisogno.

Arance colorate (ma non a Trieste)

Si ha notizia che a Milano sono state poste in vendita arance del Sud Africa di nuova produzione e con colorito artificiale. A questo proposito, è da segnalare che a Trieste non si verifica tale eventualità, anche perchè attualmente è sospesa per motivi di carattere fitosanitario l'importazione degli agrumi, anche in vista del pericolo di introdurre in Italia piante e germi patogeni di vario genere. E' fatta eccezione soltanto per gli agrumi prodotti in Tripolitania, la cui importazione è consentita in Italia solo nel periodo che va dal 1.o ottobre al 31 marzo, anche a difesa della produzione nazionale.

E' da rilevare inoltre che delle arance di produzione africana è consentito soltanto il transito per il territorio nazionale, transito che deve avvenire solo attraverso i porti di Trieste, Genova e Venezia, con l'osservanza delle consuete cautele doganali, in modo da impedire che la merce possa essere immessa sul mercato interno. A Trieste comunque il mercato offre solo arance di produzione nazionale, nè si ha notizia che in questi giorni sia avvenuto attraverso il nostro porto neanche il semplice transito di agrumi di produzione africana.

Proiezione di documentari all'Istituto germanico

L'Istituto germanico di cultura comunica che domani, sabato, alle ore 21 e domenica 14 febbraio alle ore 18, verranno proiettati nella Sede dell'Istituto i seguenti documentari, in lingua originale: «Romantisches Burgenland», «Ernst Barlach», «Sonne, Wasser, Wald».

CARRI INFIORATI NELLE VIE DEL CENTRO

Rispolvererà il passato la sfilata di Carnevale

Domenica si rinnova la tradizione del corteo in maschera - L'itinerario delle carrozze

Per troppo tempo, anzi per troppi Carnevali, la nostra città non aveva potuto godersi lo spettacolo di una sfilata che ricordasse, sia pur vagamente, la tradizione che in merito è vantata ancor oggi dai più vecchi nelle sfumature dei ricordi più lieti, racchiusi nostalgicamente nel cuore dei «noneti». Con domenica prossima si cercherà di dare una rispolverata al passato, e si rivedrà nelle vie cittadine una sfilata carnevalesca. Il Carnevale, quello vero con carri e musica, farà quindi capolino timidamente da dietro le quinte del passato per guardare nel presente. Sarà, così si spera, il primo contatto con il pubblico generoso per riallacciare un contatto che, nel futuro, Carnevale dietro Carnevale, si farà senz'altro più apprezzato.

Domenica, con inizio alle ore 15, riprenderà, dopo molti anni di assenza, la sfilata delle carrozze infiorate, manifestazione organizzata dall'Associazione commercianti al dettaglio. Si deve far notare che le difficoltà incontrate e la scarsità dei veicoli idonei hanno richiesto agli organizzatori una buona dose di entusiasmo che è giusto sottolineare e considerare.

La sfilata, per esigenze di viabilità ha mutato percorso, e pertanto essa avrà luogo lungo il seguente itinerario. Partirà da Foro Ulpiano e percorrendo via Giustiniano, via Carducci, piazza Oberdan, via Ghega, via Roma, corso Italia, piazza della Borsa, giungerà in piazza dell'Unità d'Italia. Da qui, dopo breve sosta, il corteo riprenderà a muoversi per transitare lungo il corso Italia, piazza Goldoni, largo Barriera Vecchia, via Carducci, piazza Oberdan e infine ritorno al luogo di partenza in Foro Ulpiano. Molto probabilmente il corteo effettuerà due giri, e nel secondo la giuria darà il suo verdetto. Quest'ultima sarà composta dal presidente dell'Associazione commercianti al dettaglio, da un rappresentante del Comune, da un rappresentante dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo, da un rappresentante dell'Ente provinciale per il turismo, da un giornalista, da un fotografo e da un rappresentante le categorie economiche.

La sfilata delle carrozze infiorate ha trovato il massimo appoggio da parte dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo e dell'Ente provinciale per il turismo, come anche da parte delle autorità.

Come si è detto la manifestazione di quest'anno non vuole essere niente di più che un coraggioso inizio. Per quest'altro anno gli organizzatori hanno in preparazione un progetto certamente più ambizioso, e a cui è logico pensare arriderà un buon risultato se, come certamente avverrà, si potrà ottenere l'appoggio degli enti preposti al turismo: il Carnevale pubblicitario di Trieste. Una manifestazione unica in campo nazionale, dove le maggiori ditte d'Italia saranno invitate a parteciparvi con carri allegorici a scopo appunto pubblicitario; mentre per le ditte locali rimarrà aperto il concorso delle carrozze infiorate.

Il progetto del Carnevale pubblicitario, esposto nella sua prospettiva generale, ha già destato il più vivo interessamento.

Il dott. Bassani a Bruxelles

Nei giorni scorsi, presso il M.E.C., l'olandese dott. Millard presidente del «Groupe V de la direction C» (assicurazioni), ha presentato con parole di simpatia il dott. Renzo Bassani ai delegati delle commissioni permanenti del B.I.P.A.R. degli altri cinque Paesi costituite presso il Mercato Comune. Il giorno 9 ha avuto luogo la prima riunione plenaria delle sei commissioni.

Dopo il cordiale benvenuto porto dal presidente, a nome di tutti i presenti, ai membri della commissione italiana, che per la prima volta partecipavano ai lavori, sono stati esaminati tra l'altro, interessanti problemi inerenti alla regolamentazione del libero mercato assicurativo nei sei Paesi del MEC.

In crusca 100 libbre di farina bianca

Cento libbre di farina bianca rappresentano il magro bottino di un furto; e all'autore di questo sono venute a costare una denuncia a piede libero. Con il «crisbi» tra le mani è stato sorpreso Matteo Grison di 46 anni, abitante in via delle Mura 8, il quale è occupato in una casa che sorge in via Bonafata, nei pressi del deposito della Pontificia opera di assistenza; l'altra sera egli stava per allontanarsi dal magazzino stesso, tirandosi dietro il sacco di farina, quando le sue mosse sono state avvistate da una pattuglia di agenti del Commissariato di via dell'Università. La merce è stata già restituita all'Opera.

Hanno mangiato ma non bevuto

Ladri sconosciuti sono penetrati l'altra notte nella trattoria di via Gambini 39, di cui è titolare Anita Cecco di 37 anni, abitante in via del Veltro 39. Dopo aver rovistato un po' dovunque, essi hanno asportato quattromila lire in banconote di vario taglio, prelevandole da un cassetto del banco di mescita, e generi commestibili per un valore di 30 mila lire. La Cecco ha denunciato il fatto agli agenti del Commissariato.

Con prognosi riservata è stata accolta ieri pomeriggio all'Ospedale la pensionata Natalia Colalto di 64 anni, abitante in via Molino a vento 5, che si era fratturata il gomito e il femore sinistro, cadendo la sera dell'8 corr. in via Oriani — nel rincasare — travolta da una raffica di bora.

PRIME VISIONI

«SEXY-GIRL»

Regia: Michel Boisrond. Interpreti: Brigitte Bardot, Henri Vidal, Dawn Addams, Dario Moreno, Philipe Micaud.

«Valse blonde» è il titolo del romanzo da cui è stato tratto il film «Voulez vous danser avec moi?», che in italiano, per le consuete e misteriose suggestioni della cassetta ha preso il titolo conturbante di «Sexy - girl».

Di Brigitte Bardot pensiamo che in futuro si occuperanno più i resocontisti di un'epoca che gli storici del cinema. Indubbiamente ha fatto moda e fenomeno; la prima creando il tipo pechinese, il secondo impastando in una strana silouette la tenerezza di una cerbiatta alla Anacreonte («vorrei tenerti fra le braccia - come pastore...») con gli sprazzi aggressivi di una femmina indecifrabile, comunque di estrazione men che mediocre. Insomma un po' di economia domestica e di rabbia in corpo.

Da questo compromesso hanno quindi origine anche le due formule di film adattate, se non inventate, per il personaggio di Brigitte: da una parte «Mademoiselle Pigalle», «Miss Spogliarello», «La parigina», «Babette va alla guerra»; dall'altra «La finestra di fronte», «La ragazza del peccato», «Piace a troppi» ecc. ecc.

«Sexy-girl», pur con una salma infilata già nelle prime sequenze, appartiene alla prima categoria. Giovane moglie di un dentista ricattato da una bella donna (è questa che paga con la vita), Brigittè si improvvisa detective e bene o male aiuta a sbrogliare la matassa che qualificava suo marito il più probabile assassino. Siccome la vicenda si sviluppa sullo sfondo di una scuola di ballo, ecco che il burlesco a tinte gialle va avanti a passo di mambo e di rock. Dunque allegramente. Pochi brividi, in definitiva, un po' di mistero e più frequenti invece i sorrisi. Per la cronaca va aggiunto che questo è l'ultimo film girato da B. B. prima di diventare mamma; ed è pure l'ultimo film di Henri Vidal prima di entrare negli Elisi, chiudendo con la sua scomparsa uno degli anni più infausti per il mondo del cinema.

ms.

SPETTACOLI

Stasera al Verdi seconda de «Il cappello di paglia»

Questa sera alle ore 20.30, in turno di abbonamento B per ogni ordine di posti, seconda rappresentazione de «Il cappello di paglia di Firenze» di Nino Rota, con i medesimi interpreti della prima esecuzione. Direttore il maestro Nino Verchi.

L'opera verrà replicata in turno diurno per ogni ordine di posti, domenica alle ore 16.

Mentre continua alla Biglietteria del teatro la vendita dei biglietti per la recita odierna, si inizierà domattina quella per domenica.

«Questo e nient'altro» all'Auditorium

Ricorrendo il quinto anniversario della morte dell'Autore concittadino Massimo Rota, il GAD Tergeste dell'Associazione Ricreativa addetti comunali rappresenterà questa sera alle ore 20.45 e domenica 14 alle ore 17 la commedia in tre atti «Questo e nient'altro». Nella serata odierna il giornalista Mario Grassi commemorerà lo scomparso.

I biglietti sono in vendita presso la Segreteria sociale (Palazzo Municipale) e presso la Biglietteria Centrale.

Prima selezione per il Festival di Sandrigo

Domenica 21 febbraio avrà luogo la selezione regionale dei cantanti in lizza per il Festival della canzone veneta, in programma per i primi di aprile a Sandrigo (Vicenza). Una quarantina di «voci nuove» di Trieste, Udine e Gorizia saranno ascoltate dalla apposita commissione giudicatrice: per l'occasione saranno a Trieste il Presidente della «Pro Sandrigo», promotrice del Festival, avv. Benetazzo e altri membri del comitato organizzatore. Della giuria farà anche parte il maestro Cergoli; al piano siederà la prof. Livia D'Andrea Romanelli.

Una successiva selezione analoga sarà effettuata a Vicenza; dalle due dovranno emergere le venti voci cui saranno affidate altrettante canzoni nelle serate del Festival.

La selezione triestina è fissata per le ore 9.30 nella sala del circolo CRDA di via San Francesco, gentilmente concessa.

NEL FONDO ADEGUAMENTO PENSIONI

Prosegue l'azione della C.d.L. contro modifiche illegittime

Riguardano i contributi previdenziali

Nei primi giorni di febbraio l'INPS ha inviato a tutti i datori di lavoro una circolare, riportata anche dal nostro giornale, in cui si comunicava agli interessati che il Consiglio dei Ministri ha approvato due schemi di decreti da sottoporre a firma del Presidente della Repubblica per una modifica dei contributi previdenziali da destinare al Fondo adeguamento pensioni. La comunicazione veniva fatta ai datori di lavoro perchè provvedessero a prendere le misure amministrative consigliate dalle progettate modifiche, che dovrebbero avere effetto anche retroattivo a partire dal 1.o gennaio '60.

In particolare, la misura del contributo dovuto al Fondo per l'adeguamento delle pensioni e per l'assistenza per malattia ai pensionati è stabilita nel 15,75 per cento della retribuzione imponibile, di cui il 10,50 per cento a carico dei datori di lavoro e il 5,25 per cento a carico dei lavoratori. E' da rilevare a questo proposito che il precedente contributo dovuto dai lavoratori si configurava nel 3,85 per cento della retribuzione imponibile.

Le annunciate modificazioni hanno causato un certo fermento fra gli interessati, e contro i due decreti non ancora siglati dal Capo dello Stato sono insorte tutte le organizzazioni sindacali. La Camera confederale del lavoro di Trieste ha fatto sentire la sua protesta attraverso la UIL e la CISL. L'azione della Camera confederale del lavoro triestina è stata riassunta dal sindacalista Giuseppe Bazzaro, che ha definito illegittimi i due decreti che saranno sottoposti alla firma del Presidente della Repubblica.

«Evidentemente — ha dichiarato l'assessore provinciale cav. Bazzaro — ci troviamo di fronte a un dispositivo chiaramente incostituzionale. Esso infatti introduce nelle discipline previdenziali nuove norme in contrasto con le leggi in vigore. E' noto che il D.P.R. 26.4.1957, n. 818, venne pubblicato nella „Gazzetta Ufficiale" solo nel settembre del '57, ma con la data di aprile, perchè altrimenti non avrebbe potuto essere valido, in quanto l'art. 37 della legge 4.4.1952 consentiva solo cinque anni per il completamento dell'enunciazione delle sue norme interpretative, che scadevano appunto in aprile.

«Oggi, nel febbraio del '60, l'INPS dispone e avverte che a datare dal 1.o gennaio è modificato il contributo di adeguamento e, bontà sua, ne dà notizia preventiva.

«E' strano — ha osservato l'ass. Bazzaro — applicare una legge ancor prima che questa sia emanata. Va ricordato, a questo proposito, il secondo comma dell'art. 17 della legge 4.4.1952, n. 218, sul riordinamento delle pensioni, che recita testualmente: „Nel primo quinquennio di applicazione della presente legge la misura del contributo di cui al precedente comma, dovuto al Fondo di adeguamento delle pensioni, compreso quello stabilito per la prosecuzione volontaria dell'assicurazione obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia e i superstiti, è determinata annualmente con decreto del Presidente della Repubblica, su proposta del Ministro del Lavoro e della Previdenza sociale, di concerto con il Ministro del Tesoro, in relazione al fabbisogno del Fondo per l'adeguamento delle pensioni e alle risultanze di gestione. Qualora dalla data del 1.o gennaio di ciascun anno — ha sottolineato il cav. Bazzaro, citando la legge — non sia emanato il decreto predetto, i datori di lavoro e i lavoratori sono tenuti, sino a quando non sia entrato in vigore il decreto medesimo, a corrispondere i contributi nella misura fissata nell'anno precedente". Questo è appunto il caso ora verificatosi.

«Ora le prospettive sono due — ha detto il cav. Bazzaro —. O il Presidente della Repubblica, essendo scaduto il quinquennio per l'emanazione delle norme interpretative della legge sulla sistemazione delle pensioni, non ha più la facoltà di determinare la misura del contributo, e in questo caso non basta più un decreto, ma si deve ricorrere a una nuova legge votata dal Parlamento, oppure, se si vuol considerare ancora valida quella norma, è da rilevare che non è legittimo applicare variazioni al contributo in questione fino a quando non sarà entrato in vigore il decreto medesimo. In questo caso i cortesi e premurosi preavvisi dell'INPS sono lodevoli, ma non dovrebbero avere alcun valore pratico».

Il cav. Bazzaro ha quindi sottolineato che la Camera confederale del lavoro di Trieste condurrà la sua azione contro la modifica dei contributi per il Fondo adeguamento pensioni sostenendo la loro illegittimità.

L'AIMC in visita alla Cartiera del Timavo

Una folta comitiva di maestri ha visitato ieri mattina la Cartiera di Duino. L'iniziativa, promossa dall'AIMC ha avuto felice successo. Gl'insegnanti, guidati dai signori geom. Gasperini e Santon, hanno avuto, nel loro lungo giro attraverso tutti i reparti, un'ampia visione di tutto il ciclo produttivo della poderosa industria cartiera della nostra zona. Grazie ai chiarimenti dei due tecnici, i visitatori vivamente interessati, hanno raccolto una larga messe di notizie utili per illustrare, a loro volta, alle proprie scolaresche, la fabbricazione della carta.

Educazione culturale per le lavoratrici

Un nuovo metodo di educazione degli adulti va affermandosi ogni giorno di più in Italia per interessamento del Ministero della Pubblica Istruzione e con la collaborazione di enti e organizzazioni varie. Esso consiste nell'impegnare gli adulti, non più soggetti all'obbligo scolastico, ad approfondire con lo studio personale e con la partecipazione attiva certi aspetti della vita sociale, civica, culturale, morale che maggiormente li interessa.

Negli anni precedenti sono già stati svolti quattro di questi corsi, con buoni risultati a favore delle lavoratrici. Data questa felice esperienza, anche quest'anno le ACLI ne hanno apprestato due che hanno avuto inizio in questi giorni. Essi hanno luogo nella sede del Patronato ACLI di via Battisti n. 22, con quattro ore settimanali di lezione ciascuno e vi partecipano complessivamente oltre 50 lavoratrici.

CINEAMATORI ECCEZIONALI

Nel mezzo della notte il colpo «del mattone»

Trafugate circa 15 macchine da presa dalla vetrina di un negozio del Corso

All'alba di ieri un ardito furto è stato perpetrato in pieno centro ai danni di un negozio di articoli fotografici. I malviventi, che hanno messo in atto la cosiddetta «tecnica del mattone» per mandare in frantumi i cristalli di una vetrina, devono aver agito nell'intervallo di tempo fra le 4 e le 5, approfittando del fatto che a quell'ora le strade sono pressochè deserte; si è trattato sicuramente di un gesto fulmineo — rompere il vetro, arraffare gli oggetti esposti e via, a gambe levate — dato che il negozio preso di mira è sito nell'ultimo tratto di corso Italia, nelle immediate vicinanze di piazza Goldoni.

Hanno fatto gola ai malviventi — ed è la terza volta che succede in un paio d'anni — le fornite vetrine del negozio «Foto Corso», di cui è titolare il dott. Ezio Giglio. Alle 4 un metronotte è transitato in quel punto e camminando ha gettato un'occhiata alle eleganti vetrinette, notando tutto in perfetto ordine. Il furto è stato invece scoperto intorno alle 5 da una giovane che si avviava al lavoro; la ragazza ha notato infatti un vasto squarcio nel cristallo della vetrina di destra e le mensolette ricoperte di velluto rosso perfettamente vuote.

La passante ha telefonato agli agenti del Pronto intervento, e i poliziotti della Mobile si sono portati sul luogo del furto, avvertendo a loro volta del furto il proprietario del negozio. Questi ha potuto quindi accertare che i «tecnici del mattone» avevano asportato una quindicina di cine-prese per un valore complessivo di circa un milione di lire: danno coperto fortunatamente da assicurazione.

Stavolta il colpo è stato condotto a termine evidentemente da più persone: doveva esserci il classico «palo», pronto ad avvisare del sopraggiungere di eventuali passanti i colleghi che ripulivano minuziosamente la vetrina di tutta la merce esposta. I due precedenti colpi erano stati invece consumati da un tale, attualmente in carcere, il quale per smerciare la refurtiva aveva avuto la peregrina idea di far pubblicare un'inserzione del seguente tenore: «Vendonsi cineprese». Per sua sfortuna l'«avviso collettivo» era stato letto anche dagli agenti della Mobile, e le conseguenze di quella lettera sono chiare.

Vittima di una caduta in casa, la pensionata Beatrice Ieroniti di 87 anni, abitante in via Battisti 24, si è prodotta il 7 corr. una lesione al femore sinistro, e ieri si è fatta ricoverare all'Ospedale con prognosi di due mesi.

DA LEGNA VICINA ALLA CALDAIA

Fuoco all'IACP presto domato

Allarme e intervento tempestivi

I vigili del fuoco sono stati chiamati poco dopo mezzogiorno in via XXX Ottobre 4, dove hanno sede gli uffici della direzione dell'Istituto autonomo case popolari, in cui si era sviluppato un incendio. Sono quindi intervenuti sul posto un'autobotte e un carro-schiumogeno e i vigili agli ordini del maresciallo Cibeu hanno prontamente estinto il fuoco che si era appiccato a della legna accatastata nei pressi della caldaia che alimenta l'impianto di riscaldamento degli uffici.

Si è trattato di cosa da poco; ma l'incendio avrebbe anche potuto assumere vaste proporzioni se non fosse stato notato in tempo. Le fiamme, sviluppatesi nell'ufficio in cui vengono archiviate copie di progetti dell'ufficio tecnico, si sono verificate nell'ora in cui gli impiegati che lavorano alle dipendenze dell'Istituto già avevano terminato il turno di servizio. Fortunatamente proprio a mezzogiorno si riunivano, in una sala attigua a quella dell'archivio, i membri del consiglio d'amministrazione dell'I.A.C.P. A percepire l'acre odore di fumo sono stati il presidente avv. Gasser e il consiliere Pacco, sindaco di Muggia. Sicchè l'allarme è stato dato con la massima tempestività.

Un colpo di pistola

Un vecchio signore, da tempo affetto da una dolorosa forma di artrite e da arteriosclerosi, si è sparato un colpo di pistola a una tempia, ferendosi mortalmente; si tratta di Aurelio Tripputi di 82 anni, abitante in via Romagna 34/2, il quale ha messo in atto il tragico gesto ieri pomeriggio verso le 16. A quell'ora è uscito in giardino, dicendo d'aver bisogno d'una boccata d'aria, lasciando in casa una domestica e il nipotino di 5 anni; si è messo quindi seduto su una panchina sotto il pergolato e si è sparato.

Nessuno ha udito la detonazione; solo più tardi una vicina, affacciatasi alla finestra, lo ha casualmente notato che giaceva inanimato sotto quel pergolato, e ha dato l'allarme. Il Tripputi, che ancora impugnava la pistola «Berretta» cal. 6,35, è stato soccorso infine dai sanitari della CRI, che l'hanno trasportato di urgenza all'Ospedale. Egli versava ormai in stato agonico: alle 18.40 è spirato nella seconda divisione chirurgica senza aver più ripreso conoscenza.

In tasca gli è stata trovata una lettera indirizzata al figlio, nella quale spiegava che gli era impossibile sopportare ulteriormente le sofferenze del male.

Ricorsi dei contribuenti per le iscrizioni a ruolo

E' stata richiamata l'attenzione degli uffici competenti e al tempo stesso di tutti gli interessati — riferisce l'«ARI» — sull'innovazione contenuta nell'art. 188 del nuovo Testo Unico delle leggi sulle imposte dirette, circa i termini per i ricorsi da parte dei contribuenti avverso le iscrizioni a ruolo.

L'innovazione consiste nel fatto che, mentre con le disposizioni in vigore fino al 31 dicembre 1959, il ricorso contro l'iscrizione a ruolo nell'ipotesi di errore materiale o duplicazione, doveva essere inoltrato entro sei mesi dall'ultimo giorno di pubblicazione del ruolo, oggi, come dispone l'art. 188 del T. U. entrato in vigore dal 1.o gennaio 1960, il ricorso deve essere presentato entro i trenta giorni dalla notificazione di pagamento delle tasse.

Viene ricordato altresì che l'articolo 188, entrato in vigore con il 1.o gennaio di quest'anno, prevede che gli interessati possano produrre ricorsi al competente Ufficio distrettuale delle imposte dirette nei seguenti casi:

1) contro l'iscrizione a ruolo per omessa o irregolare notifica dell'avviso di accertamento;

2) per errore materiale o duplicazione dell'istruzione;

3) per l'inesistenza totale o parziale dell'obbligazione tributaria (sempre che l'iscrizione non sia stata preceduta dalla notifica dell'avviso di accertamento);

4) per violazioni in genere delle norme circa la iscrizione a ruolo e sempre che il ricorrente abbia interesse a rilevarle.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO VERDI. Stagione lirica. Questa sera, 20.30, seconda rappresentazione «Il cappello di paglia di Firenze» di Nino Rota. Novità per Trieste. Turno abb. A per la platea e palchi; C per le gallerie e loggione.
TEATRO NUOVO. 20.45: Replica de «La Cagnotte», commedia con musiche di Labiche. Uno spettacolo all'insegna della risata. Regia di Giacomo Colli. Fuori abbonamento. Settore A lire 650, settore B 450, galleria 250. Vendita biglietti al botteghino del Teatro.
TEATRO NUOVO. Domenica, alle ore 21, per il C.U.C.: «Il rosso e il nero» di C. Autant-Lara per la personale d'attore dedicata a Gérard Philipe.
TEATRO FILODRAMMATICO. 16, ult. 21.30: Grande successo della Compagnia delle vedettes della Radiotelevisione Française «Marese Horn» con Jean Nicaud e il suo Quartetto Marsellais du Jazz e il balletto Krissel nella fantasia italo-francese «Spettacolissimo». Sullo schermo «I girovaghi», con Peter Ustinov e Abbe Lane.
COMMEDIANTI, (piazza L. Da Vinci). Ore 21: «Scampolo» di Dario Niccodemi.

GRATTACIELO
SEXY GIRL
(Voulez-vous danser avec moi?)
B. BARDOT - H. VIDAL
Cinemascope - Technicolor

ARCOBALENO. 16: «L'impiegato», con Nino Manfredi, Eleonora Rossi Drago e Anna Maria Ferrero. Il film che vi divertirà dal principio alla fine. Sono escluse tessere e omaggi.
EXCELSIOR. 14.30, 18.15, 22: «La dolce vita», in Totalscope. Un film di Federico Fellini, con Marcello Mastroianni e Anita Ekberg. Vietato ai minori. Data l'eccezionale lunghezza del film, l'ultimo spettacolo (inizio film) avrà luogo alle ore 22 precise. Sospese le tessere.
EXCELSIOR. Domenica ore 10 e 11.30 grande mattinata per grandi e piccini con «Le straordinarie gesta di Picchiarello e Soci». Cartoni animati a colori. Prezzi: indistintamente L. 100. Locale riscaldato.
FENICE. 15.30: «Il mattatore», in cinemascope, con Vittorio Gassman, Dorian Gray, Anna Maria Ferrero, Mario Carotenuto, Peppino De Filippo. Sospese le tessere.
FILODRAMMATICO. Vedi teatri.
GRATTACIELO. 16: Brigitte Bardot nella sua migliore e più divertente interpretazione «Sexy Girl» (Voulez vous danser avec moi?). Technicolor cinemascope con Henry Vidal e Dawn Addams. N.B. Sospese le tessere.
SUPERCINEMA. 14.30: Ultimi giorni «La sfida di Tom e Jerry», cartoni animati in technicolor, gioia di grandi e piccini che continua con grande successo.
ALABARDA. 16: I bravi artisti Burt Lancaster e Jody Lawrance nel superfilm in technicolor «I 10 della Legione» che sono uomini la cui divinità è il coraggio e lo sprezzo del pericolo.

AURORA. 16: «Audace colpo dei soliti ignoti», la più simpatica e divertente produzione Titanus con V. Gassman, R. Salvatori, C. Cardinale e T. Murgia. Straordinario successo. Sospese tutte le tessere e gli omaggi.
CAPITOL. 16: «Ragazze in uniforme», technicolor con Romy Schneider e Lilli Palmer. Ultimo giorno.
CRISTALLO. 16: «Audace colpo dei soliti ignoti», la più simpatica e divertente produzione Titanus con V. Gassman, R. Salvatori, C. Cardinale e T. Murgia. Straordinario successo. Sospese tutte le tessere e gli omaggi.

GARIBALDI. 16: «Duello alla pistola», cinemascope technicolor con Joel McCrea, Julie Addamas, John McIntire, Nancy Gates.
IMPERO. 16.30: Ancora oggi a richiesta «Il ponticello sul fiume dei guai». Domani: Mario Lanza in «Come prima».
ITALIA. 16: «Soledad», cinemascope technicolor. Il film che è trionfo della musica, del colore, dell'amore, con Fernando Gomez e Pilar Cansino.
MASSIMO. 16: «Paracadutisti d'assalto». L'invasione dell'Africa - 1942 - Sbarco in Sicilia. Film di tutte le emozioni, con Caroly Hughes, Richard Bakalayan, Jack Hogan.
MODERNO. 16: «Gi Gi», con Leslie Caron, Maurice Chevalier, Louis Jordan. Cinemascope in technicolor, il film dei 9 Oscar.
VIALE. 16: «Gianni e Pinotto contro il dr. Jekyll» (Boris Karloff), l'ultimo film comicissimo dei due simpatici attori, prima visione Universal Film.
VITTORIO VENETO. 16.30: «La casa di madame Korà», un film di Yves Allegret con Antonella Lualdi, Robert Hossein. Severamente vietato ai minori.

ALCIONE (ex San Vito). Filovie 15 - 16 e 30. Locale completamente rinnovato, elegante e confortevole. Dalle 16: «Totò nella luna», divertentissimo, con Totò, Sylva Koscina e Ugo Tognazzi.
ALDEBARAN. 16: «Quando l'inferno si scatena». Uno dei più drammatici episodi dell'ultimo conflitto, con Charles Bronson e Violet Rensing.
ARISTON. 16: «Totò, Eva e il pennello proibito». Due ore di sana allegria con Totò, la bella Abbe Lane e un grande Memmo Carotenuto.
ASTRA. 16.30: «L'urlo dei Comanches», con C. Walker e V. Mayo.
IDEALE. 16: «La sceriffa», brillantissimo cinemascope con Tina Pica, Tina De Mola, Livio Lorenzon e Ugo Tognazzi.
MARCONI. 16: Ritornano gli assi della risata, Stan Laurel e Oliver Hardy nella loro migliore interpretazione «Gli allegri imbroglioni» e «Rock and roll».
RADIO. Oggi chiuso. Domani: «Sierra», technicolor.
SAVONA. 16: «Europa di notte». I più celebri numeri di varietà proibiti a Parigi. Technicolor. Rigorosamente vietato ai minori.

S. MARCO. 16: «Sally e i parenti picchiatelli», con Ann Blyth, Edmond Gwenn, John McIntire.

AZZURRO. 16: «Plotone d'esecuzione». Emozionante.
LUMIERE. 17: «Il 7.o viaggio di Sinbad». Cinemascope technicolor con Kerwin Mathews e Kathryn Grant.
NOVO CINE. 16: «Valencia», stupendo technicolor con Sara Montiel, indimenticabile interprete del film «La violetera».
ODEON: 16: «Il cacciatorpediniere maledetto», con Trevor Howard e Joan Rice. Un'azione navale che aggiunge una pagina di storia.

CINEMA DI MUGGIA

EUROPA. «X 9 agente interpol», con Peter Van Eik e Susanne Cramer.
ROMA. «Il capitano di Castiglia», con Tyrone Power e Cesar Romero.
VERDI. «L'oro della California», con Randolph Scott e Virginia Mayo.
VOLTA. «Quanto sei bella, Roma», con Claudio Villa, Lorella De Luca.

UN GRANDIOSO SPETTACOLO IN TECHNICOLOR
BERLINO DI NOTTE
NIGHT CLUB
BERLINO DI NOTTE

Domani al Supercinema Principe

Oggi - AL FENICE - Oggi
VITTORIO GASSMAN
IL MATTATORE
DORIAN GRAY • ANNA MARIA FERRERO
MARIO CAROTENUTO
ALBERTO BONUCCI

FOSCO GIACHETTI • LUIGI PAVESE
LINDA SINI • ALDO BUFI LANDI • PIERA ARICO
e con PEPPINO DE FILIPPO
REGIA DI DINO RISI
DISTRIBUZIONE
UNA PRODUZIONE ASSOCIATA MAXIMA FILM-CEI INCOM-SOC. GEN. CINEMATOGRAFICA REALIZZATA DA MARIO CECCHI GORI
SOSPESE LE TESSERE

A CURA DELL'ASSOCIAZIONE INSEGNANTI

CONTINUA IL COLLOQUIO TRA SCUOLA E FAMIGLIA

Necessità di una fervida e volenterosa collaborazione
Faticosa e capillare penetrazione nell'opinione pubblica

Non è ancora spento del tutto il ricordo dell'interessantissimo incontro fra scuola e famiglia svoltosi agli inizi del presente anno scolastico, che già la scuola triestina riapre il dialogo per opera dell'Associazione insegnanti italiani della Venezia Giulia che continua a tener desta una iniziativa così valida che interessa una vasta cerchia di cittadini.

A dire il vero, nessuno potrà pensare ad una superflua ripetizione, perchè il tema è di una spiccata suggestione e diremo anche di una così continua attualità che volerlo trascurare significherebbe o incapacità di affrontarlo o indifferenza malsana verso un problema centrale di tutta la vita scolastica moderna.

Il presidente dell'Associazione, Luigi Viezzoli, ha inaugurato la serie degli incontri che si svolgono sotto la direzione dell'Ispettore scolastico prof. Umberto Giacomazzi, in collaborazione a noti direttori didattici quali il dott. Romano Bais, Antonio Viezzoli, Attilio Angiolillo e Angelo Biasini.

La partecipazione alle serate è riservata, prevalentemente, ai genitori degli alunni delle scuole primarie, ove già sussiste, specie in questi ultimi anni, una relazione decisamente migliorata, dovuta alla solerte operosità degli insegnanti da una parte, e ad una più vigile e costante attenzione dei genitori dall'altra.

Ma questa volta i contatti, che si svolgono ogni venerdì, si presentano in una forma che trova la nostra più appassionata accondiscendenza perchè ogni incontro ha un tema che, dopo l'esposizione, sollecita la diretta collaborazione degli intervenuti; per cui si apre una vera e propria conversazione interessante, e talvolta di sviluppi inaspettati, che consolida la nostra conoscenza sull'argomento svolto, lo delucida nel contempo, e infine propone, nei limiti consentiti, le varie migliorie all'organizzazione scolastica attuale che comunque serviranno al buon senso e a quella pratica realizzazione contro la quale molte volte anche il più agguerrito teorico si disperde o fallisce.

I temi si presentano di una attrattiva non comune: illustrazione della Costituzione, per quanto riguardi l'interesse scolastico sociale; impiego del tempo libero; libri di testo; educazione artistica; educazione fisica e ginnastica correttiva; centro d'orientamento professionale; letture più indicate; educazione civica; servizio sanitario e sociale; centro servizi audiovisivi; psicologia infantile spiccata, e temi domestici.

Di fronte a questa gamma di argomenti siamo tenuti a credere che l'impegno assuntosi dall'Associazione è di una estrema delicatezza, ma è confortato da un aggiornamento costante e dalla lunga esperienza professionale degli oratori, i quali attraverso questa faticosa e capillare penetrazione nell'opinione pubblica, sentono la loro missione di trascinare all'interesse comune la maggior parte dei genitori; non di quelli, soltanto, sempre presenti e vigili dovunque, ma piuttosto di quelli insensibili che più rimangono costantemente fuori o lontani dalla scuola, e più osano ricalcitrare e più inveire inconsciamente contro di essa.

Perchè di questo, soprattutto, bisogna rendersi conto: che dove una fervida e volenterosa collaborazione fra scuola e famiglia è costantemente in atto, lo studio è sereno, e la riuscita è più certa, per la scuola e per la stessa vita.

Ecco perchè abbiamo visto con sempre profonda attenzione lo svolgersi e il ripetersi di queste così sane iniziative, perchè la scuola ha bisogno di una continua collaborazione e perchè no? anche compartecipazione, perchè l'errore può risiedere dovunque si operi anche con la più sincera buona fede.

Non sarà superfluo render noto che da qualche tempo le continue iniziative del genere hanno approdato a qualche cosa di più solido. Infatti ultimamente è stata costituita a Roma una «Associazione nazionale dei genitori» con uno statuto e una organizzazione centrale e periferica; e siamo tenuti a credere che, fra non molto, una federazione provinciale potrebbe esserne costituita pure nella nostra città ove troverebbe il dovuto consenso e la attenta partecipazione.

Per la serie di incontri dedicati ai genitori degli alunni di scuola elementare e materna, il direttore didattico dott. Romano Bais parlerà alle ore 18 di oggi nella sede sociale al n. 5 di via Polonio sul tema: «Aspetti e momenti della collaborazione tra scuola e famiglia». Seguirà la libera discussione.

Tullio Bressan

Emigrazione in Australia per lavoratori e familiari

In aggiunta ai normali programmi di emigrazione, l'Australia ha deciso di effettuare temporaneamente un nuovo programma per tecnici e operai qualificati e semiqualificati offrendo loro i seguenti particolari vantaggi: libertà di scelta del lavoro con esonero dall'obbligo di residenza, diversamente da quanto stabilito per gli emigranti assistiti; assistenza da parte del Governo australiano, se richiesta, nella ricerca e nella scelta dell'occupazione; accoglienza all'arrivo in centri di immigrazione e assistenza in questi fino alla prima sistemazione.

Sono ammessi i candidati compresi nei seguenti limiti di età: celibi dai 18 ai 45 anni, nubili dai 18 ai 35 anni, coniugati senza figli dai 18 ai 45 anni, coniugati con figli dai 18 ai 50 anni e appartenenti alle seguenti categorie professionali: metalmeccanica, elettricità, edilizia e materiali da costruzioni, lavorazione del legno, industria dell'abbigliamento e del cuoio, alimentari, arti grafiche, tecnici, specializzati e qualificati vari.

Le spese per il trasferimento in Australia dei candidati, soli o accompagnati dalle rispettive famiglie, sono a carico degli interessati. Coloro che non siano in grado di sostenere dette spese possono richiedere al CIME l'assistenza finanziaria per il viaggio marittimo ottenendo un prestito restituibile in rate mensili senza interessi. Le domande dovranno essere compilate su uno speciale modulo (form 47) in distribuzione gratuita presso la Sezione emigrazione dell'Ufficio regionale del lavoro, piazza Oberdan 6 (I p., stanza 10, dalle ore 9 alle 11). Presso la suddetta Sezione emigrazione gli interessati potranno ottenere più dettagliate informazioni sulle modalità di svolgimento delle pratiche di espatrio.

Indennità ai disoccupati per il mese di febbraio

L'Ufficio regionale del Lavoro, organo erogatore di Trieste, porta a conoscenza dei lavoratori disoccupati che il pagamento dell'indennità di disoccupazione per la prima quindicina del mese di febbraio, avverrà come segue: 16 febbraio, marittimi: dalle ore 8.30 alle 12, dalla lettera A alla M; dalle 16 alle 18, N-Z. 17 febbraio, uomini: dalle ore 8.30 alle 12, dalla lettera A alla M, dalle 16 alle 18, N-Z. 18 febbraio, donne: dalle ore 8.30 alle 12, dalla lettera A alla M, dalle 16 alle 18, N-Z.

Tecnici industriali richiesti dal Brasile

Sono pervenute alle competenti autorità italiane alcune richieste di tecnici e lavoratori specializzati italiani appartenenti alle categorie industriali sottoindicate disposti a trasferirsi in Brasile: capi reparto esperti nella preparazione delle principali macchine utensili capaci di elaborare cicli di lavorazione, pratici nel calcolo dei tempi e cronometraggio; capi reparto per caldereria pesante; capi reparto specializzati in saldatura; tracciatori meccanici per meccanica pesante e grandi turbine idrauliche; tornitori per torni da 8 a 15 metri; tornitori per piccola e media meccanica; fresatori-alesatori per alesaggi fino a 500 mm.; trapanisti per grandi trapani radiali; montatori meccanici con esperienza di aggiustaggio pratici di riduttori, carri ponte e turbine idrauliche; tracciatori per caldereria pesante praticissimi di sviluppo; calderai per lavori di caldereria pesante e leggera; fresatori per piccola e media meccanica.

Per informazioni e per la presentazione delle domande di espatrio gli interessati potranno rivolgersi ai competenti uffici del lavoro e massima occupazione.

I candidati risultati idonei professionalmente e sanitariamente beneficeranno dell'assistenza CIME e i loro familiari potranno espatriare in un secondo tempo usufruendo dei medesimi benefici.

Censimento istriano dei beni storico-artistici

Il direttivo dell'Unione degli Istriani ha discusso il problema della perdita di materiale storico-artistico avvenuta al momento dell'esodo ed ha rilevato la necessità di chiedere al Governo di Belgrado la loro restituzione. Ha stabilito quindi di indire un censimento riguardante le proprietà medesime, così da poter conoscere in un tempo abbastanza breve quale sia l'entità del materiale asportato contro il disposto del Trattato di pace e del Memorandum d'intesa. Si spera che questa iniziativa trovi appoggio e pronta rispondenza presso tutti gli interessati.

Convegni Maria Cristina

Oggi, alle 14.30, all'albergo Excelsior padre Aurelio Andreoli terrà per i Convegni Venerabile Maria Cristina una delle sue interessantissime e brillanti conferenze sul tema: «Esistono i teddy boys?».

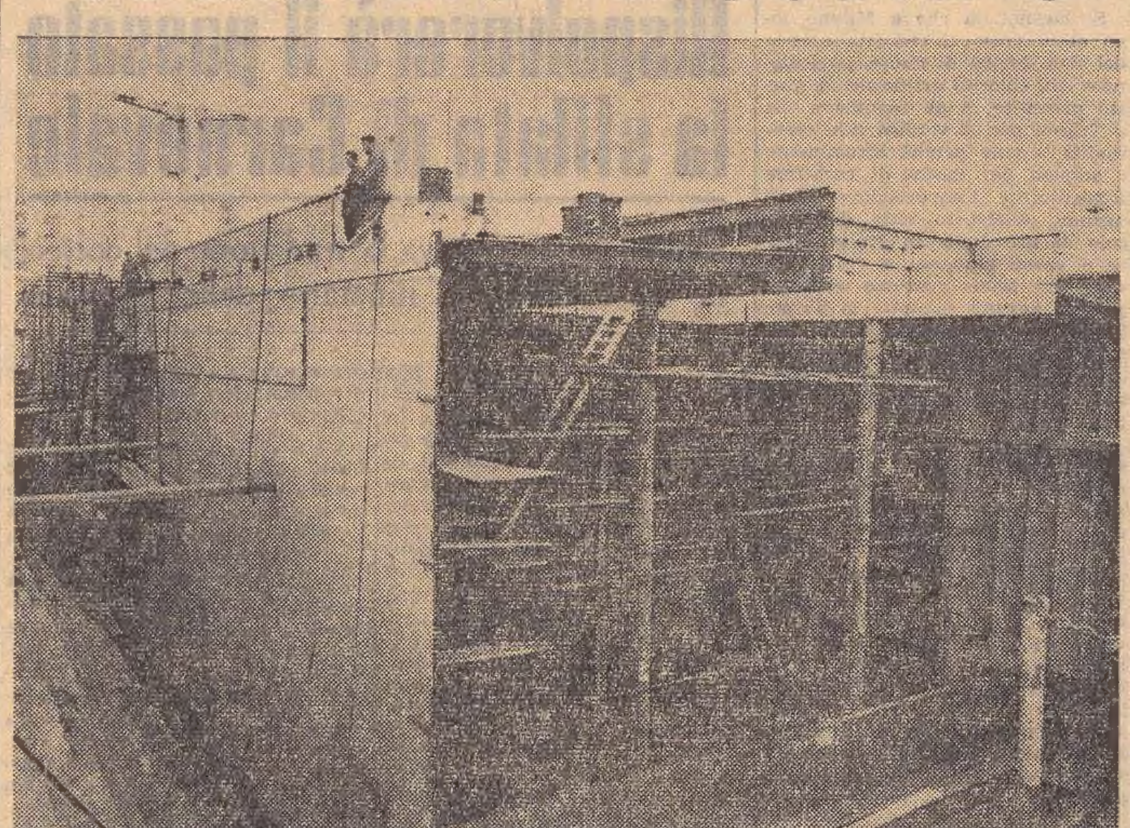
Società teosofica italiana, corso Garibaldi 2/II, alle ore 19.30: intervista con un architetto sulle Belle Arti.

Gite e soggiorni

CORO MONTASIO della Società Alpina delle Giulie. Domenica 14 febbraio gita sciatoria a Nevegal con partenza alle ore 5 da piazza S. Giovanni. Informazioni e prenotazioni seralmente presso al sede di via Milano 2, dalle 19 alle 21, tel. 35240.

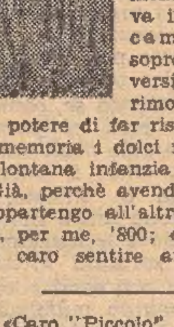
SCI CAI XXX OTTOBRE. Con partenza domenica mattina gite a Valbruna, Tarvisio, Nevegal e Sappada. Programmi ed iscrizioni in sede sociale, via D. Rossetti 15, telefono 93329.

«OPERAZIONE CUYANO»



L'«operazione Cuyano» affretta i tempi. Nel bacino n. 1 dell'Arsenale Triestino è quasi ultimata la saldatura dello spezzone di 21 metri, che serve ad allungare lo scafo della Liberty argentina, al troncone prodiero. Dopo questa fase, la parte dello scafo così risultante sarà immessa nel grande bacino di carenaggio, dove si procederà poi a saldare anche la parte prodiera della «Cuyano». («Giornalfoto»)

SEGNALAZIONI



«Costretta dall'età a rimanere a lungo in casa, sono assidua ascoltatrice della radio, ma specialmente aspetto con impazienza le 14.30 della domenica quando va in onda «El campanon» e soprattutto la versione «co' ierimo putei» che ha il potere di far risaltare nella mia memoria i dolci ricordi della mia lontana infanzia e giovinezza. Già, perchè avendo io 82 anni appartengo all'altro secolo, al dolce, per me, '800; e come tale avrei caro sentire ancora nelle prossime trasmissioni del «noneto» altre rievocazioni del «carneval d'una volta» e naturalmente con accompagnamento di canzonette di quell'epoca. Avrei tanto piacere, infine, che il tutto durasse il più a lungo possibile! Chissà se quelli del «Campanon» vorranno accontentare e fare felice una «noneta»? Catina Zerer». Quelli del «Campanon», che sono miti e buoni, affettuosi specie verso le «nonete», esaudiranno sicuramente questo desiderio, ma in quanto a farlo più lungo del solito, è un guaio con i ferrei orari della RAI. Chissà, forse scrivendo ad un indirizzo che solo pochissimi conoscono si potrebbe ottenere l'eccezione voluta. L'indirizzo, segretissimo — e perciò lo diciamo sottovoce — è «via Arsenale 21, Torino».

«Caro "Piccolo" — scrive L. T. — in merito alla fotografia pubblicata nei giorni scorsi, indicante un posteggio situato in fondo alla via del Teatro Romano, nei pressi della scalinata di S. Maria Maggiore, e alla tua asserzione sulla incongruenza di detto posteggio, ove secondo la tua opinione è stato concesso poco spazio ai "poveri" automobilisti e di conseguenza, troppo spazio ai "ricchi, invadenti, odiosi, sterminandi" scooteristi, vorrei dirti alcune paroline. In primo luogo è da troppo tempo che tu ti ostini a denigrare e a incolpare di ogni sorta di misfatti i motociclisti e gli scooteristi, mentre difendi sempre gli automobilisti, tranne quando ciò non sia proprio possibile (vedi casi di vetture che investono e che abbandonano le vittime senza soccorrerle). Si vede che nel vostro ambiente siete tutti automobilisti. A proposito mi ricordo la campagna fatta per i posteggi a favore delle automobili, in via Pellico, e le invettive, scritte sul tuo giornale, contro la rumorosità degli scooters imboccanti la galleria». Qui, dopo aver spiegato la principale causa della rumorosità (fondo sconnesso della via Pellico), il lettore prosegue: «Certamente ci sono dei singoli che godono della rumorosità delle loro moto, ma essi formano una infima minoranza, che purtroppo rovina il nome di tutta una categoria di conducenti. Però è innegabile che anche fra gli automobilisti c'è una minoranza di indisciplinati, prepotenti, ecc. Basti vedere quanti posteggi a pettine destinati alle moto sono allegramente occupati dalle autovetture. Purtroppo nessun fotografo se ne accorge. Ritornando al punto iniziale dell'argomento, da informazioni assunte personalmente risulta che il posteggio vicino alla scalinata è stato sistemato, diciamo così, con larghezza di spazio per i motomezzi, per dare modo di sistemare tutti quei motocicli che sono stati sfrattati dal comodissimo posteggio già esistente sotto il porticato del Municipio: nessuno ha mosso un dito per la sua scomparsa. E' questo che tu, caro "Piccolo", dovresti cercare di fare: chiedere il ripristino di quel posteggio, che sorge in un posto ideale, riparato dal sole e dalla pioggia, non tanto appartato e quindi abbastanza custodito. In conseguenza dell'auspicato ripristino sarebbe lasciato completamente a disposizione delle autovetture il posteggio di via del Teatro Romano, di cui alla fotografia che ha dato origine a questa mia» Tralasciamo le affermazioni gratuite sulla nostra obiettività, facilmente confutabili, e veniamo al sodo. Noi abbiamo rilevato, documentando fotograficamente la cosa, lo spreco di spazio fatto in quel posteggio: lo prova appunto l'assenza assoluta di scooters, cui lo spazio è stato riservato; ed ancora, dimostrava quella foto, l'indisciplinatezza degli scooteristi, giacchè era chiaramente visibile una motoleggera in sosta presso il marciapiede, mentre il a due passi erano disponibili due dozzine esatte di posti. Nessuno ce l'ha con gli scooteristi, ma è facile constatare ovunque che i posteggi riservati ad essi vengono disertati sistematicamente, per pigrizia, preferendo sistemare il veicolo in un qualsiasi altro punto, a danno quindi delle autovetture. Ora sia ben chiaro, che le autorità fanno bene a riservare quei tali posti agli scooteristi mentre fanno male questi ultimi a non servirsene. Non ci sembra accettabile la giustificazione per i rumori in via Pellico, ma non è il caso qui di inacidire la polemica, già sapendo che il gentile lettore... si sente perseguitato dal «Piccolo», unitamente ai suoi numerosissimi colleghi. Se invece ci sono abusi da parte dei conducenti di autovetture, che posteggiano gli automezzi sopra lo spazio riservato agli scooters, riteniamo sia opportuno da parte loro segnalare l'abuso al primo vigile che passa per via. Ultimo punto: la abolizione del posteggio sotto i portici del Municipio. Conveniamo sulla sua comodità, ma non si può negare invece che esso era antiestetico e ingombrante, poichè sottraeva spazio ai pedoni formando una ostruzione inaccettabile. Spazio nei dintorni, per quel tipo di veicoli, ce n'è abbastanza.

La segnalazione di una lettrice che lamentava il caso di maltrattamenti ai danni di un gatto in un cortile di un edificio di Largo Barriera, è stata esposta di dovere all'Ente protezione animali. L'Ente ha tenuto a precisare che, in realtà, non si è verificato alcun maltrattamento volontario ai danni dell'animale, ma quest'ultimo ha dovuto essere catturato e consegnato al canicida, poichè, randagio, arrecava disturbo penetrando in negozi della zona. Pertanto non corrisponde minimamente a verità, quanto contenuto nella lettera pervenutaci.

«Ho letto sul resoconto della seduta di lunedì scorso al Consiglio comunale del progetto di sistemazione del Borgo INA-Casa di Chiadino. Mi permetto di chiedere se ci sono novità circa la sistemazione della zona più alta di Chiadino, quella che prende nome di Rozzol-Cacciatore, compresa fra la via Marchesetti e la via dell'Eremo, dove sono già ultimate e pronte per la consegna una quarantina di case del nuovo Borgo. Per tutta quella zona devono essere risolti diversi problemi, allo scopo di rendere possibili quelle comodità che sono divenute normali esigenze della vita moderna ai prossimi abitanti di quel rione che si va sempre più popolando e che comprende anche il villaggio istriano e la Casa del pensionato. Innanzitutto il problema dei servizi pubblici Non esiste una strada abbastanza agevole, che la colleghi al centro cittadino. Via dell'Eremo, stretta e con una pendenza impossibile, non può infatti essere considerata tale. C'è piuttosto la possibilità di completare la larga strada che si interrompe in corrispondenza del capolinea della «11», o poco oltre, (a suo tempo iniziata dalla Selad, e poi inspiegabilmente interrotta) e che ha il suo naturale proseguimento dopo aver attraversato la via dell'Eremo, da dove continua arrivando al Ferdinandeo. Perchè dunque non completare quella strada, per i restanti 300 metri? Ecco, risolto questo problema, costruito cioè anche quel tronco di strada, si avrebbe la possibilità di prolungare la filovia "11" fino al Ferdinandeo, sollevando non poco la "25", che notoriamente ora è sovraffolata, e stabilendo così un nuovo collegamento la cui importanza accrescerà di giorno in giorno, affiancandosi allo sviluppo del Borgo Chiadino e di Rozzol-Cacciatore. Altro problema che va affrontato subito per quella zona è quello della scuola. Già adesso molti bambini del luogo sono costretti a frequentare le lezioni nella scuola di via Giotto, con quale disagio è facile immaginare. La scuola di Rozzol, in fondo alla vallata, oltrechè distante è anche irraggiungibile, non esistendo strade che colleghino agevolmente il nuovo agglomerato sorto sotto il Cacciatore con la scuola stessa. E poichè si tratta di bambini dai 6 agli 11 anni, ben si comprende come non sia possibile costringerli a lunghe camminate per arrivare a scuola, magari in giornate come quelle che stiamo attraversando attualmente. Vi sarei grato se con questo mezzo "Il Piccolo" si rivolgesse all'assessore ai lavori pubblici del Comune per sentire quali siano i progetti e le prospettive di attuazione degli stessi, relativi alla zona indicata. R.R.».

LA VITA NEL PORTO

Traffici transitori e commerci legnamiferi
Aliscafi italiani per la Repubblica jugoslava

Superata la stasi nei traffici?

Dall'esame di alcune rilevazioni parziali afferenti al periodo 1.o gennaio - 10 febbraio di quest'anno si dovrebbe ammettere che il nostro porto ha superato quel periodo di slittamento nei traffici provocato dal doppio fenomeno della recessione europea, conseguente a quella americana, e dell'accordo commerciale austro-russo. Il periodo considerato essendo troppo breve non consente di trarre delle conclusioni definitive, però lascia sperare che il 1960 possa portare ad alcuni miglioramenti strutturali nel settore dei traffici marittimi, specie se l'accordo con la Cecoslovacchia avrà gli effetti sperati e se l'Austria svilupperà favorevolmente le sue relazioni con l'Oltremare.

Se osserviamo il movimento commerciale attraverso i MM. GG., rileviamo che nello scorso gennaio le manipolazioni di imbarchi e sbarchi hanno raggiunto le 155.000 tonnellate, contro le 121 mila del gennaio del '59. In particolare, notevole è stato l'aumento degli sbarchi, passati da 62 mila a 93 mila tonn., a seguito di maggiori arrivi di carboni, cereali e merci varie. Nelle partenze l'incremento è stato di circa 3500 tonnellate.

Le prospettive per il mese in corso, stando alle prenotazioni d'arrivo della Capitaneria di Porto e delle varie agenzie marittime, sono soddisfacenti. Si spera di poter raggiungere a fine mese il plafond di 160-180 mila tonnellate fra sbarchi ed imbarchi, contro le 95.000 complessive del febbraio 1959.

Ovviamente questi miglioramenti volumetrici si riferiscono ad un periodo molto ristretto e non possono costituire ancora un elemento di prognosi per l'avvenire. Comunque la pesante «ipoteca» del 1959, pari ad una perdita di traffico commerciato e di transiti superiore al 30 per cento, sarà difficilmente estinta nell'anno in corso.

L'evoluzione dei traffici legnamiferi

Diamo un panorama degli arrivi con ferrovia dal retroterra dei legnami segati e squadrati nell'ultimo quadriennio:

(in tonnellate)

Paesi di provenienza	1956	1957	1958	1959
Austria	201.837	132.877	117.452	131.244
Jugoslavia	14.312	17.035	14.910	16.699
Cecoslovacchia	9.342	42.373	39.872	10.799

Ci siamo limitati a considerare soltanto i tre maggiori paesi fornitori. Le provenienze ferroviarie dall'Austria non hanno raggiunto nel 1959 l'alto livello del 1956 e degli anni precedenti, pur superando la quota del 1958. Si nota, comunque, una migliore disposizione delle esportazioni austriache verso l'Oltremare. Gli arrivi con automezzi sono rimasti pressochè sul livello del 1958. Le ultime rilevazioni statistiche relative al periodo gennaio-ottobre hanno dati arrivi di segati a mezzo camion di 34.635 tonn., di cui 28.838 dall'Austria.

Profonde variazioni si notano nelle spedizioni marittime:

IMBARCHI PER L'OLTREMARE (in tonnellate)

Paesi di destino	1956	1957	1958	1959
Kuwait	—	16.678	16.435	36.258
Arabia Saudita	41.257	21.858	25.298	19.569
Grecia	50.736	32.327	22.750	19.212
Algeria	26.173	24.574	20.308	15.082
Inghilterra	6.464	7.815	6.561	9.850
Libia	7.752	7.221	7.292	8.925
Porti italiani	10.870	10.372	8.784	8.631
Israele	6.212	4.465	2.830	8.742
Libano	8.784	5.075	2.378	7.233
Siria	9.022	5.685	11.815	6.633

Si notino le profonde variazioni subentrate nelle destinazioni marittime dei legnami dal 1956 allo scorso anno. Il Kuwait che era quasi ignoto agli operatori adriatici alcuni anni or sono, è divenuto il primo cliente dell'intermediazione triestina, con 36.258 tonnellate. Grecia, Arabia saudita ed Algeria, tre clienti che nel 1956 hanno prelevato dal nostro porto più di 118 mila tonnellate di segati, hanno acquistato nello scorso anno appena 53 mila tonnellate, poco meno, quindi della metà. Un discreto aumento si è avuto verso l'Inghilterra e la Libia e un forte incremento nelle spedizioni per lo Stato di Israele.

A bordo dell'«Opatija»

Martedì scorso la «Jadralinija» ha offerto agli esponenti economici cittadini un ricevimento a bordo della nuovissima motonave «Opatija», in occasione del viaggio inaugurale sulla rotta passeggeri e merci Trieste - Dalmazia - Pireo. Hanno fatto gli onori di casa il capitano dell'«Opatija», Boso Papparella, l'agente triestino Bortoluzzi e il Capo del Dipartimento passeggeri della società, sig. Bui. I MM.GG. erano rappresentati dal dott. Bernardi, direttore generale dell'Azienda. Fra un mese entrerà in servizio sulla stessa rotta, la gemella «Orebje», attualmente in corso di allestimento in un cantiere jugoslavo.

Aliscafi italiani per la Jugoslavia

Il Capo del Dipartimento della «Jadralinija» ci ha detto che una società capodistriana ha ordinato ad un cantiere palermitano due aliscafi, di cui uno da 70 passeggeri per la rotta Trieste - Capodistria - Portorose ed uno da 135 unità per la Venezia - Portorose.

La «Livenza» per l'E. O.

La m/n «Livenza» del Lloyd Triestino, attualmente al pontile dell'Arsenale Triestino, partirà verso la metà del mese per i porti dell'Estremo Oriente. Le prenotazioni d'imbarco ammontano finora a più di 2300 tonn. di carico generale.

Movimento nel porto

Alle 16 di ieri erano ancorate nelle varie anse portuali le seguenti unità mercantili:

P. F. Vecchio: «Pedro Campbell», di bandiera panamense, venduto dalla Tripcovich ad una società uruguayana; «Janija», di band. jug., agente Mediterranea; «Heeraamdssingel», di bandiera olandese, agente E. Audoly; «Città di Siracusa» della Tirrenia; «Mauro Sante della E. Audoly; «Risnjak» di band. jug., agente Bortoluzzi; «Arcas», di band. olandese, agente Sperco; «San Marco» dell'Adriatica; «Carso» della Navigazione Sperco; «Vares» dell'Agenzia Mediterranea, bandiera jugoslava.

P. F. Duca d'Aosta: «Clelia Campanella», di band. it., agente AMAT; «Olga Minacoulis», di band. liberiana, agente Bortoluzzi; «Olimpia» dell'Adria Lines (Flotta Lauro) adibita alla linea del Golfo Persico; «Hopa» di band. turca; agente Ellerman Wilson; «Ariel» di band. panamense, agente Audoly; «Travnik», di band. jug., agente Audoly; «Rio Bermejo», della Flota Mercante del Estado, agente Ellerman; «Frjazino», di band. russa, agente Martinoli; «Avala» di band. jug., agente Bortoluzzi.

Canale Zaule: al pontile delle Acciaierie dell'AFA è attraccata la «Jutland», di band. olandese, agente Parisi; al pontile della Italcementi il «Piero» dell'agente Schiavuzzi.

Aquila: al pontile la m/c «Punta Mesco», agente AMAT.

Arsenali: al Triestino al bacino n. 3 la m/n «Saturnia»; ai pontili il «Livenza» del Lloyd Triestino, il «Giga» (agente Ellerman Wilson) e lo «Hudson River» (agente Audoly).

S. Marco: m/n «Cordoba» della Fanu di Buenos Aires; agente Ellerman; carica gru per S. Nicola (Argentina).

San Rocco: in bacino la «Rosa Etnea» dell'agente Audoly.

In rada: il piroscafo «Nino» di bandiera panamense, agente Tarabocchia, con minerali di ferro per l'Ilva.

Ecco come si presenta l'impianto di una turbina a gas. Come annunciato, i nostri Cantieri hanno firmato un accordo con un complesso industriale svizzero per la costruzione degli importanti e modernissimi macchinari simili a questi (della foto)

SONO GIA' CENTINAIA DI «AMICI»

Rinverditi i legami con le isole dell'Egeo

Non si deve lasciar disperdere un patrimonio di antichi rapporti culturali ed economici

E' di questi giorni la notizia che sta per nascere ufficialmente l'Associazione nazionale amici dell'Egeo. Un gruppo di persone già residenti nelle isole di quel mare ha sentito il dovere di non lasciar disperdere il patrimonio di rapporti culturali ed economici a suo tempo contratti con quelle ridenti plaghe mediterranee. La idea, sorta tra un piccolo gruppo di privati, ha già dimostrato la sua validità, permettendo di raccogliere intorno alla nascente Associazione centinaia di aderenti in ogni parte della Penisola.

L'attività degli «Amici dell'Egeo» dovrebbe riscuotere particolare simpatia nella nostra città, dove una lunga tradizione marinara e mercantile ha rinforzato lungo più decenni vincoli economici e spirituali con il Levante. Lontani da ogni atteggiamento politico o nazionalistico, gli «Amici dell'Egeo» si propongono ora di rinnovare i rapporti che persone, enti od organizzazioni hanno stabilito con quelle isole nel trentennio di sovranità italiana, e che sono stati ingiustificatamente troncati dopo la fine dell'ultima guerra.

In effetti, basterebbbe ricordare che, dove già esistevano fiorenti linee di navigazione ad affratellare in pacifici interessi commerciali l'Adriatico e l'Egeo, non sono adesso rimasti che sparuti contatti stagionali. Una coltre d'oblio ha assorbito tutta la somma di lavoro e di affetti italiani in Rodi e nelle altre tredici isole vicine e, in particolare, ha sepolto i multiformi legami con le sponde venete e triestine.

L'Egeo, già fiorente ai tempi di Omero, e segnatamente Rodi, sede di una delle sette meraviglie del mondo classico, hanno esercitato in ogni secolo un potente fascino sulle popolazioni europee. Dai Crociati ai Cavalieri di Malta, vi sono secoli di potenti influssi occidentali e mediterranei che si sono sovrapposti in quei luoghi sulla primiera civiltà classica prima che le isole fossero conquistate dall'avanzante impero ottomano. La nuova associazione ha profondamente sentito il valore della tradizione dell'Egeo quando nel progetto di statuto, redatto dall'avv. Vinciguerra, delegato regionale per il Friuli - Venezia Giulia e il Veneto, ha indicato tra i suoi scopi l'incoraggiamento a «qualsiasi iniziativa atta a sviluppare conoscenze, contatti e legami tra l'Italia e la Grecia, sia per la loro funzione comune nella storia della civiltà umana sia per la loro missione attuale e avvenire nel consolidamento di una civiltà mediterranea».

Per precisare le funzioni della nuova Associazione nazionale, il progetto di statuto, che sarà ratificato domani nella riunione programmata in Milano, chiarisce che gli amici dell'Egeo si propongono «di mantenere, promuovere ed intensificare amichevoli relazioni fra tutti coloro che, avendo avuto a qualsiasi titolo la loro residenza nell'Egeo, si sentono legati a quelle isole da vincoli storici, ideali e affettivi». L'Associazione si propone inoltre «di promuovere studi sul Dodecanneso, di stabilire e mantenere rapporti con enti e personalità colà residenti, di intensificare gli scambi culturali, commerciali e turistici, promuovendo fra l'altro viaggi e crociere nelle isole».

L'Associazione mette anche in risalto il proprio carattere assolutamente apolitico; tra l'altro, il progetto di statuto ammette fra i soci anche cittadini stranieri che abbiano avuta la propria residenza per qualche tempo nell'Egeo.

Tra le attività dell'Associazione nel prossimo futuro fa spicco il programma di una grande crociera nell'Egeo che dovrebbe aver luogo la prossima estate e che dovrebbe ristabilire e rinsaldare i vincoli spirituali di quanti già hanno conosciuto e subito il fascino di Rodi, di Coo, di Lero, di Scarpanto e delle altre meravigliose località egee.

Domani, dunque, con la seduta di Milano, l'Associazione dovrebbe assumere il suo definitivo aspetto statutario. Per il Friuli - Venezia Giulia e il Veneto la sede è presso il delegato avv. Vinciguerra, in Trieste, via Roma 3, dove gli interessati alla attività degli «Amici dell'Egeo» si possono rivolgere per ogni informazione.

CONFERENZE

Dante moderno. La conferenza del prof. Vittorio Furlani sul «Pensiero politico di Dante e le idealità moderne», avrà luogo, come già annunciato sotto gli auspici della «Dante Alighieri», oggi, alle 19, nell'Aula magna del Liceo Dante, via Giustiniano 5.

Serata di poesia. Questa sera al Circolo della cultura e delle arti l'attore Cesco Ferro, del Teatro stabile di prosa, terrà l'annunciato «recital» di poesia italiana della prima metà del Novecento. L'interessante serata di dizione comprenderà una estesa scelta di testi lirici dovuti ai più rappresentativi poeti contemporanei. Il programma della manifestazione comprende infatti i nomi di Jahier, Campana, Aleramo, Sbarbaro, Saba, Cardarelli, Ungaretti, Montale, Pavese e Quasimodo. Di ogni singolo poeta, Cesco Ferro ha scelto uno o più componimenti di particolare caratterizzazione rappresentativa dei rispettivi autori, in modo da consentire quasi una prospettiva panoramica per estremi di sintesi. L'interessante serata, promossa in collaborazione tra le sezioni spettacolo e lettere del CCA, avrà inizio alle ore 18.30 precise nella sala maggiore di via San Carlo 2; l'ingresso è libero a tutti.

Shakespeare alla RAS. Per il quinto ciclo di conferenze di lingue straniere promosso dalla Riunione adriatica di sicurtà con la collaborazione dell'Istituto di lingue moderne dell'Università, questa sera, alle 18.15, nella sala del Consiglio della Società, il prof. Derrick Plant terrà la sua seconda lezione sul tema: «Shakespeare on Men and Women». Si accede alla sala verso presentazione dello speciale invito.

Stasera, venerdì, alle ore 18.30 il prof. Bruno Finzi-Contini, direttore dell'Istituto di fisica tecnica dell'Università degli Studi di Trieste, terrà una conversazione al Centro culturale USIS di via Galatti 1 sul tema «Apparecchiature, reattori di ricerca ed applicazioni industriali».

Movimento delle malattie contagiose dal 1.o al 10 febbraio: difterite casi 2; scarlatina 21 (2 fuori Comune); febbre tifoidea 1; morbillo 11 (1 fuori Comune); varicella 36; eresipola 1; pertosse 3; parotite ep. 16; febbre melitense 1; rubeola 2; scabbia 2 (da fuori Comune); influenza 2449, mortali 2; gastroenterite 1, mortale.

Nove milioni di offerte per il Soccorso invernale

Il Commissariato generale del Governo ha reso note le oblazioni pervenute al Comitato per il Fondo soccorso invernale a tutto il 2 febbraio. Ecco gli offerenti:

Banca Commerciale Italiana di Trieste lire 336.363; Credito Italiano di Trieste 257.500; Banco di Roma Trieste 258.550; Banco di Napoli di Trieste 109.700; Banca Triestina di Trieste 7.800; Banca Nazionale del Lavoro 301.154; Cassa di Risparmio dell'Istria 30.000; Assicurazioni Generali, Direzione generale Trieste 813.062; Riunione Adriatica di Sicurtà 700.000; Lloyd Triestino, soc. p. az. di navigaz. 777.594; Lloyd Adriatico, soc. p. az. di ass. e riass. 350.000; Italia, soc. p. az. di navigaz. 98.476; S.A. S.A., Sicurtà fra Armat. soc. p. az. Trieste 60.405; Alleanza Assicurazioni, soc. p. az. 2.981; S.A. R.A., soc. ass. rischi automob. Roma 2.170; Ditta Gioachino Veneziani, soc. p. az. 150.000; Consorzio Industrie Fiammiferi, Trieste 47.644; Fiat, soc. p. az., filiale di Trieste 49.500; S.I.L.M., soc. it. lavori maritt. Trieste 49.200; Costruzioni Generali, soc. a G.L., Trieste 40.000; Ditta Serravallo, Ind. Vini chinati Barcola 30.000; Colorifici Zonca 25.000; Costruzioni Giacomelli, Trieste 20.000; Ditta Davide Lepore, Stab. Opere Decorat. Trieste 20.000; Ditta Janousek, Fabbrica Essenze, Barcola 10 mila; S.V.E.M., soc. p. az. Veneta Elettr. Metall. Trieste 10.000; C. N. Pizzul, Aurisina 10.000; Soc. p. az. Industria Freddo, Trieste 5.000; Società Industria Ossigeno Trieste 3.700.

Farmacie Sponza, Trieste 10.000; Manzoni, Trieste 8.000; Barbo Carniel, Trieste 4.000; Mizzan, Trieste 4.000; Serravallo, Trieste 4.000; Signori, Trieste 4.000; «Alla salute», Trieste 4.000; Cipolla, Trieste 2.000.

Lumital Hirschel, polveri fluorescenti 2.980; Dipendenti del Comune di Trieste 1.536.473; Dip. del Comune di Muggia 45.896; Dip. del Comune di Monrupino 2.790; Dip. Ospedali Riuniti di Trieste 290.873; Dip. Ospedale Infantile Burlo Garofolo 58.367; Dip. Pio Istituto A. Caccia e Burlo Garofolo 5.690; Dip. 87.o Corpo vigili del fuoco di Trieste 84.525; Dip. TELVE di Trieste 74.100; Dip. Ufficio Interurbano, Trieste 23.000; Dip. Ispettorato dell'Alimentazione 15.150; Dip. ECA di Muggia 4.450; Dip. Istituto Talassografico 7.850; Dip. Osservat. Astronomico 3.625; Dip. Prefettura e Commissariato generale del Governo 250.505; Dip. Comando Gruppo Guardie di P.S. 360.805; Dip. Comando Gruppo Polizia Civile 383.350; Dip. Questura di Trieste 304.890; Dip. Comando Gruppo Guardia di Finanza di Trieste 98.290; Dip. Comando 5.a Leg. Guardia di Finanza di Udine 184.501; Dip. Commissariato P.S presso le FF.SS. 105.850; Dip. Genio Civile di Trieste 30.320; Dip. Circolo Costruzioni Telegr. e Telefoniche 86.300; Dip. Avvocatura Distrettuale dello Stato 20.950; Dip Comando 82.o Regg. Fanteria «Torino» 92.353; Dip. Comando 33 ◦ Artiglieria «Folgore» 4.210; Dip Comando 2.o Regg. Piemonte Cavalleria 25.020; Dip. Distretto Militare di Trieste 43.205; Dip. Direzione Lavori Genio Militare 2.970; Dip. Ispettorato Motorizzazione Civile 20.525; Dip. Ispettorato Ripartimentale Foreste 27.250; Dip Ispettorato del Lavoro 8.450; Dip. Carceri Giudiziarie 25.055; Dip Corte d'Appello 24.640; Dip. Pretura Unificata di Trieste 9.170; Dip. Centro Addestramento Maestranze 18.700; Dip. Compartimento Viabilità A.N.A.S. 7.500; Dip. Direzione Superiore Monopoli di Stato 7.800; Dip. Deposito Generi di Monopolio 7.100; Dip. Ufficio Imposte Dirette 4.900; Dip. Ufficio Ige e Radio 2.396; Dip. Intendenza di Finanza 4.000; Dip. Direzione Lavori Pubblici 20.594; Dip Ufficio Tecnico Erariale 12.300; Dip. Corte dei Conti 1.420; Dip Ufficio Collocamento Apprendisti 1.000; Autoservizi S.A.R.A. 20.000; Soc. di Navigazione Istria-Trieste 16.600; Autoservizi Ribi 8.200; Contributi raccolti nelle scuole 95.193; signor Bruno Fioriti 1.000; signor Gastone Millo 200. Totale lire 9.048.990.

Stegù MOBILI
Ogni acquisto é un affare d'oro
Via Sorgente (ang. via Carducci) MOSTRA via Carducci 24/II

Importante ditta
assume abili DIRETTORI negozio calzature con i seguenti requisiti: bella presenza, età massima 35 anni, conoscenza due lingue straniere, pratici allestimento vetrina. Inviare offerte dettagliate indicando posti precedentemente occupati.
Casella 229 N — S. P. I. — Milano

AZIENDA FARMACEUTICA FAMA MONDIALE
cerca
per ufficio Propaganda Medica giovane laureato/a in Biologia - Farmacia - Chimica o Medicina con perfetta conoscenza lingua tedesca, pratico/a traduzioni e possibilmente con esperienza campo farmaceutico. Inviare curriculum e foto
Casella 232 N — S. P. I. — Milano

COME SI DIFFONDE LA PARALISI INFANTILE

Le migliori condizioni di vita ritardano l'incontro con la polio

Questo spiega perchè oggi non solo i bambini ma anche gli anziani vengono colpiti dal male

Pubblichiamo oggi la terza parte dello studio che il prof. Aldo Barchiesi ha svolto sulla poliomielite, il terribile male che tante vittime ha mietuto e sta mietendo in tutto il mondo, non esclusa l'Italia. Lo argomento dell'articolo riguarda la trasformazione della paralisi infantile in poliomielite e ai mezzi usati dalla medicina per combatterla.

3.

Ogni località ed ogni periodo della storia umana hanno proprie caratteristiche, legate ad un equilibrio sempre instabile di fattori diversi, noti ed ignoti, fisici e psichici. Un solo fattore che muti — e nessuno è privo d'importanza, anche il più apparentemente modesto — basta a suscitare la necessità di un nuovo equilibrio. Il sorgere di altri fattori — scoperte, nuovi livelli sanitari, migrazioni, traffici, guerre e così via — porta una modifica di tutto il sistema a perenne equilibrio instabile: e, nel campo biologico, i fattori nuovi o mutati possono incidere così intensamente da colpire le strutture genetiche, anch'esse instabili, in rapporto a variazioni intramolecolari. Ed ivi avviene, dapprima, un adeguamento entro limiti fisici a ripercussione funzionale, poi, si modificano verosimilmente le strutture medesime e si arriva alla mutazione. Ma se le forze in azione non permettono ulteriori adeguamenti intramolecolari, l'individuo, la specie, il gruppo, il tipo scompaiono. La epidemiologia, rapporto tra mondi diversi, macroorganismi e microorganismi, in perenne equilibrio instabile, singolo e di gruppo, segue la stessa legge vitale, ed ecco perchè, al variare di alcuni fattori, occorrono equilibri nuovi, e le endemie si trasformano in epidemie, a ciclo determinato per il variare dei fattori che si mettono in moto: ieri, la peste, la lebbra, la tubercolosi, oggi la poliomielite, la quale, fino allo scorso secolo, ebbe manifestazioni cliniche sporadiche in rapporto al determinato periodo storico, ed è facile individuarne le cause.

Se la malattia oggi chiamata poliomielite fu denominata, in origine, «paralisi infantile», ciò fu giustificato, per molto tempo, dall'enorme maggioranza di vittime tra i bambini di meno di cinque anni di età. Il tasso delle forme cliniche era allora debole (10-20 per milione di abitanti), non vi erano epidemie importanti e piccolo era il numero degli adulti e di adolescenti colpiti dalla malattia. Questo stato di cose durò fin verso la fine del secolo XIX, allorchè si cominciarono ad osservare ondate di proporzioni epidemiche, prima in Scandinavia e in Francia; poi, via via, in tutte le altre regioni europee e, nel corso dei primi anni di questo secolo, nella America del Nord.

Tali epidemie si distinsero, in genere, per la rapidità di comparsa e perchè venivano colpiti, man mano, soggetti di oltre i cinque anni di età, con un aumento graduale dei casi nuovi, per cui la incidenza annuale delle forme cliniche poteva arrivare a 5-10 volte le cifre delle annate preepidemiche.

In tal modo, la paralisi infantile di un tempo è diventata la poliomielite di oggi, che può colpire clinicamente tutti, nei Paesi più civilizzati, bambini ed adulti, per il variare dei fattori che avevano consentito il determinato andamento epidemiologico di un tempo e per il diverso periodo storico.

Presisamente, a che cosa è dovuto il passaggio dalla poliomielite andemica alla poliomielite epidemica? E vi è un mezzo per prevedere, almeno approssimativamente, quando tale passaggio rischia di verificarsi?

Uno studio interessante, effettuato nell'America centrale e nell'America del Sud dal dott. J. R. Paul, professore di medicina preventiva alla Scuola di medicina dell'Università di Yale (New Haven, Connecticut, USA), fornisce dati preziosi, che collimano con le informazioni ripetutamente trasmesse dal bollettino dell'Agenzia giornalistica medica «Kosmos», e cioè che il miglioramento delle condizioni di vita porta ad un incontro in età più avanzata con il virus poliomielitico, con conseguenze più gravi; e, concordando con il Payne, capo della Sezione delle malattie endemo-epidemiche dell'Organizzazione mondiale della Sanità, rileva che c'è un elemento per dedurre il miglioramento delle condizioni di vita di un popolo ed insieme, costituisce un segnale d'allarme ed un indice prezioso per le località che saranno più colpite dalla poliomielite clinica: la discesa del tasso di mortalità infantile al di sotto di 75 per mille nascite viventi. E' in tali casi che c'è da attendersi l'esplosione di una epidemia possibile di prevenire, lanciando una massiccia campagna di vaccinazione. E se agli elementi presuntivi di Paul e di Payne aggiungiamo altri dati, potremo conoscere le vie che batterà il virus poliomielitico, attraverso un controllo immunologico, e quelle che ha già imbroccato, basandoci sull'aumento delle forme intestinali che talvolta si verificano anche prima delle manifestazioni cliniche paralitiche.

E' interessante ricordare, a tal proposito, quanto è avvenuto nel Guatemala, e come questo Paese abbia impostato la lotta contro la poliomielite paralitica. Dal 1943 al 1948, il numero dei casi di poliomielite paralitica, segnalati nel Guatemala, non superò la cifra di 42, ma, nel 1952, ne furono denunciati 62 e, successivamente, le denunce annue furono di oltre 100 casi. E poichè il Paese conta circa 4 milioni di abitanti (il 65 per cento di amerindi, il 30 per cento di meticci, il 10 per cento di bianchi), la cifra cominciò a preoccupare e ci si dovette arrendere all'evidenza: la poliomielite colpiva il Guatemala allo stato endemico.

Nonostante alcune opere antipoliomielitiche, subito realizzate, la frequenza della malattia rimaneva disgraziatamente elevata, per cui, nell'autunno del 1957 le autorità guatemalteche, sotto lo stimolo della stampa, e venendo incontro alle legittime richieste della popolazione, hanno pregato l'Organizzazione mondiale della Sanità di studiare il problema e di formulare programmi di lotta contro la tremenda malattia. E l'Organizzazione mondiale della Sanità inviò subito nel Guatemala un primo gruppo di esperti medici e di personale specializzato. Si procedette, innanzitutto, ad un controllo sierologico della popolazione, al fine di determinare — nei diversi gruppi di età, bambini e adulti, poichè la malattia può colpire tutte le età della vita, secondo i mezzi difensivi che posseggono e non secondo le risultanze anagrafiche —, la frequenza degli anticorpi, nei riguardi del virus poliomielitico, e si procedette ad accertamenti virologici. Cioè, si raccolsero i dati che permettono di concentrare razionalmente, ed innanzitutto, la campagna vaccinale a cominciare dai gruppi più esposti e di valutarne gli effetti.

Aldo Barchiesi

★ Appuntamento alla TV ★

Dopo la sigaretta e il caffè i «detectives» di Giallo Club perdono la perspicacia Mostrano rughe piuttosto profonde i films francesi d'anteguerra - «Il ventaglio»: un cocktail che purtroppo non ha convinto nessuno - Un servizio indovinato

Non si può dire che «Giallo Club» sia di manica larga nell'accogliere nuovi soci. Da parecchie settimane ormai invita e respinge; cosicchè gli ospiti, dopo aver fumato la solita sigaretta «Regie» e bevuto la tradizionale tazzina di caffè gentilmente offerti dall'anfitrione, se ne escono a mani vuote. Ad essere obiettivi, però, bisogna convenire che tale situazione non dipende solo dal rigore del Club, ma in parte anche dalla non impeccabile attitudine poliziesca dei concorrenti, abbastanza facili alle distrazioni e indifesi davanti alle piccole insidie del racconto. Ci guardiamo bene dall'imputar loro gli eventuali scadimenti della rubrica, ma è pur vero che un po' di responsabilità, per quanto attiene le interminabili fasi preliminari del gioco, ricade anche su loro; o quantomeno su chi li sceglie come solutori di enigmi gialli. Ne abbiamo avuto conferma martedì scorso quando Paolo Ferrari s'è visto costretto a prolungare oltre misura i suoi quiz per dar modo a qualcuno degli invitati di qualificarsi alla soluzione del mistero: mezz'ora abbondante di trastulli non proprio brillanti e di chiacchiericci tutt'altro che necessari all'economia della trasmissione. Il racconto, che s'intitolava «Gioco d'azzardo», svolgeva il tema della rapina e conseguente assassinio in una casa da gioco. Chi era il responsabile dell'uccisione e come si erano svolti i fatti? Nessuno dei tre concorrenti ha saputo sciogliere gli interrogativi, talchè è stato facile per il tenente Sheridan far emergere ancora una volta il suo fiuto superiore. Ubaldo Lay, Edda Albertini, Marina Bonfigli, Mario Colli, Paola Dapino ecc... hanno animato il racconto con risultati a volte discreti.

Di «Cinelandia», seguita a «Giallo Club», l'unico motivo d'un certo interesse era l'Antologia del film francese dell'anteguerra e del suo profeta Jean Gabin: «Quai des brumes», «I prigionieri del sogno», «Alba tragica», «Il bandito della Casbah» ecc..., opere che oggi al vaglio d'una revisione critica più distaccata mostrano netti e profondi i segni del tempo e della loro derivazione letteraria (basti pensare alla frequente presenza di Prévert, come soggettista e sceneggiatore), ma che una ventina d'anni fa, alla vigilia della seconda grande guerra, postularono in forma lucidamente drammatica il presagio della terribile crisi che presto avrebbe investito tutta la civiltà della vecchia Europa.

* * *

La novità della settimana si chiama «Il ventaglio», una novità assai scadente. Intanto: che cosa vuole, che cosa si propone? «Sventagliare» sul fronte della trasmissione generi di spettacolo diversi: opera lirica, musica leggera, prosa, rivista, jazz e così via. Il pretesto sarebbe di sondare, attraverso un apposito referendum, i gusti e le preferenze del pubblico. Siamo poco convinti che tale criterio sia basato su presupposti validi. Ma anche ammesso che lo sia, ci permettiamo egualmente di dubitare che la commistione grossolana tra, poniamo, una scena del teatro di Goldoni e uno sketch di tipo «Carosello», scagliati l'una addosso all'altro senza il minimo legame logico o richiamo allusivo, possa determinare nel pubblico una scelta ragionata e chiarire i motivi di una eventuale preferenza. Si dirà che i telespettatori magari hanno già fatto da tempo la loro scelta. D'accordo. E allora quali il senso e lo scopo di questa trasmissione? Farci udire la voce di Mario Del Monaco, gorgheggiante per l'ennesima volta in «Vesti la giubba»? Farci intendere il garbo ineffabile di Goldoni nelle «Smanie per la villeggiatura» su questa scena così impermeabile a qualsiasi genere di garbo? Oppure mostrarci ancora una volta Dalida, una vedette di livello internazionale ma umiliata in questa sede dopolavoristica? Oppure lo stereotipo esistenzialista di Jacqueline Sassard, elevata chissà mai per quali imperscrutabili esorcismi al rango di presentatrice?

Intendiamoci: tanto di cappello a Mario Del Monaco, a Laura Solari e Lucilla Morlacchi e magari anche a Dalida, ma non bastano quattro o cinque bei nomi per fare uno spettacolo organico, decente. Forse la TV suppone che il suo grande pubblico sia una massa da conquistare sorprendendola con i prestigi individuali, incastrati a caso in un congegno senza capo nè coda, d'un'ugola d'oro, d'una scena di teatro avulsa dal contesto, o d'un paio di canzoncine? Quanto poi ai balletti, animati (per modo di dire) da quegli iperborei manichini asessuati che si fregiano, nel linguaggio convenzionale della televisione, del nome di ballerine, beh, sarebbe proprio ora di finirla. Altrimenti finiremo per ingigantire i meriti di Paul Stefen, che in fondo non erano eccezionali ma rispondevano soltanto al più elementare principio di serietà e impegno professionali.

* * *

Se la prima puntata del «Ventaglio» è stata un po' la fabbrica del nulla, il servizio di Ugo Gregoretti, «Caccia al quadro» è stata invece «La fabbrica delle occasioni». E diciamo subito interessanti, divertenti, maliziose, talora spregiudicate colte in pieno bersaglio pure questa volta: un servizio che ci fa esclamare (da quando non accadeva?): «Peccato che sia finito». Se una piccola riserva si può forse muovere a Gregoretti è di aver un po' ceduto alla tentazione di «costruire» il suo documentario pezzo per pezzo, ben poco concedendo all'imprevisto, alla gratuità del caso. Perciò i suoi antiquari, mercanti di quadri, falsificatori (assai spassosa la scenetta del pittore che vende per un autentico Guidi il quadretto da lui dipinto dieci minuti prima), i suoi scavatori di frodo, i clandestini delle necropoli etrusche ecc... sono apparsi tutti un po' troppo «bravi», un po' troppo attori. Ma forse è proprio questa naturale attitudine di recitare che consente loro di esercitare un così singolare mestiere.

Ieri sera abbiamo assistito alla ripresa dell'arrivo del Presidente Gronchi dal suo viaggio a Mosca. I servizi giornalistici sul soggiorno sovietico del Presidente sono stati in tutti questi giorni esaurienti e puntuali.

Ber.

«SMANIE» DELLA SOLARI

Un'ottima interpretazione su testo di Carlo Goldoni

Tra due anni

Solo d'argento le 500 lire

Roma, 11

I biglietti di banca di 500 lire cesseranno di avere corso legale il 1.o gennaio 1962 ma già fin d'ora gli Istituti di credito stanno provvedendo a ritirarli e a versarli alla Banca d'Italia, sostituendoli con monete d'argento di corrispettivo valore. L'emissione delle monete d'argento fu decisa con legge del 21 novembre 1957 n. 1141 che trovò, però, pratica applicazione nei primi mesi dello anno successivo con decreto del Presidente della Repubblica in data 4-3-1958 e con decreto ministeriale datato 12-4-1958.

L'emissione, fissata in 40 miliardi, al 31-12-1959, ammontava a 21 miliardi e 320 milioni di lire, vale a dire poco più della metà di quanto stabilito in base alle previsioni del fabbisogno dello Stato.

In un primo momento era difficile trovare le monete d'argento: gli italiani non ne facevano incetta, ma erano soltanto spinti a trattenerle perchè «nuove». Dopo il primo periodo di interesse, le monete d'argento tornarono a circolare con un certo ritmo ed oggi sostituiscono abbondantemente i biglietti di banca che, per essere in circolazione da oltre un decennio (decreto ministerale del febbraio 1948), sono in massima parte mal ridotti.

MOVIMENTATA TRASMISSIONE DI «CAMPANILE SERA»

Vincendo a «Mercante in fiera» Albenga batte anche Acireale

La decisiva... quarta ripresa dei fortunati liguri che trovano in Tognazzi un insperato e ottimo alleato

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE **Milano, 11**

Era il quarto round del match Albenga-Acireale. I contendenti si rincorrevano sul ring di «Campanile Serc» ancora freschi e scattanti, attaccando, schivando i colpi risparmiando il fiato nei corpo a corpo. Un arbitro cauto e imparziale sarebbe stato ancora indeciso nell'assegnazione del verdetto, sebbene Albenga andasse manifestando una lievissima superiorità sull'avversario. Ma fu proprio al termine della quarta ripresa, imperniata sul giuoco del «mercante in fiera» che Albenga catapultò da corta distanza il suo temibile uncino. E Acireale fu al tappeto, mentre Mike Bongiorno lo contava e la folla ligure esplodeva in un'ovazione di giubilo incontenibile.

Bisogna ascrivere a semplice sfortuna o ad eccesso di parsimonia la sconfitta siciliana? E' difficile stabilirlo. Comunque il colpo che l'ha messo in ginocchio ci è parso duro e sferrato proprio nel punto più sensibile del suo mento. Il gong salvò Acireale dal k. o., ma quando riprese il combattimento — entro le strette pareti della cabina — era ormai suonato e nulla poteva opporre all'ardente vigoria dell'avversario che s'avviava con passo sicuro alla sua seconda vittoria. Questo, in sintesi, il film del duello campanilistico fra Albenga e Acireale, cittadine lontane l'una dall'altra quant'è lunga la Penisola. Ma si sa che l'occhio della televisione è magico e che grazie al dono della sua ubiquità può restringere in mezzo metro di schermo anche le più grandi distanze, può avvicinare miracolosamente la Vetta d'Italia al Capo Melito.

Albenga è arrivata stasera al suo secondo cimento televisivo accompagnata dalla risonanza d'una impresa egregia: la recente affermazione cioè sui campionissimi di Castelfranco Veneto. Acireale scesa in campo con molto entusiasmo è capitata male. La sua buona volontà e il suo valore non hanno trovato valido sostegno nella fortuna.

Fin dalle prime battute i liguri si assicuravano un lieve vantaggio, rispondendo ad un maggior numero di domande culturali, grazie alla felice vena del loro rappresentante professore: domande che vertevano sull'autore della «Bella estate», dell'«Elisir d'amore», su una poesia di Saba, sull'autore della commedia «Androclo e il leone» ecc. Le sorti però si riequilibravano prontamente col giuoco collettivo, consistente, per Albenga, nell'isolare il nome d'un compositore (per l'esattezza Rossini) mediante un complicato anagramma che prevedeva la soluzione di altre domande e la conseguente cancellazione, man mano che le risposte venivano trovate, delle lettere alfabetiche servite al giuoco; e per Acireale nel ricavare il titolo d'una poesia di Leopardi, sempre col medesimo procedimento. Ma mentre il Comune ligure falliva per un soffio la prova, quello siciliano riusciva a dare il titolo esatto alla poesia che era «Il sabato del villaggio».

Contrattacco immediato di Albenga che s'imponeva sull'avversario, sia pure di stretta misura, nelle domande di attualità. Ma a dire il vero entrambi i concorrenti conducevano questa frazione di gara in modo assai fiacco.

Ed eccoci ora alla fase decisiva dell'incontro, il quarto round descritto all'inizio di queste note. Qui si trattava d'una parafrasi abbastanza vivace del famoso giuoco «Il mercante in fiera». Soltanto che le carte anzichè portare i simboli tradizionali portavano le effigi di alcuni personaggi assai noti della Televisione: Gassman, Claudio Villa Rascel, Paolo Ferrari, Mario Riva, Mina ecc. ecc. Dopo una massiccia e ponderata schermaglia di contrattazioni, in cui da entrambe le parti le cento lire a disposizione venivano amministrate talvolta con rischio, talaltra con calcolo sottile, e spesso secondo puri criteri di simpatia o antipatia per i vari personaggi televisivi, la carta coperta della somma massima di cinquanta lire — quella cioè di Ugo Tognazzi — assegnava un altro successo ad Albenga. Come s'è già detto questo era il colpo decisivo. Rimanevano, è vero, le ultime domande in cabina, ma il distacco tra inseguiti e inseguitori era ormai notevole: sette a tre. Comunque Acireale tentò le sue ultime chances, chiedendo il quesito da tre punti relativo al nome dei due registi che avevano firmato il film «Luci del varietà»: Lattuada e Fellini. Senonchè gli esperti risposero Lattuada e Soldati, precipitando le sorti del loro campanile a zero, mentre Albenga da parte sua consolidava la franca vittoria enunciando esattamente l'altro nome dell'isola Eubea, cioè Negroponte.

Che la Liguria intenda seguire l'esempio del Veneto? E' quanto vedremo nelle prossime settimane.

G. B.

OFFESO PUBBLICAMENTE UN MEMBRO EBREO DEL POLITBURO

Scandalo nelle alte sfere della vita politica polacca

Previste spiacevoli conseguenze per il «Movimento Pax»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE **Vienna, 11**

Un grosso scandalo è scoppiato nelle alte sfere della vita politica polacca. Il capo dell'ufficio propaganda del «Movimento Pax», Przetakievicz, ex appartenente a una organizzazione nazifascista polacca chiamata «Falanga» e amico intimo di Bonislao Piasecky (la grigia eminenza di Varsavia), ha dichiarato qualche giorno fa in un pubblico locale, alla presenza di numerose personalità della vita politica, tra le quali si trovavano anche alcuni ebrei: «Ci sono ebrei che sono delle brave persone e ce ne sono invece di quelli che sono fior di mascalzoni, a quest'ultima categoria appartiene secondo la mia opinione Roman Zambrowsky».

Przetakievicz si era già fatta nel suo paese triste fama di antisemita ma aveva sempre evitato fino ad ora accuratamente di manifestare le sue idee. Roman Zambrowsky è notoriamente uno dei membri più influenti del Politburo del partito comunista polacco e fedele collaboratore e amico personale del primo segretario del partito Gomulka. Le dichiarazioni fatte in pubblico dal capo dell'ufficio propaganda del Movimento Pax rispecchierebbero — secondo quanto si afferma oggi nei circoli politici della capitale polacca — anche la opinione generale di tutti i dipendenti di questo Movimento e soprattutto del loro capo, il quarantottenne Piasecky.

Questa mattina Przetakievicz è stato informato che la presidenza del «Pax» attende le sue dimissioni. Egli le ha già presentate.

Il Movimento Pax polacco si è sempre dichiarato contro il «gruppo semita» che si trova nella direzione del partito comunista polacco e che fa capo a Roman Zambrowsky. Piasecky stesso accusa questo gruppo di sostenere una linea liberale entro le file comuniste e di essere la causa prima della «disorganizzazione interna del partito che condurrà alla fine del socialismo in Polonia». Anche l'assassinio del figlio di Piasecky, Bogdan, avvenuto due anni orsono, venne posto in relazione con «la cricca ebraica in seno al partito».

Il grave scandalo scoppiato in questi giorni non rimarrà senza conseguenze. Piasecky che si trova alla testa di una organizzazione che conta duemila soci si dichiara «capo della Chiesa progressista cattolica polacca che si distanzia dal Vaticano» e gode l'appoggio incondizionato dei sovietici.

B. T.

DOPO TRE ORE DI REQUISITORIA

CHIESTO L'ERGASTOLO PER IL «BARBABLÙ» TEDESCO

Ritenuti inverosimili i suicidi delle due mogli per il modo in cui sono state trovate dalla polizia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE **Bonn, 11**

Il pubblico accusatore Schneider ha oggi chiesto l'ergastolo per il «Barbablu tedesco» Ludwig Bellwinkel, al termine di una requisitoria durata circa 3 ore. Secondo Schneider l'imputato è responsabile sia dell'uccisione della prima moglie Alma, morta il 30 dicembre del 1944, sia dell'assassinio della seconda moglie, Tuth, morta il 26 settembre 1958. Entrambe le donne non avevano alcun motivo valido per suicidarsi. Sopprimendole l'uxoricida si propose di abbandonarsi liberamente ai suoi amori extraconiugali.

Per quanto concerne la morte di Alma Bellwinkel, l'accusatore ha fatto notare che essa fu trovata cadavere nel salotto della sua abitazione berlinese. Sopra un tavolo, accanto a lei, erano posate le tessere per le derrate alimentari, necessarie al sostentamento in tempo di guerra. L'imputato dichiarò che la moglie avrebbe messo in ordine quelle tessere prima di sopprimersi. «Credete forse che una persona in procinto di suicidarsi pensi al razionamento dei viveri?» ha chiesto Schneider rivolto ai giurati; «La verità è che la donna fu assassinata di sorpresa mentre si preparava ad effettuare le sue compere quotidiane».

Circa la seconda moglie di Bellwinkel, l'accusatore ha ritenuto inverosimile che essa abbia deciso di esplodersi un colpo di rivoltella alla tempia stando a letto, col figlioletto accanto. Anche Ruth fu aggredita quando meno poteva aspettarselo, nel sonno.

Luigi Forni

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso di lingua inglese - 7: Giornale radio - Almanacco - Musiche del mattino - Mattutino - Ieri al Parlamento - 8: Giornale radio - Sui giornali di stamane - Il banditore - Crescendo - 11: La radio per le scuole - 11.30: Voci vive - 11.35: Musica da camera - 12.10: Giostra di motivi - 12.25: Album musicale - 12.55: «1, 2, 3... via» - 13: Giornale radio - «Zig-zag» - Lanterne e lucciole - Appuntamento alle ore 13.30: teatro d'opera - 14: Giornale radio - 16: Programma per i ragazzi: «Chiaro di luna», radioscena di G. F. Luzi - 16.30: F. Venturini: «E' nato il cinema odoroso» - 16.45: Università internazionale G. Marconi - 17: Giornale radio - Le opinioni degli altri - 17.20: Corso di lingua inglese - 17.40: Incontri musicali - 18.15: La comunità umana - 18.30: Classe unica - 19: La voce dei lavoratori - 19.30: Le novità da vedere - 20: Motivi di successo - 20.30: Giornale radio - Radiosport - 21: Dall'Auditorium di Torino: Celebrazione del X anniversario della fondazione dell'Unione Europeenne de Radiodiffusion: Concerto sinfonico, diretto da M. Pradella, nell'intervallo: «Paesi tuoi» - 23.15: Oggi al Parlamento - Giornale radio - Musica leggera greca - 24: Ultime notizie.

II PROGRAMMA

9: Notizie del mattino - Diario - Voci amiche - Stanotte ho fatto un sogno - Album dei festival - Quando donna vuole - Un cubano di Milano: Marino Barreto Jr. - 10: «Miss Cenerentola», rivista di D'Onofrio, Gomez e Nelli - 11: Musica per voi che lavorate - 13: Il signore delle 13 presenta: Pokerissimo di canzoni - La collana delle sette perle - Fonolampo - 13.30: Primo giornale - Scatola a sorpresa - Stella Polare, quadrante della moda - Il discobolo - Paesi, uomini, umori e segreti del giorno - 14: «Lui, lei e l'altro» - 14.30: Secondo giornale - Voci di ieri, di oggi, di sempre - L'orchestra del giorno: F. Pourcel - 15: Dischi - 15.30: Terzo giornale - 15.40: Novità e successi internazionali - 16: Concerto in miniatura - 16.20: Canzoni di oggi - 16.40: Le occasioni del microsolco - 17: «Auditorium», rassegna di musiche e di interpreti - 17.30: R. Paladini presenta: «Una ribalta per i giovani» - 18.30: Giornale del pomeriggio - 18.35: Lanterna magica - 19.25: Altalena musicale - 20: Radiosera - 20.20: «Zig-zag» - 20.30: D. Scala presenta: «Gran gala», panorama di varietà - 21.30: Radionotte - 21.45: Cantanti alla moda - 22.15: Parliamone insieme - 22.45: Ultimo quarto - Notizie di fine giornata.

RETE TRE

8: Benvenuto in Italia - Giornane radio da Parigi - Giornale radio da Amburgo - Colonia - Giornale radio da Londra - 10: Concerto del pianista F. Mannino - 10.30: Concerto polifonico, diretto da N. Antonellini - 10.55: Concerto sinfonico, diretto da P. Bellugi - 12: Aria di casa nostra - 13: Antologia - 13.15: Musiche di Haendel, Ravel e Prokofiev.

III PROGRAMMA

17: Liriche di Mussorskij - 18: Orientamenti critici - 18.30: Musiche di A. Vivaldi - 19: Filippo II di Spagna, a cura di M. Bendiscioli - 19.30: Musiche di A. Rawsthorne - 19.45: L'indicatore economico - 20: Concerto di ogni sera - 21: Il giornale del terzo - 21.30: «Non si muore soli», radiodramma di A. Andersh - 21.40: La rassegna - 23.10: Toshiro Mayuzumi, da Nirvana Symphony - 23.40: Congedo.

LOCALI

(TRIESTE)

7.30: Il Gazzettino giuliano - 12.10: Terza pagina - Cronache delle arti, lettere e spettacolo - Panorama letterario di Dino Dardi e Fulvio Tomizza - 12.40: Il Gazzettino giuliano con il «Piccolo atlante delle piante e degli animali della regione» a cura di Romano De Mejo. - 14.15: «E la Violetta la va... la va...» - Rivista di Antonio Amurri, allestimento di Ugo Amodeo - 14.45: «Festa a Napoli» - Orchestra diretta da Guido Cergoli - 15.05: Beethoven: Le sonate per violino e pianoforte - 15.20: «Ultime edizioni, rassegna del Circolo Triestino del Jazz a cura di Orio Ciarini - 20: Il Gazzettino giuliano con «Il caffè dello sport», notizie di varietà sul mondo sportivo della regione — *Programma in rete:* 9: «Preludio» (2.o Progr.) - 11: La radio per le scuole: «La mia casa si chiama Europa» a cura di Antonio Tatti - «I grandi quando erano piccoli: Mammolino stà fermo», racconto sceneggiato di S. Cassone e L. Simonelli (Programma nazionale) - 16: Programma per i ragazzi: «Chiaro di luna», radioscena di Gian Francesco Luzi, allestimento di Ugo Amodeo «Programma nazionale).

TELEVISIONE

13.30: Telescuola - 17: La TV dei ragazzi: L'alfiere - Il quaderno di Mosca - 18.30: Telegiornale - 18.45: Lei e gli altri - 19.30: Sintonia - Lettere alla TV, a cura di E. Garroni - 19.45: A quattro voci: «L'Oscar per la lira», dibattito diretto da A. Orvieto - 20.30: Telegiornale - 20.50: Carosello - 21: «Battaglia di dame», ovvero «Duello d'amore», tre atti di E. Scribe e E. Legouvè. Nel primo intervallo: Decimo anniversario dell'Unione Europea di Radiodiffusione, al termine della commedia: Telegiornale.

Sul terzo programma, la Radio metterà in onda stasera con inizio alle 21.30, un radiodramma di Alfred Andersch (Premio Italia 1959), dal titolo «Non si muore soli». In questo interessante lavoro il gioco e l'arbitrio appartengono al destino che, per vie diverse, conduce tre esistenze estranee una dall'altra, a scontrarsi in un medesimo tragico agone: un benzinaro vittima d'un trauma sofferto al tempo della guerra, un potente industriale minato da incurabile male e una ragazza che viene investita e uccisa da un'auto sull'autostrada. Fra gli interpreti, Vittorio Sanipoli (nella foto), Glauco Mauri e Franca Nuti. La regia è stata affidata a Sandro Bolchi.

GRAVE LA MADRE

dei bimbi bruciati vivi

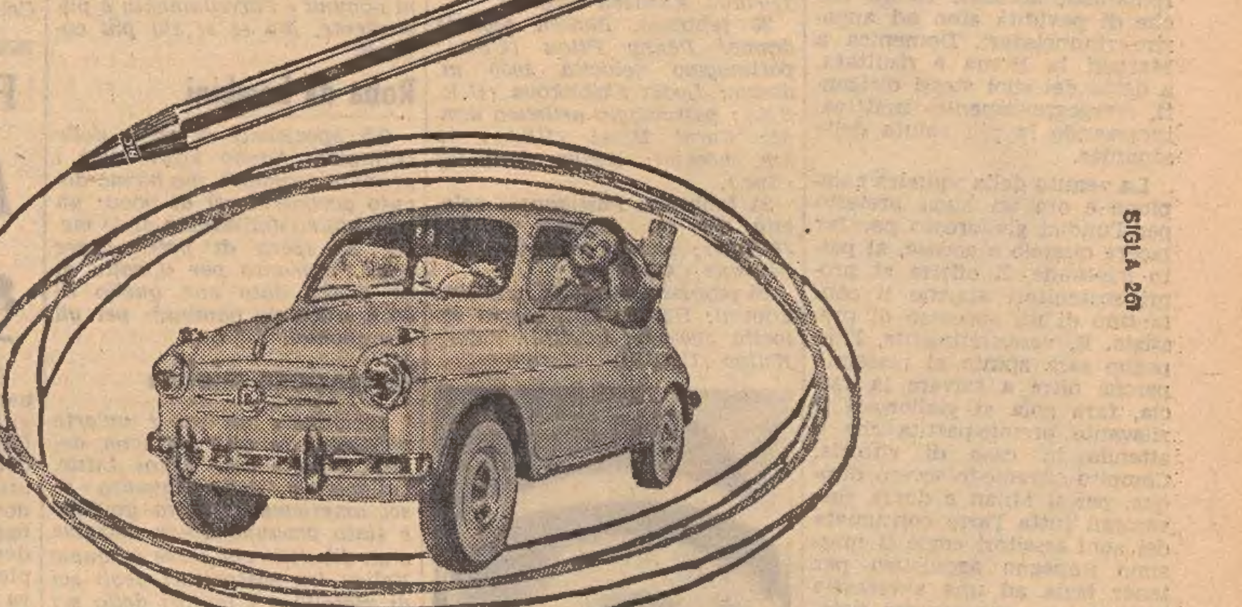
Roma, 11

Ci vorrà almeno una settimana di osservazioni prima che i medici possano stabilire con certezza se Bettina Galante — la povera madre dei due bimbetti bruciati vivi ieri nella loro baracca in fiamme — potrà superare il gravissimo stato in cui versa. Come si ricorderà ella era stata trasportata, mentre ancora la baracca era in preda alle fiamme, al policlinico. Ma di lì avevano dovuto trasferirla, nella mattinata stessa alla clinica neuropsichiatrica in considerazione del gravissimo choc che l'aveva colpita.

anche per il 1960

una Fiat 600 ogni lunedì

Con l'estrazione dell'8 febbraio ha ripreso il Grande Concorso BIC



Aut. Min. 48245 del 28-12-59

SIGLA 26

Nel 1960 tutti i modelli Bic partecipano al Concorso!

Per partecipare al Concorso basta spedire un cappuccio Bic, un refil Bic esaurito oppure una penna Bic usata. Scrivete sul retro della busta il vostro nome e indirizzo e spedite a: Concorso Bic Milano

Ogni busta deve contenere soltanto uno dei 3 pezzi indicati

Estrazioni ogni lunedì, dall'8 febbraio al 3 ottobre 1960

Maggiore è il numero delle buste inviate, maggiori sono le probabilità di vincita, ma...

occhio alla penna

solo con BiC si scrive meglio e più a lungo!

CRONACHE SPORTIVE

IL TURNO N. 19 DELLA SERIE «A» CALCISTICA

Sulla strada della Juve un Padova assai temibile

Anche il Milan severamente impegnato a Roma - Si allargherà il fronte della retrocessione? - L'Udinese ospita la Lazio

Il duello a distanza fra la Juventus ed il Milan entra domenica in una fase cruciale per la squadra campione. Dopo l'esito, per i rossoneri negativo, dello scontro diretto, essi non hanno più perduto una battuta nei confronti con i rivali. Messa a sacco l'Emilia, il Milan è tornato a San Siro per liquidare i conti in sospeso con i grigi, dopo aver frustrato un audace tentativo dell'Atalanta nell'ultima tornata del girone ascendente. Quattro vittorie difilate, otto punti come la Juventus, nel giro d'un mese nel quale ha dovuto cimentarsi con una formazione rimpolpata di coscritti e privato in ultimo anche del suo maggior cervello. La broncopolmonite di capitano Liedholm non ha lasciato traccia nella classifica della squadra rossonera, fortunatamente ed anzi, per i tecnici milanisti, è stato un prezioso insegnamento il forzoso rimaneggiamento della compagine, per la confermata validità dei rincalzi.

Per non perdere ulteriormente contatto con la Juventus il Milan è costretto a non rallentare il suo sforzo e non basterà, se non trova qualche valida alleanza lungo il percorso. Il prossimo turno, anzi, non sembra possa agevolargli l'impresa e, nei giudizi dei più, sarà semmai la Juventus a trarre profitto dalle risultanze della giornata. Alla capofila, infatti, non dovrebbe venir meno il solito tributo dei due punti casalinghi, mentre la visita del Milan alla Roma è vista in modo assai problematico sotto l'aspetto del profitto. La squadra giallorossa nulla ha più da chiedere a questo campionato se non qualche affermazione di prestigio che valga a mettere la sordina alle fiere doglianze dei suoi esacerbati sostenitori. Essa ha infatti nuovamente deluse le loro aspettative, le loro più che fondate ambizioni e speranze, tradendo un'altra volta ogni attesa. Fior di giocatori circolano nei suoi ranghi e pochissime squadre possono vantare una così agguerrita «rosa» di assi. L'allenatore dei giallorossi si è fra i più seri e capaci, il pubblico dell'Olimpico fra i più fervidi e assidui, eppure la squadra raramente riesce ad armonizzare il suo gioco e a far valere le sue doti. Non bastasse la carenza di manovra, v'è assai più grave la mancanza di carattere da imputare ai romanisti, accusati taluni anche di pavidità sino ad apparire rinunciatari. Domenica a Marassi la Roma è risultata, a detta dei suoi stessi dirigenti, «vergognosamente» inattiva, incassando la più voluta delle sconfitte.

La venuta della squadra campione è ora un buon pretesto per l'undici giallorosso per far tacere querele e accuse, al patto s'intende di offrire ai propri sostenitori almeno il contentino di un successo di prestigio. E, verosimilmente, l'impegno sarà spinto al massimo perchè oltre a salvare la faccia, farà gola ai giallorossi il rilevante premio-partita che li attende in caso di vittoria. Compito oltremodo severo, dunque, per il Milan e dovrà sovvenirgli tutta l'arte consumata dei suoi tessitori come il massimo impegno agonistico per tener testa ad una avversaria bislacca ma pur sempre dotatissima.

Se la gara di Roma fa centro agli effetti dell'interesse del torneo, quella di Torino fa clou per l'eccezionale contenuto del duello. Juventus-Padova è infatti la partita del giorno per tanti piccanti motivi, non ultimo quello della sfida che strapaese lancia a stracittà. Il Padova, che continua ad essere il rappresentante più genuino della vecchia provincia, è il protagonista d'una rimonta sensazionale, coronata l'altra domenica da una vittoria che ha fatto strepito. L'aver letteralmente «stracciato» l'Inter con autorevolezza di gioco più che non in virtù di slancio agonistico, consente al Padova di nutrire qualche speranza pure nei confronti con la grandissima Juve. Rocco dichiara di non coltivare segrete illusioni, ma afferma che se i suoi passano liscia la prima mezz'ora di gioco, possono ambire ad un «risultato onorevole». Dal che si arguisce come non potendosi il lupo camuffare da agnello, molto gli si addice in quest'occasione fare atto di modestia... almeno temporale.

Il fatto è che in casa bianconera si guarda all'incontro di domenica con molta serietà. Il 4 a 0 dell'andata, che doveva segnare l'unica capitolazione dell'Appiani, è ormai un remoto ricordo per la retroguardia patavina, che negli ultimi sei incontri ha incassato una sola rete. Nel frattempo otto ne ha messe a segno l'attacco e sono queste cifre che fanno meditare Cesarini. La Juventus non dovrà sbilanciarsi troppo, domenica e per vincere dovrà chiedere a tutti i suoi giocatori una grande prestazione, a cominciare naturalmente dai difensori che il contropiede del Padova non risparmierà di certo. L'incontro è pieno d'attrattive e l'abilità e l'astuzia avranno un peso determinante sul suo svolgimento, sul suo risultato. La favorita Juventus è al suo più severo collaudo.

La Fiorentina si cimenta a Napoli, l'Inter ospita i cugini bergamaschi. Due partite apertissime e fors'anco due scontri scorbutici dati gli interessi in gioco e le rivalità. D'incerto risultato anche Lanerossi-Spal, mentre Sampdoria, Bologna e Udinese dovrebbero prevalere nei confronti del Palermo, del Genoa e della Lazio, rispettivamente. Quest'ultime gare interessano tutte la zona retrocessione che offrirà vibrazioni intense allo stadio alessandrino, dove i grigi non hanno più conosciuto vittoria dopo la prima giornata del torneo. Il Bari punterà al pareggio e le sue probabilità di riuscita non sono trascurabili.

G. B. T.

IL PROGRAMMA

ATALANTA-INTER	(1-1)
BARI-ALESSANDRIA	(0-0)
FIORENTINA-NAPOLI	(2-1)
GENOA-BOLOGNA	(0-2)
LAZIO-UDINESE	(2-1)
MILAN-ROMA	(1-1)
PADOVA-JUVENTUS	(0-4)
PALERMO-SAMPDORIA	(2-1)
SPAL-LANEROSSI	(2-1)

Tiratori scelti

Brighenti raggiunge Sivori al primo posto

L'Unione stampa sportiva italiana comunica: in conseguenza degli accertamenti esperiti, anche a mezzo del telegiornale, nella graduatoria dei tiratori si è dovuto togliere a Sivori il primo gol della partita Juventus-Roma della 13.a giornata, che risulta indiscutibilmente segnato da Nicolè. Pertanto, dopo le segnature di domenica scorsa, prima giornata del girone di ritorno, Sivori è stato raggiunto da Brighenti in testa alla classifica del Premio Petrolcaltex «Sportsman dell'anno» del valore di un milione, destinato alla squadra del miglior cannoniere di Serie A.

La classifica è la seguente: 1) Sivori (Juventus) e Brighenti (Padova) con 11 reti in 17 partite quoziente 0,647; 3) Firmani (Inter) con 7 reti in 12 partite quoziente 0,583; 4) Charles (Juventus) con 10 reti in 18 partite quoziente 0,555; 5) Altafini (Milan), Hamrin (Fiorentina) con 9 reti in 18 partite e Lindskog (Inter) con 6 reti in 12 partite quoziente 0,500; 8) Petris (Fiorentina) e Manfredini (Roma) con 7 reti in 15 partite quoziente 0,466.

GEMINIANI L'«ULTRAS» DEL CICLISMO FRANCESE

Se ne infischia d'ogni divieto per partecipare al Giro d'Italia

Parigi, 11

Raffaele Geminiani sembra fermamente intenzionato a disputare il prossimo Giro d'Italia insieme a Rivière ed a tutta la sua squadra e minaccia di provocare una grossa polemica, se la Federazione francese di ciclismo insisterà nel vietargli la partecipazione. Stamani il presidente della Federazione, Doreau, ha comunque ribadito, tramite «L'équipe» la sua posizione intransigente. «Non è nemmeno il caso di parlarne», ha detto Doreau circa l'eventualità che la Federazione possa permettere ai corridori della «Saint-Raphael-Geminiani» di scendere in lizza nel Giro abbinati ad un gruppo sportivo italiano.

La stampa sportiva francese è allineata sulle stesse posizioni. «Non si può ammettere — scrive René Bastide su „L'Aurore" — che la Federazione ritorni su decisioni prese in altro tempo. L'avvenire delle competizioni ciclistiche in Francia dipende interamente dalla sua fermezza, perchè è stato già fin troppo dimostrato, sfortunatamente, che la doppia appartenenza è, allo stato attuale delle cose, un fermento di anarchia».

Geminiani comunque sta già approntando la sua squadra, che dovrebbe vedere Rivière come capitano e che sarebbe diretta da Raymond Louvioy; questo pomeriggio il bollente corridore franco-romagnolo ha confermato la propria posizione con una polemica dichiarazione alla stampa: «Non ho affatto la pretesa — ha detto — di far ritornare la Federazione sulle proprie decisioni per quel che riguarda la doppia appartenenza. Tuttavia confesso che, se dipenderà soltanto da me, passerò sopra a tutti i regolamenti e parteciperò al Giro d'Italia, accada quel che accada. Ed in effetti, quali sono le condanne nelle quali potrei incorrere? Una sospensione pura e semplice, ma la Federazione sa bene che io sarei in condizioni di intentarle un processo nel quale non partirei perdente. Del resto non dispero di trovare una soluzione che darà soddisfazione a tutti».

La burrasca che agita le acque del ciclismo francese culminerà probabilmente lunedì prossimo quando Geminiani si recherà presso la Federazione per comunicare direttamente ai responsabili la propria opinione sui regolamenti e per rendere note le proprie intenzioni.

Vittorie dell'«Oberdan»

I campionati sciatori degli studenti triestini

Tarvisio, 11

Organizzati dallo Sci Cai XXX Ottobre di Trieste, per conto della FISI e con la rappresentanza, nelle persone dei signori Cappello, Goos e Marcanti, del Provveditorato agli Studi, si sono svolti a Tarvisio i campionati studenteschi di sci presente un discreto numero di concorrenti dei vari Istituti triestini. Il cielo coperto e la neve gelata non erano a dire il vero la cornice ideale per la disputa di questa gara, che tuttavia si è brillantemente conclusa segnando risultati tecnici non indifferenti.

Delle squadre presenti alla manifestazione, una si è imposta in modo particolare all'attenzione. Si tratta della rappresentativa degli studenti del Liceo «Oberdan», che in tutte le gare hanno fatto la parte dei leoni conquistandosi alla fine la palma per il proprio Istituto. Hanno invece brillato... per la loro assenza gli studenti del Nautico e del «Volta», che pure in campo agonistico vantano precedenti di primo ordine, mentre anche il «Da Vinci» ha presentato uno sparuto drappello di concorrenti.

Tre gare in programma, fondo maschile, e slalom gigante maschile e femminile. Nella prima di queste discipline ha avuto la meglio Roberto De Baseggio del «Carli», vincitore di un soffio su Zannier. Sulla distanza dei tre chilometri e mezzo del tracciato i tempi segnati dai concorrenti sono stati i seguenti: 1) Roberto De Baseggio («Carli») 14'10"; 2) Claudio Zannier («Oberdan») 14'16"; 3) Paolo Mitetta (Ob.) 16'2"; 4) Tullio Barich (Ob.). La classifica per Istituti vede in testa naturalmente l'«Oberdan».

Lo slalom maschile, disputato sulla pista B del Priesnig, lungo il tratto successivo allo steccato, ha visto, per i maschi, un percorso cosparso di 46 porte, fino a giungere al fondo valle, per uno sviluppo totale di circa 1200 metri. La vittoria individuale è andata a Renato Baldini, ancora dello «Oberdan», mentre quella di squadra è toccata al «Petrarca», seguito dall'«Oberdan» e dal «Dante». La graduatoria è la seguente: 1) Renato Baldini (Ob.) 1'45"9; 2) Antonio Tiberini (Petr.) 1'49"2; 3) Franco Zago (Da V.) 2'8"; 4) Fabio Melingò (Petr.) 2'2"5; 5) Alfredo Pellitzer (Petr.) 2'2"4.

Ultima gara lo slalom femminile, è stata disputata sul medesimo percorso dei maschi, ridotto peraltro in lunghezza e diminuito di 16 porte. Anche qui vittoria individuale di una studentessa dell'«Oberdan», Lucilla Grison e primato anche nella graduatoria per Istituti. Il dettaglio della prova è il seguente: 1) Lucilla Grison (Ob.) 1'35"5; 2) Annalisa Baldi (Dante) 1'56"3; 3) Gabriella Colautti 1'57"7; 4) Rosanna Malli (Ob.) 2'8"; 5) Siglinda Kulterer (Sion) 2'18".

Hockey ghiaccio

Cecoslovacchia-S.U. 5-5

Los Angeles, 11

Cecoslovacchia e Stati Uniti hanno pareggiato ieri sera per 5-5 nella loro seconda partita preolimpica disputata a Los Angeles. La prima è stata vinta martedì sera, per 4 a 3 dagli USA.

SQUADRE GIULIANE E CAMPIONATI DI MEZZO

Il derby Crda - Pordenone ha cento motivi di richiamo

Si guardi il Pro Gorizia dall'attacco del Belluno - Anche il Portogruaro a un serio ostacolo

La seconda giornata del girone di ritorno si presenta quanto mai interessante per una valutazione delle capacità delle squadre che dominano la situazione dall'alto. I due neo capolista, usciti vittoriosi nel primo «round» degli incontri destinati alle rivincite, saranno in trasferta: la Pro Patria a Savona ed il Cesena ad Arzignano saranno alla ricerca di una conferma delle loro recenti imprese. Occasione migliore per saggiare il rispettivo potenziale, Pro Patria e Cesena non potevano trovare sul loro cammino.

I due «leaders» hanno poi il vantaggio che i loro inseguitori saranno alle prese con un programma insidioso sia per il compito difficile che alcuni contendenti dovranno affrontare, sia per il duello diretto tra i maggiori antagonisti, come nel caso dei confronti tra Spezia-Biellese da una parte, Jesi-Alma Fano dall'altra. Benchè in trasferta, Pro Patria e Cesena quindi hanno dalla loro parte il pronostico ed un ulteriore passo avanti dei due capofila (o meglio una nuova battuta a vuoto degli inseguitori) potrebbe dare ai tornei semiprofessionistici un volto nuovo, mutando notevolmente il corso degli eventi.

SERIE C

CRDA Monfalcone-Pordenone; Spezia-Biellese; Varese-Bolzano; Casale-Cremonese; Savona-Pro Patria; Fanfulla-Pro Vercelli; Piacenza-Sanremese; Mestrina-Treviso; Legnano-Vigevano.

SERIE D

Iesi-Alma Fano; Pro Gorizia-Belluno; Pellizzari-Cesena; Audace-Imolese; Pro Mogliano-Portogruaro; Cervia-Rovereto; Bassano-Schio; Trento-Senigallia; Miranese-Vittorio Veneto.

Serie C

Ritorna sul terreno di casa, dopo oltre un mese di assenza, il CRDA che riceverà quale ospite gradito (o sgradito secondo i punti di vista) il Pordenone. Il «derby» tra le due compagini giuliane è un fatto che quasi si apparta dall'interesse generale del campionato, tanto opposte sono le mete che le squadre in lizza al «Cosulich» cercheranno di conquistare. Il Pordenone si batte in una zona alta della graduatoria, i monfalconesi sono, sin dal primo giorno del campionato, in coda e la loro quotazione può far stridente contrasto con le loro reali capacità. A nessuno può sfuggire che questo match regionale rappresenta per i cantierini un punto base di partenza per risalire i gradini e scansare così il ritorno nella categoria dei dilettanti.

Lo scontro di Monfalcone avviene in un momento particolarmente delicato per entrambe le squadre. Il CRDA ha dietro le sue spalle quattro trasferte (la quinta ha subito un altro rinvio, non essendosi giuocato ieri il recupero a Legnano), il Pordenone ha ritrovato la via del successo proprio domenica scorsa con una prestazione superlativa nei confronti di un avversario (il Legnano) che non ha lasciato il rettangolo del «Bottecchia» sotto il peso di una mezza dozzina di gol soltanto per la stravaganza dei pordenonesi, sciuponi al punto da buttar via due «rigori». Se il Pordenone ha riacquistato fiducia, dopo l'insuccesso interno ad opera della Mestrina, il CRDA ha visto riaccendersi le speranze col risultato nullo di Cremona. Quindi, per due squadre in vena di insolite prodezze, il «derby» di domenica sarà sufficientemente chiarificatore nei riguardi sia dell'uno che dell'altro contendente ed il pronostico, come vuole la regola nelle battaglie campanilistiche, appare quanto mai incerto.

Le caratteristiche fondamentali di questo «derby» avranno i punti di maggior risalto nell'attesa riconferma dello schieramento pordenonese, ove la presenza del giovanissimo condottiero Jaconissi formerà oggetto di particolare curiosità, dopo il brillante esordio contro i lilla legnanisti; in campo monfalconese il viaggio a vuoto, fatto ieri a Legnano potrebbe anche togliere leggermente un po' di smalto e di lucentezza ai reparti cantierini. Comunque se i monfalconesi avessero giuocato il recupero, il danno sarebbe stato di gran lunga maggiore.

Serie D

A Gorizia scenderà il Belluno, la squadra che è riuscita ad arrestare l'attacco più pericoloso della Serie D, quello jesino. Dopo aver avuto la sorte avversa, subendo due «rigori» determinanti ai fini del risultato finale, i goriziani domenica scorsa sono andati a sbattere il naso contro un avversario che non ha concesso loro neppure un attimo di distrazione e la punizione è venuta puntuale all'appuntamento con una sconfitta di quelle che male si digeriscono. Ora contro i bellunesi che occupano una posizione di centro nella classifica, i goriziani cercheranno di... smentire il risultato di Vittorio Veneto. L'impresa non è delle più facili, perchè gli ospiti hanno una buona attrezzatura difensiva e nel contrattacco riescono alle volte trovare la via per affermazioni insperate.

Il Portogruaro andrà a Mogliano e troverà un ambiente più euforico che mai: il pareggio ottenuto dai trevigiani in casa dell'Alma è motivo per la squadra di Chia e soci di nuove speranze di inserirsi nel pattuglione d'avanguardia. L'insidia, cui i portogruaresi vanno incontro in questa trasferta, è quindi ben visibile. Il pareggio per gli uomini di Ballacci costituirebbe premio ambitissimo. E' il massimo premio che il Portogruaro possa sperare di cavar fuori da questa sortita.

B. I.

Legnano - CRDA rinviata per la neve

Legnano, 11

La partita di recupero Legnano-CRDA Monfalcone in programma per oggi pomeriggio è stata nuovamente rinviata per impraticabilità del campo dovuta all'abbondante nevicata che continua da stamane in tutta la zona. L'arbitro Marazzia di Cuneo, constatato che sei centimetri di neve ricoprivano il terreno di gioco, dopo essersi consultato con il segnalinee e coi capitani delle due squadre ha deciso il rinvio.

I dirigenti delle due squadre interessate hanno preso accordi per far disputare la gara il 13 marzo prossimo approfittando della sospensione del campionato in occasione dell'incontro internazionale Italia - Spagna, ciò naturalmente previa autorizzazione della Lega.

I bobisti italiani a Lake Placid

Lake Placid, 11

La squadra italiana di bob, che ha recentemente vinto il titolo mondiale a Cortina, è giunta a Lake Placid (New York) ieri sera. Guidata da Eugenio Monti, la squadra si allenerà a monte Van Hoevenberg, pista sulla quale dal 13 al 14 febbraio verranno disputati i campionati nazionali americani. Gli italiani prenderanno pure parte ai campionati nordamericani dal 20 al 21 febbraio.

Rodriguez vince per k.o.

Miami Beach, 11

Louis Manuel Rodriguez ha rafforzato la sua posizione di primo aspirante al titolo dei pesi welter battendo ieri sera per fuori combattimento alla quarta ripresa l'imbattuto Carl Hubbard.

Rodriguez ha mandato al tappeto l'avversario per il conto di otto con un uncino sinistro alla terza ripresa e lo ha finito alla quarta ad 1'53" dall'inizio della ripresa in un incontro previsto sulla distanza di dieci rounds.

FALCE E MARTELLO SULLE OLIMPIADI BIANCHE?

Previste 13 vittorie dei russi su un complesso di 27 competizioni

Il pronostico è di un giornale americano - Gli statunitensi favoriti in quattro gare, gli azzurri in nessuna, gli austriaci in tre, svedesi e canadesi in due

Squaw Valley, 11

L'autorevole rivista sportiva americana «Sport Illustrated» ha compilato la seguente lista dei favoriti nelle prossime Olimpiadi invernali di Squaw Valley:

19 febbraio. *30 km.: Sixten Jernberg (Sve.); discesa uomini: Adrien Duvillard (F.); pattinaggio artistico a coppie: Barbara Wagner-Bob Paul (Can.); hockey: Kitchener - Waterloo, Dutchmen (Canadà).*

20 febbraio. *10 km. donne: Maria Gusakova (URSS); discesa donne: Traudl Hecher (Austria); pattinaggio velocità 500 m. donne: Tamara Rylova (URSS).*

21 febbraio. *Biathlon: Alexandredre Pruvalov (URSS); pattinaggio velocità 1500 m. donne: Valentina Stenina (URSS); slalom gigante uomini: Karl Schranz (Austria).*

22 febbraio. *Pattinaggio m. 1000 donne: Klara Guseva (U.R.S.S.); combinata nordica: Tormud Knutsen (Norv.).*

23 febbraio. *Slalom gigante donne: Penny Pitou (USA); pattinaggio velocità 3000 m. donne: Lydia Skiblikova (U.R.S.S.); pattinaggio artistico donne: Carol Heiss (USA); 15 km. uomini: Sixten Jernberg (Sve.).*

24 febbraio. *Pattinaggio velocità 500 m.: Evgeny Grishin (URSS); slalom uomini: Karl Schranz (Austria).*

25 febbraio. *Staffetta 4x10 km. uomini: URSS; pattinaggio velocità 5000 m. uomini: Valery Kutov (URSS).*

Il finlandese Juhani Karkinen favorito nella gara di salto speciale

26 febbraio. *Staffetta 3x5 km. donne: URSS; slalom donne: Betsy Snite (USA); pattinaggio velocità 1500 m. uomini: Boris Stenin (URSS); pattinaggio artistico uomini: David Jenkins (USA).*

27 febbraio. *50 km. uomini: Alexei Kutznetsov (URSS); pattinaggio velocità 10.000 m. uomini: Vladimir Shilykovsky (URSS).*

28 febbraio. *Salto speciale: Juhani Karkinen (Finl.).*

Altra tempesta?

C'è la minaccia di un'altra tempesta su questa località. Ne è finita una lunga da poco, e un bis sarebbe una disgrazia, con le gare che cominciano tra una settimana appena. Un uragano avanza sul Pacifico e potrebbe raggiungere la costa della California domani. Potrebbe aggiungere molta altra neve ai sessanta centimetri che son caduti da domenica in poi. Tutti i danni causati dal maltempo dei giorni passati sono stati riparati, dice il «managing director», Thoreau.

Stampa scomoda

Certi corrispondenti stranieri si lamentano che la diramazione delle notizie dall'Ufficio relazioni pubbliche è fatta solo in inglese.

Spazio vitale

Gli atleti finlandesi che parteciperanno alla gara di fondo maschile hanno abbandonato il Villaggio olimpico e dicono di trovarsi meglio nel nuovo alloggio a sei miglia dal posto delle gare che è a Mckinney Creek. Vi sono stanze molto più grandi delle camerette del Villaggio olimpico. Comunque ospitano sempre quattro uomini ognuna e l'arredamento è più scadente. Ma ci si sta più comodi.

Roba da bambini

Gli specialisti di salto delle Olimpiadi hanno svolto ieri i primi allenamenti, ma hanno dovuto accontentarsi di poco: un trampolino dell'altezza di 60 metri. Si spera di poter usare oggi l'impianto per il salto di 80 metri, dato che quello di 60 è «roba da bambini» per gli olimpionici.

Operazione sciolina

«Sciolinare gli sci è un'arte paragonabile alla alchimia del dott. Faust» dice Amos Little, l'allenatore della squadra di sci americana. Questo giudizio è stato pronunciato in margine a un dibattito che ferve a Squaw Valley tra sostenitori degli sci di metallo e i fautori dello sci di legno.

Quanto alla «operazione sciolina» Amos dice: «Si usa essenzialmente paraffina e olio di catrame, poi si frega con etil-paratetracloruro, oppure si pressa con un ferro. Ma la maniera di far la miscela è il segreto di ogni atleta». Comunque, quotati atleti, hanno trovato che con una certa neve e in certe temperature, gli sci sono più veloci senza sciolina. Il francese Duvillard, favorito per le Olimpiadi, non ha usato praticamente sciolina nel vincere a metà gennaio la discesa libera di Kitzbuehel. E' stata anche la prima vittoria di una grande gara conseguita con sci metallici.

Alan Cline

Juniores e olimpiaci

Emerge Rivera fra i giovani calciatori

Milano, 11

L'allenamento fra le due formazioni di candidati all'Olimpiade ha visto una supremazia abbastanza netta della «squadra rossa», in cui sono spiccati gli attaccanti Moschino e Tomeazzi. Questa formazione ha infatti giuocato costantemente all'attacco, mentre le rare azioni in contropiede degli avversari sono state sventate dai tempestivi interventi di Salvadore.

La prima rete è stata segnata da Moschino con un tiro diagonale dalla destra che ha sorpreso il portiere. Tomeazzi, calciando a volo da fuori area, ha siglato il secondo punto. La classe di Rivera ha brillato di vivida luce nella prova degli Juniores: schierato a mezz'ala destra il 16enne alessandrino ha orchestrato le azioni della squadra, segnando inoltre quattro reti. Sua ottima spalla è stato Ferrario.

Il commissario unico per le squadre nazionali, Gipo Viani, si è dichiarato soddisfatto delle prove di ambedue gli allenamenti. Egli ha detto che vi sono però anche altri giuocatori i quali meritano di essere provati. Alcune sostituzioni verranno pertanto fatte nella rosa dei «P. O.» in occasione della prossima convocazione, sulla cui data non ha però preso ancora decisioni. Parole di elogio sono state pronunciate da Viani nei confronti della prova di Rivera e di tutti gli juniores.

Squadra «rossa»: Cassani; Malatrasi, Trebbi; Pelagalli, Salvadore, Trapattoni; Fogar, Cella, Tomeazzi, Moschino, Bettini. Squadra «blu»: Rusconi; Masetto, Marini; Mazzia, Pedretti, Leoncini; Benedetti, Cavalitto, Orlando, Saccani, Ciccolo. Nel secondo tempo, durato 21', la squadra «blu» ha cambiato il portiere Rusconi con Bonollo. La squadra «rossa» ha, invece, effettuato numerose sostituzioni assumendo la seguente formazione: Cassani; Malastrasi, Trebbi; Pelagalli, Salvadore, Magi; Fogar, Cella, Moschino, Bonfada, Bettini.

Per l'allenamento dei calciatori juniores sono scese in campo le seguenti formazioni:

Juniores: Zoff; Rossetti, Facchetti; Castano, Bercellino, Mazzanti; Panza, Rivera, Petroni, Ferrario, Longoni. Solbiatese: Capasciutti; Corsi, Borsani; Fenocchi, Assi, Cantoni; Fachinetti, Azzimonti, Scadro, Paolani, Di Stefano. Sostituzioni nel secondo tempo: Juniores: Rosato al posto di Facchetti, Bonfada al posto di Longoni.

IL CAMPIONATO DELLE RISERVE

Di misura la Triestina B soccombe al Verona B (1-0)

Rocco espulso nel primo tempo - All'inizio della ripresa l'unico gol della gara

Verona, 11

Vittoria di stretta misura ma in fondo anche meritata quella ottenuta dai «cadetti» scaligeri su quelli della Triestina sul campo della Bentegodi a conclusione d'un confronto di scarso contenuto tecnico, seppure giuocato con discreto impegno. Ha vinto, come abbiamo detto, il Verona in quanto, dopo avere chiuso il primo tempo a reti inviolate, ha saputo nelle prime battute della ripresa trarre profitto da una delle poche azioni che si erano presentate nel corso dei novanta minuti. A siglare la rete del successo è stato Lonardi il quale, pur mantenendosi allo stesso livello degli altri compagni e dei rossoalabardati, ha azzeccato il tiro giusto. La palla infatti, dopo avere picchiato sul palo laterale è finita in fondo al sacco.

La Triestina, abbastanza tenace in difesa, è mancata praticamente all'attacco dove i cinque uomini di punta raramente sono riusciti a impegnare seriamente l'estrema difesa gialloblù. A scusante degli ospiti resta il fatto dell'espulsione del mediano Rocco, reo di avere reagito ad una carica di Galassini, il quale ultimo con Chesini e Basiliani è stato tra i migliori in campo veronese. Degli ospiti invece si sono fatti notare Pellegrini, D'Udine ed il portiere.

Dobbiamo attendere fino all'11' per registrare la prima azione degna di nota. Su lancio di Galassini fugge Cavazzoni ma il tiro scuote l'esterno della rete. Al 15' su tiro di Mantovani deviato da un avversario la palla viene raccolta da Scala, il quale però, a due passi, manca il bersaglio spedendo fra le braccia di Bissoli, il quale subito dopo salva di piede un lancio su Forti. Dopo un tiro fuori bersaglio di Cavazzoni al 26' l'espulsione di Rocco. Su centro di Cavazzoni spostato a destra abbiamo al 29' un tiro di Galassini che il portiere neutralizza in angolo. L'arbitro lascia poi correre un fallo su Galassini messo a terra in piena area, mentre in chiusura gli ospiti con Pellegrini sfiorano il montante.

Non sono trascorsi che sette minuti dal fischio della ripresa che il Verona passa in vantaggio. Su passaggio di Galassini raccoglie la sfera Lonardi che la indirizza prontamente a rete. La palla, dopo avere picchiato sul palo laterale, finisce in fondo alla rete. Galvanizzato dal successo il Verona insiste ed un traversone di Lonardi viene parato in due tempi. Poi il giuoco cala notevolmente di tono e mentre la Triestina si difende disperatamente il Verona sbaglia facili occasioni di aumentare il vantaggio. Al 30' su un lungo lancio di Basiliani, Bissoli di testa manda la palla a stamparsi sulla traversa, poi, due minuti dopo, Galassini scuote la rete ma l'arbitro annulla per evidente fuorigiuoco di Maccacaro. La partita si trascina svogliatamente verso la conclusione con il Verona sempre proiettato disordinatamente all'attacco, mentre la Triestina con puntate di contropiede cerca di arrivare al gol del pareggio. Il fischio di chiusura trova le squadre inchiodate su quell'unico gol segnato in apertura di ripresa.

RETE: Lonardi al 7' della ripresa. VERONA: Bissoli II (Ciceri); Sorio (Basiliani), Ravanini; Bissoli I, Chesini, Carletti; Galassini, Nicoletti, Cavazzoni (Maccacaro), Bazzoli, Lonardi. TRIESTINA: Rumich (De Min); Tulissi, Ceppa; Pellegrini, D'Udine, Rocco; Auber, Scala, Forti (Gallinotti), Mantovani, Colaussi. ARBITRO: Rimoldi di Milano. NOTE: giornata fredda, foschia, terreno discreto, pubblico circa duemila persone. Al 26' del primo tempo è stato espulso Rocco per fallo su Galassini. Angoli 7 a 3 per la Triestina (primo tempo 2 a 1).

«San Giacomo». La sezione atletica leggera organizza per domenica 14 febbraio il campionato sociale di corsa campestre, riservato ai soci dell'intestato Gruppo. La gara sarà divisa in due categorie: allievi ed esordienti e juniores-seniores. Il percorso riservato agli allievi ed esordienti, si svolgerà su di un prato erboso e su di un percorso di circa 1500 metri, quello riservato agli juniores-seniores sulla distanza di 2500 metri circa ed avrà luogo nei dintorni dell'Italcementi. Verranno premiati i primi sei atleti d'ogni gara. Ritrovo dei partecipanti alle ore 9.30 presso il Bar Cin, via Molino a vento 26.

PROSSIMI ALLA CONCLUSIONE I CAMPIONATI DI BASKET

La Stock può vincere a Padova se giuoca tutte le sue «chances»

Siamo arrivati alle ultime battute del campionato maggiore di pallacanestro. Salvo l'interruzione natalizia, il torneo ha fatto tutta una corsa, ansioso di assolvere ai propri doveri per lasciar liberi da ogni impegno gli azzurri, che devono prepararsi per le Olimpiadi. Quattro giornate ancora e conosceremo le sorti di quelle squadre che ancora combattono con il cuore in gola per la conquista del titolo o per salvarsi dalla retrocessione.

Per la tentennante Simmenthal, che è riuscita a farla franca pure a Roma, arriva a buon punto l'Ignis di Varese per una prova di collaudo decisiva. Domenica sera sapremo se i ragazzi di Rubini possono ancora sperare di ricucire lo scudetto tricolore sulle proprie maglie o se devono invece rassegnarsi a passare ai tradizionali avversari bolognesi il prestigioso distintivo. La squadra varesina in questo momento è fortissima. Da qualche mese a questa parte i ragazzi di Garbosi non conoscono sconfitte e sommergono le proprie vittime sotto valanghe di canestri. L'ultima sconfitta l'Ignis l'ha subita a Bologna, contro la Virtus, il 29 novembre scorso. Da allora essa è passata vittoriosa su tutti i campi e contro tutte le avversarie, raggiungendo punteggi che fanno a gara con quelli della Virtus. Logico pertanto che Rubini guardi al prossimo incontro con preoccupazione. La sua squadra fino ad oggi è vissuta sulle prodezze dei vari Pieri, Riminucci, Vittori e gli altri assi che volta a volta si sono messi in evidenza, ma un giuoco corale vero e proprio non è ancora riuscita ad imbastirlo. D'altra parte sappiamo che nelle più pressanti situazioni i ragazzi di Rubini sanno supplire con le singole qualità agonistiche ad eventuali deficienze della tecnica collettiva. Si dice che la Simmenthal non ha mai perduto un incontro che «doveva» vincere e se anche questa volta riuscirà nell'intento non ci resterà che accettare tale affermazione come una verità sacrosanta.

All'incontro di Milano guarderanno con molto interesse i bolognesi della Virtus che riceveranno domenica la Stella Azzurra e che considerano la partita come una prova generale per quella che dovranno affrontare otto giorni dopo contro la Simmenthal. Delle squadre interessate alla lotta per la salvezza, Livorno e Gira giuocheranno in casa, mentre Reyer e Stock saranno impegnate in difficili trasferte.

I labronici dovrebbero farcela con una certa facilità contro l'ormai condannata Santagostino, mentre parecchio più difficile risulta il compito del Gira che ospiterà i pesaresi del Lanco. Questi ultimi hanno ottenuto domenica una sonante vittoria a spese della Fonte Levissima di Cantù, mentre i bolognesi hanno fatto una ben magra figura a Trieste. Ma voler basare il pronostico unicamente sugli immediati precedenti sarebbe troppo semplice. A favore del Gira sta il fatto di giuocare sul campo amico una partita che deciderà praticamente della sua permanenza nella massima categoria, ed è logico che per spuntarla non risparmierà nessun sforzo.

La Stock, che ha vinto in casa con la Stella Azzurra e il Gira e che tanto onore si fece nell'incontro con la Virtus, non dovrebbe paventare troppo la trasferta di Padova. Putroppo però, fuori dalle mura di casa, i biancocelesti perdono gran parte delle loro buone qualità, per cui sarebbe azzardato concedere loro il pronostico per la partita con il Petrarca. La squadra padovana, che già ha vinto a Montebello e che recentemente era scaduta parecchio di forma, ha dato segni di risveglio proprio la scorsa domenica. Sarà un osso duro e la Stock che dovrà trovare il modo per frenare le iniziative di Bonetto e dei suoi compagni, dei giovani che il basket lo conoscono a perfezione e che mancano soltanto di un po' di esperienza e di parecchio spirito agonistico per poter aspirare ai primissimi gradini nella scala dei valori cestistici nazionali.

Nonostante la collezione di magre figure fatta dalla Fonte Levissima nel corso del presente campionato, sarà molto difficile che la Reyer possa spuntarla a Cantù. I giocatori locali rischiano fra l'altro di essere toccati nella tasca ed è logico che facciano ogni sforzo per evitare tale calamità.

Se la Goriziana non avesse malamente perduto ad Ancona, Tarantino e i suoi compagni potrebbero tranquillamente prepararsi per le partite di finale del campionato di Serie A. Così come stanno le cose invece, essi dovranno stare molto attenti di non fare qualche passo falso nelle due ultime giornate del torneo. Domenica giuocheranno contro la Safog, che non è avversario facile e che può contare su elementi molto pericolosi, ai quali non può essere concessa nessuna confidenza. I ragazzi di Gubana dovrebbero farcela, così come l'Udinese, che non può temere nessuna sorpresa da parte della Stamura. Il Don Bosco sarà ancora in trasferta a Treviso e, date le attuali condizioni di forma di Scabini e dei suoi compagni, non possiamo darlo favorito.

Respinto l'attacco della Fiat le ragazze della Stock affronteranno domenica un'altra aspirante al secondo posto della classifica: l'Ozo di Milano. Le lombarde prevalsero nel girone d'andata in un incontro giuocato in condizioni atmosferiche penose e non ci sembrano però tanto forti da poter piegare, in condizioni normali una Stock con il morale altissimo dopo la vittoria di Torino. A ogni modo la partita dovrebbe risultare interessante.

Per il campionato di Serie B saranno ancora una volta di fronte le ragazze dell'Hausbrandt e del Circolo Marina Mercantile. Queste ultime domenica hanno surclassato la Julia e sembrano oggi in migliori condizioni delle avversarie. In formazione completa le due squadre sono in grado di fornire un buon spettacolo.

M. V.

IL PROGRAMMA

Prima Serie (VIII giornata ritorno): Livorno-Santagostino (and. 58-50); Petrarca-Stock (and. 57-45); Gira-Lanco (and. 59-69); Levissima Cantù-Reyer (and. 59-71); Virtus-Stella Azzurra (and. 77-59); Simmenthal-Ignis (and. 69-58).

Serie A (VI giornata ritorno): Treviso-Don Bosco (and. 46-51); Fides Roseto-D'Alessandro (and 67-46); Safog-Goriziana (and. 71-77); Udinese-Stamura (and. 41-32).

Serie A femminile (VI giornata ritorno): Standa-Fiat (and. 44-45); Stock-OZO Milano (and. 38-48); Lubiam-OMSA (and. 29-36); Montecatini-Udinese (and. 0-2); Autonomi-Fontana (and. 40-51).

Serie B maschile (VI giornata ritorno): Virtus Imola-CRDA Monfalcone; Recoaro-Petrarca; Robur Ravenna-Libertas Forlì; Fiamma Bolzano-Virtus Murano. **Serie B femminile** (II giornata ritorno): Portorico Vicenza-Julia; Hausbrandt-Circolo Marina Mercantile.

Rientra la Nunzi

Per la partita casalinga di domenica prossima con l'Ozo Milano nella quale è in palio il secondo posto in classifica, la Stock presenterà probabilmente in campo la Nunzi, ormai pressochè ristabilita, oltre alla Pertosi e alla Baldini, delle quali viene pure annunciato il rientro. Verrebbero così escluse dalla formazione le tre giovanissime Holicky, Brombara e Zuliani che hanno effettuato le due più recenti trasferte, a Milano con la Standa e a Torino con il Fiat.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

UN NUOVO PIANO DI EISENHOWER PER «SBLOCCARE» A GINEVRA

SI RINUNCIA ALL'ABOLIZIONE TOTALE DEGLI ESPERIMENTI CON ARMI NUCLEARI

La proposta è di consentire le prove sotterranee con bombe di piccolo potenziale
Deplorato l'atteggiamento di Kruscev verso il Presidente Gronchi e gli ospiti italiani

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Washington, 11

La discussione verificatasi a Mosca tra Gronchi e Kruscev ha avuto una eco stamane durante la conferenza stampa tenuta da Eisenhower alla Casa Bianca. Un giornalista aveva chiesto al Presidente se aveva nulla da dire riguardo alla dichiarazione fatta dal Primo Ministro sovietico al Presidente della Repubblica italiana, ossia che il comunismo è superiore al capitalismo poichè sulla Luna sventola la bandiera con la falce e il martello. Alla domanda, Eisenhower ha sorriso e ha subito poi detto: «Io penso che si tratta di una dichiarazione stolta».

La frase del Presidente ha un po' sintetizzato le impressioni che si sono avute a Washington sulla libera disputa a Mosca tra Gronchi e Kruscev e che ha dato motivo a quest'ultimo di mostrarsi ironico e sarcastico nelle parole e nelle immagini, discutendo con il nostro Presidente. Stamane, i grandi giornali americani hanno deplorato il contegno tenuto da Kruscev verso Gronchi, che era suo ospite e al quale si doveva un tratto di cortesia. Il «Washington Post», il «New York Times», l'«Herald Tribune» hanno ricordato i vari episodi precedenti a quello che ha avuto protagonista Gronchi, nei quali Kruscev rasentò l'offesa, prima piantando in asso Macmillan durante la sua visita a Mosca, poi apostrofando Nixon, poi ancora ironizzando con Lodge, infine permettendosi alcune libertà con i Governatori degli Stati americani che si erano recati a Mosca.

Ci si domanda oggi a Washington che cosa avverrà in giugno, allorchè il Presidente degli Stati Uniti sarà in visita nella Russia Sovietica e se sarà tollerabile all'opinione pubblica americana che il Primo Ministro sovietico dica qualcosa che ferisca la suscettibilità della Nazione.

L'accenno al viaggio di Gronchi a Mosca è stato fatto da Eisenhower per inciso. Egli non ha voluto esprimervi alcun giudizio. Il momento è particolarmente delicato. Di fronte alle ripetute intenzioni di Kruscev di risollevare il problema di Berlino e di iniziare unilateralmente negoziati di pace con la Germania orientale, il Governo americano stima opportuno osservare un assoluto riserbo e rimanere in attesa degli eventi. Anche oggi, Eisenhower ha evitato di parlare sull'argomento. Si è soltanto limitato a rilevare le bravate del Primo Ministro sovietico, dicendo con molto garbo che l'Unione Sovietica ha, beninteso, al suo attivo risultati notevoli nell'esplorazione dello spazio, ma non per questo il popolo americano deve abbandonarsi all'isterismo e sgomentarsi.

Ridotta in poche battute la polemica con Kruscev, Eisenhower ha svolto due temi: il primo sulla situazione missilistica americana e il secondo sul nuovo piano americano per la cessazione degli esperimenti atomici. Egli ha ricordato la visita fatta ieri alla base militare di Cape Canaveral, in Florida, e ha detto che le controversie nate sul problema dei missili fra tecnici, politici e militari hanno avuto una eccessiva e dannosa pubblicità, che ha alternato i termini del problema e ha dato la sensazione che gli Stati Uniti siano scoperti su tale terreno nei confronti della Russia. Egli invece ha riportato un'impressione soddisfacente e ottimistica dalla sua visita in Florida. E' tornato in condizioni di spirito migliori che non fosse in partenza. Ha trovato laggiù un clima di serietà, di efficienza e di molta buona volontà, che smentisce le tante voci corse sulla lacuna missilistica.

La dichiarazione più importante è stata quella concernente il nuovo piano americano sulla cessazione delle prove nucleari. Il Governo di Washington ha deciso di rinunciare alla abolizione totale degli esperimenti. A Ginevra si era giunti a un punto morto, poichè erano sorte divergenze molto serie sul modo con cui individuare l'esplosione atomica nel sottosuolo. Si è pensato di aggirare l'ostacolo, rinunciando a controllare quest'ultima prova, anche perchè le uniche esplosioni che non possono essere registrate con i sismografi hanno una potenza minima, non superiore a quella della bomba che fu lasciata cadere su Hiroscima.

Il Presidente Eisenhower, nella sua dichiarazione preliminare, ha affermato che «il Governo degli Stati Uniti è stato sempre favorevole a una completa abolizione degli esperimenti di armi nucleari, a condizione tuttavia che intervenga un accordo su un adeguato sistema di ispezioni e di controllo. Le proposte attuali sono destinate a porre fine agli esperimenti di armi nucleari in tutti i campi in cui tale cessazione può essere oggi controllata con efficacia. Queste proposte permetteranno, grazie a un problema di ricerche e di sviluppo coordinati, una sistematica estensione del divieto ai settori che oggi ne sono esenti, specialmente quello che implica esperimenti sotterranei, per i quali ora non sembrano possibili adeguate misure di controllo».

Il Presidente ha espresso la opinione che si tratta di proposte preliminari ma di grande portata, sulle quali ci si può facilmente mettere d'accordo, e che porterebbero a una completa interdizione degli esperimenti di armi nucleari.

Egli ha aggiunto: «Se queste proposte saranno adottate, esse impediranno l'aumento del grado di radioattività nell'atmosfera e dissiperanno l'inquietudine che si prova nel mondo a questo riguardo. Queste misure offrono l'occasione di consolidare gli importanti progressi che sono stati realizzati fino ad ora in occasione dei negoziati di Ginevra. Noi speriamo che l'Unione Sovietica si unirà a noi per la realizzazione di questo programma costruttivo».

Il Presidente Eisenhower ha dichiarato anche che Cina popolare non potrà essere ignorata nella conclusione di un accordo mondiale sul disarmo. Sarà quindi necessario prevedere in un accordo sul disarmo un «meccanismo» qualsiasi che permetta di farvi partecipare la Cina comunista.

Il Presidente ha ribadito energicamente la sua posizione secondo cui gli Stati Uniti non accetteranno mai le proposte sovietiche per distruggere tutte le armi nucleari e cessare tutti gli esperimenti nucleari senza adeguate ispezioni.

Il piano americano mira a proibire: a) tutti gli esperimenti nell'atmosfera; b) tutti gli esperimenti nell'Oceano; c) tutti gli esperimenti che avvengono in qualsiasi regione dello spazio; d) infine, tutti gli esperimenti che possono essere sottoposti a controllo.

Il nuovo piano americano ha lo scopo, come abbiamo detto, di rompere gli indugi della Commissione di Ginevra — la quale peraltro ha già manifestato la prima reazione d'origine sovietica, con l'obiezione che ogni limitazione rappresenta un passo indietro. Tuttavia è opinione di Washington che si debba pur fare qualcosa, e subito, per impedire che si abbiano residui di radioattività nell'aria; l'abolizione di tutte le prove nucleari nell'atmosfera, nell'Oceano e nello spazio costituirebbe — a suo giudizio — un risultato abbastanza soddisfacente e tale da rassicurare l'opinione mondiale. Il resto delle dichiarazioni del Presidente è stato dedicato a problemi d'ordine interno e di poco conto.

Negli ambienti di Washington corre la voce che nella metà di aprile saranno convocati nella capitale americana i cinque Ministri degli Esteri di Granbretagna, Francia, Italia, Germania occidentale e Canadà per unirsi al Segretario di Stato americano e iniziare l'esame dei vari problemi che debbono essere discussi alla riunione al vertice, che si terrà, come si sa, a Parigi il 16 maggio.

I sei Ministri degli Esteri occidentali dovranno confrontare i rispettivi punti di vista, cercando di eliminare ogni possibile divergenza e stabilire una comune linea di condotta per il dialogo da accendersi con la Russia. La riunione tende anche a preparare la conferenza ad alto livello occidentale, che verrà tenuta a Parigi alla vigilia del convegno dei quattro Grandi.

Bonaventura Caloro

Reazioni a Ginevra

LA PROPOSTA RESPINTA dal delegato sovietico

Ginevra, 11

Il rappresentante sovietico alla conferenza tripartita di Ginevra sulla cessazione degli esperimenti nucleari, ha respinto le proposte americane. Tsarapkin ha dichiarato ai giornalisti al termine dell'odierna riunione della conferenza tripartita nucleare che le proposte americane sono «completamente inaccettabili». Egli ha aggiunto: «E' assolutamente impossibile venire a un accordo su una base del genere. Tutte queste proposte significano che gli esperimenti nucleari potrebbero essere ripresi al disotto di un certo limite. E' un passo indietro nei nostri negoziati, in quanto l'anno passato non vi è stata nessuna esplosione nucleare nel mondo».

Il testo della proposta reso noto a Washington oggi prevede l'immediata messa al bando di tutte le esplosioni sperimentali controllabili con i mezzi attualmente conosciuti. Dette esplosioni sono: 1) tutte le esplosioni nell'atmosfera, vale a dire dal livello del suolo ad un'altezza non superiore ai 50 km.; 2) le esplosioni sottomarine; 3) le esplosioni ad alta quota (al disopra di 50 km.); 4) le esplosioni sotterranee controllabili, vale a dire quelle effettuate al disopra di un determinato livello da fissare di comune accordo.

Nello stesso tempo, la proposta include argomenti riguardanti un programma di ricerche di esperimenti comuni da parte della Granbretagna, URSS e Stati Uniti per migliorare il controllo di esperimenti minori condotti a mezzo di esplosioni sotterranee e permettere così di raggiungere una completa messa al bando di tali esperimenti. Il comunicato aggiunge che vaste ricerche ed esperimenti sono già in corso negli Stati Uniti per migliorare gli strumenti e le tecniche di controllo.

Si afferma inoltre che sarà possibile, attraverso un comune programma di ricerca e di esperimenti, di estendere sistematicamente la messa al bando alle restanti aeree sotterranee, dove per il momento non è possibile ottenere adeguate misure di controllo.

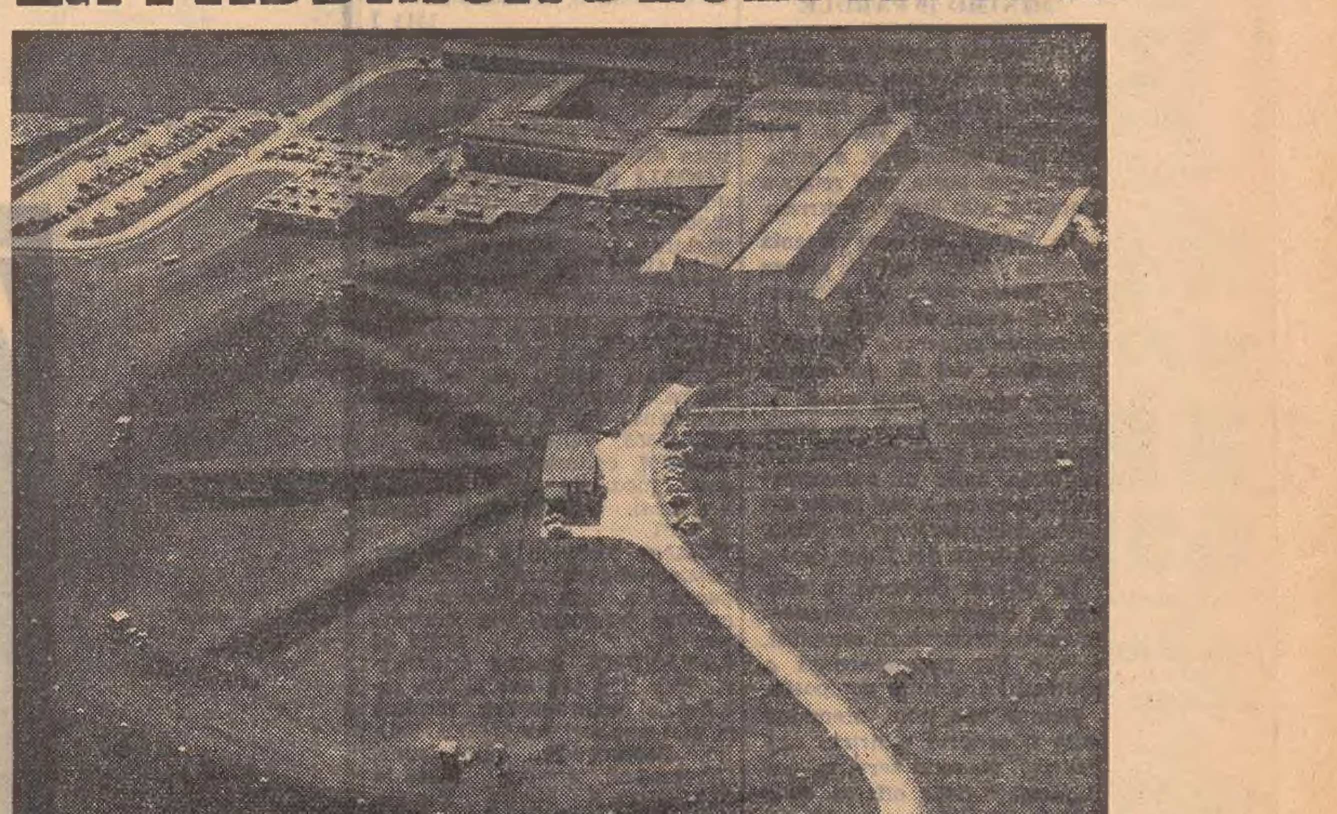
Tsarapkin ha ribadito, nel corso del suo intervento, la posizione del proprio Paese per quanto concerne la sospensione degli esperimenti nucleari. Egli ha affermato che l'Unione Sovietica respinge qualsiasi progetto di trattato che non comprenda l'interdizione totale degli esperimenti, di qualsiasi natura essi siano. Gli Stati Uniti, egli ha dichiarato tra l'altro, hanno presentato una proposta già nota, che l'Unione Sovietica aveva respinto in altra occasione.

Secondo il delegato sovietico, accettare un trattato che autorizza la ripresa di alcuni tipi di esperimenti sarebbe un grave errore e significherebbe annullare tutti gli sforzi finora compiuti per raggiungere un adeguato accordo. Ciò potrebbe inoltre avere un grave effetto sull'opinione pubblica mondiale e costituirebbe una nuova spinta verso la corsa agli armamenti.

Dopo aver sollevato critiche all'indirizzo del Pentagono e di certi ambienti scientifici americani, responsabili a suo avviso di un mancato accordo, Tsarapkin ha detto che le obiezioni statunitensi sono semplici pretesti. Egli ha affermato, infatti, che anche dopo la ratifica di un trattato il sistema di controllo dovrà essere costantemente rivisto e migliorato di pari passo con l'elaborazione di nuove tecniche di controllo. Per questa ragione, l'URSS può accettare solo l'interdizione totale degli esperimenti.

Da Londra si apprende che il Governo britannico ha oggi appoggiato a Ginevra la proposta americana.

LA FABBRICA DEGLI ATOMI



Il Centro di ricerche nucleari di Meyrin, presso Ginevra, è il più grande del mondo: esso è dotato di un enorme ciclotrone interrato la cui struttura è chiaramente visibile nella foto

NEL CENTRO DI AMIENS AL GRIDO DI «VIVA MASSU»!

Trentamila contadini si scontrano con la polizia

La manifestazione che doveva significare una protesta economica è sfociata in una rivolta politica - Numerosi feriti nella «battaglia»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 11

Un grave incidente che da economico e sociale si è trasformato in politico, è avvenuto ad Amiens, dove migliaia di agricoltori, durante una manifestazione per reclamare dal Governo misure atte a garantire la «tenuta» dei prezzi, si sono scontrati con la polizia che impediva loro l'accesso alla via che portava alla Prefettura. Nello scontro che ne è seguito, trenta persone sono rimaste ferite fra gli agricoltori e le forze dell'ordine. Preoccupante elemento del grave incidente: mentre la polizia impiegava le bombe lacrimogene per disperdere i dimostranti, i contadini hanno disselciato una parte delle strade e hanno lanciato le pietre contro gli agenti.

Nella lotta feroce che è durata per qualche ora, i dimostranti hanno caricato la polizia al grido di «Viva Massu», «Viva l'Algeria francese», in tal modo testimoniando che il grave problema algerino non è ancora risolto per i francesi e che le popolazioni esasperate contro la politica del Governo, sono assai vicine agli uomini delle barricate di Algeri. La dimostrazione — una delle prime realizzate dalla Federazione nazionale degli agricoltori di Francia dopo i fatti di Algeria (era stato alla vigilia del 24 gennaio che dovevano essere tenute simili dimostrazioni, ma per rispetto all'azione del generale De Gaulle, tutto era stato rimandato a un momento migliore) — riuniva quasi tutti gli agricoltori della regione della Somme, ai quali si erano uniti alcuni manifestanti della Regione della Senna e della Seine ed Oise. A capo di essi era il presidente della Federazione, Gaurau, che è rimasto ferito nello scontro.

Che cosa vogliono i contadini di Francia? Vogliono che il Governo garantisca loro un decente livello di vita, sia dal punto di vista sociale — case, strade, misure igieniche — sia dal punto di vista economico, con la stabilizzazione di certi prezzi il cui oscillare, a seconda del mercato, costituisce un pericolo continuo per il reddito medio dei lavoratori dei campi. Essi pertanto vogliono una specie di nazionalizzazione dell'agricoltura con lo stabilire i prezzi politici di certi prodotti e con la standardizzazione di certi altri prodotti dei quali il Governo deve farsi garante.

Comunque, ora si deve restare ai fatti della giornata: i trentamila contadini di Amiens erano raggruppati nella piazza principale della città e ascoltavano i discorsi dei loro rappresentanti e del loro presidente nazionale. Era una riunione grandiosa, ma priva di carattere violento, almeno agli inizi, benchè qualche grido sedizioso già avesse echeggiato nella piazza. Quando i capi, finiti i discorsi, diedero l'ordine di incolonnarsi e di andare a manifestare davanti alla Prefettura, avvenne il dramma. Gli agricoltori, visto lo schieramento dei vigili e dei gendarmi, si sono gettati contro quel cordone delle forze dell'ordine — e forse memori delle lezioni che vengono dall'Algeria — hanno cominciato a disselciare la strada non per fare barricate, ma per usare le pietre come proiettili contro coloro che si opponevano al loro corteo. Per difendersi, gli agenti hanno lanciato bombe lacrimogene, ma invece di disperdere i dimostranti, quel lancio ha avuto come effetto di rendere anche più violenta la lotta. Tutti i richiami alla disciplina, fatti dagli esponenti sindacali del movimento, sono stati inutili: presto la lotta si è trasformata in una vera propria contesa politica e le grida «Viva Massu!», «Viva l'Algeria francese» furono gli slogans della «battaglia» che ha fatto tanti feriti.

Benchè, dopo qualche ora la maggior parte dei manifestanti, avesse lasciato la piazza, una massa di cinquemila agricoltori continuava a restare «in quadrato» nella piazza di Amiens, schierati contro gli agenti e i gendarmi. Neppure i pompieri, chiamati per disperdere i rivoltosi con potenti getti d'acqua, sono riusciti ad avere ragione di quei cinquemila che ancora a tarda sera restavano accampati, in segno di sfida, nel cuore di Amiens. Si spera, da parte delle autorità, che la notte con il freddo e con lo sconforto di una posizione simile (gli «estremisti» sono allungati per terra, oppure costituiscono piccoli gruppi a bivacco) li convinca a rientrare nelle rispettive case e zone.

Ma resta il fatto che la manifestazione si è trasformata in un vero dramma politico e che, essendo generale il malcontento della Francia agricola, codesto dramma politico potrebbe avere una ampiezza insospettata dai governanti di Parigi.

Stelio Tomei

GIUNTO L'ORDINE DI ATTACCO NEL GOLFO NUEVO

Bombe di profondità contro l'ignoto sottomarino

Severe disposizioni impartite dal Presidente Frondizi

Buenos Aires, 11

Secondo una trasmissione radio, il sottomarino sconosciuto preso in trappola nel golfo Nuevo ha cercato di emergere questa mattina, ma si è immerso nuovamente essendo stato attaccato da navi da guerra e da aerei. Di questa notizia non si ha alcuna immediata conferma.

Secondo informazioni di stampa provenienti da Puerto Madryn, l'attacco sferrato al sommergibile dagli argentini è stato visto chiaramente da persone che si trovavano sulla riva. Colonne d'acqua si sono innalzate in aria allorchè le cariche di profondità e i proiettili di artiglieria sono stati diretti contro l'obiettivo.

Il Presidente Frondizi, oltre ad avere ordinato alla Marina di attaccare decisamente il misterioso sottomarino ritenuto bloccato sul fondo del golfo Nuevo, ha dato istruzioni al Ministero degli Esteri di tenersi pronto a rompere immediatamente le relazioni diplomatiche con il paese, qualunque esso sia, cui appartenga il sommergibile. Un attacco aereo-navale sarebbe stato ordinato per la mezzanotte.

Da fonti locali viene riferito che un quadrimotore dell'esercito americano sarebbe giunto questa mattina a Puerto Madryn. Nonostante la dichiarazione della Marina americana che affermava di non aver ricevuto alcuna richiesta di aiuto da parte della Marina argentina, gli osservatori ritengono che questo apparecchio abbia recato sul posto materiale moderno per la caccia antisommergibile.

Inoltre, secondo notizie provenienti da Puerto Madryn, il deposito di viveri scoperto tre giorni fa presso una coppia di stranieri della zona era perfettamente occultato in un sotterraneo scavato nelle dune della Punta Cracker, sulla costa del golfo Nuevo, non lungi dal luogo in cui il sommergibile è stato scorto per la prima volta. Questo sotterraneo sarebbe stato scavato sotto la direzione di ingegneri e i viveri che conteneva sarebbero bastati per 5000 uomini per un certo periodo di tempo.

A Londra intanto un portavoce del Foreign Office ha categoricamente smentito oggi che il sommergibile attualmente oggetto di una caccia da parte della Marina da guerra argentina, nel golfo Nuevo, sia un sommergibile britannico. «Nessun sommergibile britannico — ha aggiunto — si è recato da molto tempo in questa regione».

Il portavoce ha precisato che questa sua dichiarazione è intesa a tagliar corto a talune ipotesi, formulate dai giornali sudamericani per quanto concerne la nazionalità del misterioso sommergibile. Egli ha aggiunto che il Governo inglese non ha alcuna idea per quanto riguarda questa nazionalità e che, dopotutto, il problema riguarda esclusivamente la Marina argentina.

«Libro bianco» a Bonn sui moti antisemiti

Bonn, 11

Il Governo federale ha oggi annunciato che sottoporrà al Bundestag, il 18 febbraio, una esauriente dichiarazione sui recenti moti antisemiti nella Germania occidentale. Il rapporto, redatto in forma di «libro bianco», verrà letto in Parlamento dal Ministro degli Interni, Schroeder, e si fonderà su tutte le indagini svolte nei vari «laender» federali: saranno precisate, all'opinione pubblica tedesca, le origini e la portata dei singoli incidenti, nonchè la reale consistenza delle forze estremiste di destra.

CONGEDO DA TITO dell'Ambasciatore Cavalletti

Belgrado, 11

Il Presidente Tito ha ricevuto oggi in visita di congedo l'Ambasciatore italiano a Belgrado Francesco Cavalletti. Il Presidente jugoslavo ha insignito l'Ambasciatore italiano dell'Ordine della bandiera jugoslava di primo grado.

UN INTRUSO NEGLI SPAZI COSMICI

Mosca non parla del satellite misterioso

La sua esistenza confermata da fonte americana

Washington, 11

Sino a questo momento, negli ambienti competenti sovietici a Mosca non è stata registrata alcuna reazione per quanto concerne l'informazione, di fonte occidentale, relativa al misterioso ordigno, del peso di 15 tonnellate, che ruoterebbe attualmente attorno alla Terra. Infatti, negli ambienti ufficiali sovietici si mantiene, a questo proposito, un silenzio completo.

Negli ambienti bene informati di Washington si prevede però che il mistero del «satellite misterioso», che i servizi specializzati della Marina americana hanno avvistato nello spazio una decina di giorni fa, potrebbe essere chiarito prossimamente. E' possibile che l'orbita, il periodo, l'inclinazione della traiettoria e la data probabile del rientro dell'ordigno nell'atmosfera vengano comunicati quanto prima dal Dipartimento della Difesa.

In attesa, si afferma negli stessi ambienti, non è possibile scartare nessuna teoria. E' impossibile, in particolare, dire se si tratti di un frammento di satellite o di un ordigno piccolo o pesante.

Tuttavia, le due teorie che hanno la preferenza, per il momento, negli ambienti bene informati, sono le seguenti: 1) si tratta di tutto, o di una parte, del «Lunik III». Questo ordigno può infatti avere assunto qualsiasi orbita attorno alla Terra ritornando dal suo viaggio attorno alla Luna.

2) Si tratta più probabilmente di un frammento di satellite americano. Infatti, gli americani hanno lanciato numerosi satelliti polari. Potrebbe trattarsi, in particolare, di un pezzo del «Discoverer VIII» lanciato il 20 novembre scorso. Sembra invece impossibile che si tratti del «Discoverer IX», lanciato il 4 febbraio, e che è ricaduto sulla Terra.

A Bedford, nel Massachussetts, il «National space surveillance and control center» (Centro nazionale di controllo e sorveglianza dello spazio) ha confermato oggi di aver seguito «per qualche tempo» le tracce di un nuovo misterioso satellite nello spazio. Il colonnello Lawrence Krogh, dell'ufficio informazioni del Centro, ha precisato che il suo organismo riceve informazioni da più di 100 stazioni di rilevamento.

LA MISSIONE SOVIETICA DI «BUONA VOLONTA'» IN ASIA

Kruscev a Nuova Delhi promette aiuto agli indiani

Un colloquio a tu per tu con Nehru e tre discorsi pubblici del dittatore russo
Nessun accenno alla disputa con la Cina - Un messaggio in volo a Mao Tse-tung

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Nuova Delhi, 11

Nikita Kruscev è arrivato oggi in India, nella prima tappa del suo viaggio di «buona volontà» in Asia sudorientale, che durerà tre settimane. Parlando alle Camere riunite — due mesi dopo il trionfale viaggio indiano del Presidente Eisenhower — ha sferrato un attacco al colonialismo, ha esaltato il ruolo di paese «amichevole e disinteressato» che l'URSS si è riservata nei rapporti con le nazioni bisognose di aiuto. Ha dato, insomma, una chiara indicazione del motivo conduttore che svolgerà qui in India, in Birmania, in Indonesia e in Afganistan.

Kruscev è sceso sul suolo indiano (che già toccò quattro anni fa, quando era soltanto primo segretario del partito, assieme a Nikolai Bulganin) agitando un cappello di paglia, sorridendo ampiamente, sfoggiando all'occhiello un distintivo che gli esperti di cose sovietiche hanno individuato per un simbolo degli «sputnik». L'«Ilyushin» a turbopropulsione proveniente da Tashkent ha preso terra allo stesso aeroporto di Palam sul quale si era posato a suo tempo il «Bo-707» a reazione del Presidente Eisenhower. Erano ad accogliere l'ospite sovietico il Presidente Rajendra Prasad, che è stato il primo a dare il benvenuto a Kruscev, il Vicepresidente Radhakrishnan e Jawaharlal Nehru, che conosce il Premier dell'URSS da cinque anni.

Recando al collo la tradizionale ghirlanda di fiori offerta dagli indiani agli ospiti, Kruscev è salito sul podio con il Presidente Prasad. Si era alquanto in anticipo sull'orario prestabilito: l'aereo era giunto tredici minuti prima del previsto. Se gli indiani avevano dimostrato a Eisenhower il loro entusiasmo anche Kruscev ha trovato un'accoglienza imponente: trecentomila persone erano venute all'aeroporto o si assiepavano ai due lati della strada che conduce alla capitale (per Eisenhower, tuttavia, ce n'era un milione).

Prasad ha pronunciato un breve discorso di benvenuto, nel quale ha sottolineato come la collaborazione fra i due Paesi sia notevolmente aumentata da quando, quattro anni fa, Kruscev visitò l'India. Dal canto suo, Kruscev ha affermato che la cooperazione fra URSS e India nell'arena internazionale è «importante per la sicurezza e la stabilità in tutto il mondo»; e ha auspicato che essa «cresca e si rafforzi con il passar di ogni anno, per il bene della nostra gente e per la pace universale». «Siamo persuasi, ha concluso, «che India e URSS siano non solo vicini, ma ottimi vicini. E i buoni vicini debbono continuare a incontrarsi. Viva l'amicizia fra URSS e India».

Poi il Premier sovietico ha preso posto sulla «Cadillac» blu di Nehru, che lo ha condotto, sotto una pioggia di fiori, fino al palazzo presidenziale, il «Rashtrpati Bhavan», ove egli alloggerà per tutta la permanenza a Nuova Delhi, nell'appartamento a suo tempo riservato per Ike. Sulla circolare piazza Connaught, un cordone di polizia faticava a trattenere la folla che minacciava di straripare attorno alle vetture del corteo. Kruscev salutava sorridendo la folla. Particolarmente soddisfatto è stato quando all'aeroporto e mentre si apprestava a salire in macchina, un gruppo di russi fra cui molti bambini, lo ha circondato acclamandolo. Kruscev ha baciato qualcuno dei bimbi — sovietici e indiani — ha detto scherzosamente additando il Ministro delle Finanze Morarji Desai, «Ecco l'uomo più ricco dell'India», ha dichiarato a Nehru di stare benissimo. Era insomma, Nikita Sergeievich Kruscev nella miglior forma.

In coincidenza con l'arrivo di Kruscev India e Unione Sovietica avevano in programma oggi la firma di un accordo sull'impiego del miliardo e mezzo di rubli di credito concesso da Mosca e Nuova Delhi quale contributo alla realizzazione del terzo piano quinquennale. Ma vi sono altri aspetti dei colloqui che, in sede preliminare, Kruscev e Nehru hanno iniziato oggi nella residenza del Premier indiano e che proseguiranno domani. Quella di Kruscev è una visita di «buona volontà»; ma se la presenza nel seguito (che conta una sessantina di persone) del figlio, di due figlie, di una nipote e del genero, conferisce un carattere di viaggio di amicizia al «tour», quella del Ministro degli Esteri Gromiko e di altri personaggi indica che «K» è in India anche per parlare di affari.

Si esclude che Kruscev intenda fare da mediatore fra India e Cina comunista in merito alla disputa di frontiera. Ma nei circoli politici non si esclude ch'egli possa fare almeno da moderatore; e certo i colloqui toccheranno anche l'argomento della disputa, oltre alla prossima conferenza al vertice, alle prospettive di disarmo e agli aiuti economici dell'URSS alla India.

Dopo il primo colloquio con Nehru (durato 45 minuti) gli ultimi dieci dei quali riservati a una conversazione a due, mentre prima erano presenti anche Gromiko e l'Ambasciatore indiano a Mosca K. P. S. Menon, Kruscev ha raggiunto la sede del Parlamento.

Alle due Camere, il Primo Ministro ha rivolto un discorso di cinquemila parole, durato una quarantina di minuti. Ha detto che certi paesi hanno raggiunto un elevato sviluppo sfruttando le Colonie africane e asiatiche, e che è giusto che ora restituiscano a questi paesi «una parte del loro bottino». Base per la soluzione di tutte le dispute internazionali dovrebbero essere i cinque principi di coesistenza enunciati da Nehru, e si sta avvicinando il momento in cui gli Stati della Asia e dell'Africa godranno di un progresso economico: il popolo sovietico è «sinceramente lieto» di queste prospettive.

Kruscev ha poi proclamato che «l'URSS sarà sempre solidale con i paesi come Cuba, che sostengono in attiva lotta la loro indipendenza nazionale ed economica», e che ha dato in passato e darà per il futuro «amichevole e disinteressata assistenza a tutti i paesi che lottano per la libertà e la indipendenza». E' inoltre guidata da un «sincero desiderio» di aiutare «in ogni modo possibile i paesi delle ex-Colonie a ottenere l'indipendenza economica: è logico che su questa equa base la collaborazione della Russia con i paesi sottosviluppati progredisca costantemente».

Quanto al disarmo, Kruscev ha assicurato che nelle prossime conversazioni internazionali l'URSS farà tutto quanto è in suo potere per assicurare che i colloqui portino alla elaborazione e alla firma di un trattato di «completo e generale disarmo», ed è disposta al disarmo con l'istituzione di un rigido controllo: «La soluzione del problema dipende ora dalle potenze occidentali». Gli esperti delle Nazioni Unite hanno calcolato in cento miliardi di dollari il costo della corsa all'armamento: «non sarebbe possibile stanziarne quindici o venti per la soluzione dello storico problema della povertà e della fame di centinaia di milioni di persone?».

Alla disputa fra Nuova Delhi e Pechino Kruscev non ha fatto riferimenti; ma ha insistito sulla necessità di risolvere tutte le dispute internazionali con pacifici negoziati. (Sorvolando il territorio cinese sulla via dell'India, Kruscev aveva inviato un messaggio di amicizia a Mao Tse-tung e agli altri dirigenti di Pechino. L'Ambasciatore indiano è tornato oggi a Pechino, e si dice che sia latore della risposta all'ultima nota cinese sulla disputa di confine).

Stasera è stato offerto al Premier sovietico un banchetto di Stato, nel quale Prasad ha affermato che le Nazioni dovranno bandire il ricorso alla forza, e ha affermato che i veri monumenti dell'epoca moderna sono le conquiste umane nell'industria, nell'agricoltura e nelle altre pacifiche attività.

Durante il banchetto, Kruscev ha preso la parola per la terza volta nella giornata. Egli ha detto che l'Unione Sovietica è decisa ad aiutare l'India nel settore dell'industria e in quello dell'economia. «Quantunque l'India e la Russia» ha precisato Kruscev «siano rette da diversi sistema politici, non vi sono ragioni che impediscano ai due Paesi di stabilire rapporti di amicizia». Tanto più, ha proseguito il Primo Ministro sovietico, che l'URSS apprezza nella giusta misura il ruolo che l'India svolge nel concerto internazionale e i suoi chiari propositi di pace». «L'URSS» ha affermato Kruscev «farà tutto il possibile per evitare la guerra e per convincere le nazioni dell'opportunità di un disarmo generale». Il leader russo ha terminato il suo discorso con un brindisi alla Repubblica indiana e al Primo Ministro Nehru.

U. P. I.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. via S. Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non per raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico carattere nerotto

CORRISPONDENTE perfetto tedesco inglese stenodattilografo pratico Casa spedizioni cercasi. Cassetta 41213 D UPI.

A Off. pers. servizio L. 10

DONNA capace offresi per alcune ore mattino. Cass. 20973 A UPI.

DONNA offresi dalle 9 alle 15 con ottime referenze per coniugi soli. Cass. 20979 A UPI.

B Rich. pers. servizio L. 25

DOMESTICA stabile tutto fare, buon trattamento e salario cercasi. Telefonare 24225. 41156 B

LAVANDAIA capace per subito cercasi. Telef. 61268. 20990 B

PRESTASERVIZI stabile referenziata cercasi. Tel. 36454. 41161 B

PRESTASERVIZI mattina 7.30 alle 10, cercasi. Presentarsi famiglia Rossi, Carducci 2. 20984 B

STABILE referenziata cerca piccola famiglia ottimo stipendio. Presentarsi De Amicis 20, Anzellotti, ore 15-18. 20993 B

C Richieste d'impiego L. 10

AUTISTA con Millecento familiare offresi servizi anche saltuariamente. Cassetta n. 41227 C UPI.

CONSULENZA aziende industria commercio organizzazione, contabilità impianti aggiornamenti revisioni bilanci costi, dichiarazioni Vanoni, offresi dirigente trentennale esperienza, inglese, francese, tedesco: M. Zaffiropulo, telefono 36626. 20753 C

UNIVERSITARIO ex ufficiale Esercito, discreta conoscenza francese offresi presso ufficio, agenzia ditta, mansioni varie. Telefono 56691. 41147 C

16.ENNE volonterosa seria offresi come apprendista commessa. Telefonare n. 53885. 41218 C

CC Artigianato L. 20

SALONE «Lucy», pettinature modernissime, servizio accurato, prezzi modici. Via Rossetti 25, tel. 72343. 20950 CC

D Offerte d'impiego L. 25

AIUTO banconiera bella presenza 16-20 anni. Bar Guglielmo, via S. Marco n. 2. 20975 D

PRODUTTORI per interessante redditizio lavoro cercansi. Presentarsi: I.C.A., Torrebianca 21. 41221 D

RAGAZZO aiuto banconiere cercasi. Presentarsi con referenze Ristorante Stazione Centrale. 20978 D

RAGAZZO pratico riparazioni auto. Presentarsi «Casa della Candela», G. Reni 6. 20989 D

SIGNORINA apprendista cerco. Caffè Piccolo, via T. Vecellio n. 13. 41217 D

F Off. camere e pens. L. 25

A. AMMOBILIATA, centralissima tranquilla soleggiata affittasi distinto, telefonare 92736. 41203 F

CAMERETTA affittasi con luce acqua e gas. Capuano 8 pianoterra, dalle 16-18. 41215 F

STANZA mobiliata piazzamezza centralissima ogni conforto affittasi a persona distinta. Telefono 24742. 20976 F

G Istruzione L. 25

BERLITZ School lingue estere, lezioni individuali e collettive, traduzioni, perizie, esami. Corsi anche estivi. Ponterosso 2, telefono 23121. 174 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

OROLOGIO bracciale cromato smarrito Cine Fenice tratto S. Francesco. Generosa mancia telefonando 94606. 41223 H

I Off. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO libero in marzo, 2 stanze, cucina, bagno ripostiglio, cantina, corrente industriale affittasi. Carli, San Maurizio 4. 1318 I

APPARTAMENTO Roiano bistanze, cucina, doccia, 15.000 mensili, rimborso lavori, affittasi. Amsterdam, piazza S. Caterina 2. 2244 I

BISTANZE camerino centro presso sola, affittasi 15.000 mensili per alloggio, ufficio. Piazza S. Caterina 2, Amsterdam. 1511 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO 1-2 stanze accessori eventuale compenso spese cerco affittanza. Telefonare 61309. 20983 L

LOCALI due o tre, primo piano, zona centrale, ingresso indipendente cerca affittanza importante Società italiana. Cassetta 41154 L UPI.

M Vendite d'occas. L. 35

A.A.A.A. STUFE a fuoco continuo germaniche originali e nazionali, cucine gas ed elettriche, lampadari. Casalinga Triestina, via S. Maurizio 18, tel. 55555. Vendita rateale.

ALBUM collezione foto autografi, medaglie Italia Redenta vendonsi. Offerte Cass. 20995 M UPI.

FORNO elettrico 2 lame per pasticceria-ristorante, una impastatrice, una spezzatrice, occasione vendonsi. Via Buonarroti 16. 41216 M

LAVATRICI cucine frigoriferi, Rex litri 135 lire 55.900, lucidatrici aspirapolveri vendonsi alle migliori condizioni. Tullio, Battisti 12, Monfalcone, Cervignano, Muggia. 20948 M

MACCHINE cucire Necchi. Altre Singer d'occasione. Cicli gratuiti di ricamo, taglio e cucito. Macchine maglieria per la famiglia e artigiani. Lavora lana da due a nove capi. Vendonsi con garanzia e insegnamento gratuito. Tullio, Negozio Necchi 12, Monfalcone, Cervignano, Muggia. 20948 M

PELLICCE, vastissima scelta, ultimissimi modelli. Guarnizioni; riparazioni. Visitateci! Prezzi occasionissima! Pellicceria Cervo, XX Settembre 16-III. 60810/1 M

PIUMINO una persona vendesi. Tel. 23677. 41222 M

RACCOLTA buste posta aerea, annulli poste militari, vendonsi. Offerte Cass. 20995 M UPI.

STUFA ghisa 2500, gas, petrolio, sparherd, vendo. Bosco 12, magazzino. 20994 M

N Acquisti d'occas. L. 35

A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO soprammobili, quadri, cineserie, camere letto, pranzo, cucine. Telefonare 23485. 41226 N

A.A.A.A.A. COMPERO soprammobili quadri mobili completi singoli. Telefonare 30358. 20988 N

COLLEZIONE francobolli Europa et album Europa con francobolli se occasione acquisto. Offerte Cass. 20972 N UPI.

NN Mobili e pianof. L. 35

A. MATRIMONIALI economiche, lussuose, tinelli, salotti, cucine, assortimento prezzi Guardaroba 15.000, attacapanni imbottiti 9000, divanlletto 12.000, poltroneletto 18.000, panchetteletto 35.000, brandine 4500 lettini con materassi 6.500, cromati 12.000, carrozzine due usi 13.000, tre usi 18.000, materassi 3.000, molleggiati 16.000. Tarabochia 6. 41131 NN

MATRIMONIALE 4 porte; altra 35.000; armadio 3 porte vendo. Bosco 12, magazzino. 20994 NN

MATRIMONIALI lussuosissime 5-6 porte propria produzione, prezzi grande occasione. Via Giuliani 40. 20974 NN

MOBILI diversi, stufe, scaldabagno vendonsi partenza. Via Giulia 3-I. 20991 NN

P Rappr. piazzisti L. 25

FABBRICA colle di pelle vinilische caseine-mastici per carrozzerie cerca rappresentanti introdotti con clientela. Ottimo trattamento. Riservatezza. Scrivere Cassetta 3033 SPI Torino. 5346 P

PRODUTTORI utile immediato tende veneziane nuovi tipi plastica, cerca Tendificio. Ramirez, Parco Bovio, Monopoli (Bari). 5357 P

PROPAGANDISTA con auto lunga esperienza cercasi da Laboratorio introdotto specialità affermate per TS, GO, UD. Curriculum vitae. Scrivere Casella 144 A, SPI, Milano. 5354 P

RAPPRESENTANTE introdottissimo cercasi per Trieste da importante ditta formaggio Parmigiano - Reggiano. Dettagliare Case rappresentate a Pubbliman, Casella 722 Parma. 623 P

RAPPRESENTANTI piazzamento articolo conosciutissimo e richiesto cercansi. Pretrosilfiglio, Monopoli (Bari). 5342 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

ALFA 1900 Super 1954 perfetta vendesi. Tel. 35170, ore 13-14. 20985 Q

IMPIANTO gas liquido auto vendesi occasione. Tel. 35170, ore 13-14. 23985 Q

Mamme, nessuna formalità, nessun concorso!

Con le etichette della ***INVERNIZZINA*** *e con le figurine del* ***FORMAGGINO MILIONE*** *e del* ***BURRO MILIONE*** *avrete immediatamente*

BELLISSIMI REGALI

Chiedetene l'elenco al vostro fornitore.

R Cap. soc. cess. az. L. 50

PICCOLI prestiti salariati concede Fidim, via S. Prospero 1, Milano. Chiedere informazioni. 5347 R

A. FINANZIAMENTI in genere, ipoteche primo, secondo grado, anticipazioni pratiche ereditarie, mutui cambiari, privilegi automobilistici, aperture credito, svincoli, smobilizzi, crediti firma, fidejussioni, ecc. Assoluta rapidità e discrezione. «JULIA», Tommaseo 2, telefono 23317. 1704 R

CALZOLERIA, 20 mq., modernamente arredata, rimessa a nuovo, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1308 R

NEGOZIO frutta e verdura, bene avviato, cedesi. Carli, S. Maurizio 4. 1302 R

SALUMERIA bene avviata, completamente attrezzata vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1305 R

TRATTORIA centrale, con licenza alcoolici, superalcoolici, completamente arredata, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1315 R

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A.A.A.A.A. PROSSIMO inizio costruzione via Locchi, palazzine molto signorili, primaria Impresa di Costruzioni, finiture accurate, appartamenti con ogni comfort, 1-2-3-4 stanze, cucina, bagno lusso, armadio muro, ripostiglio, balconata con ampia vista mare, ascensore, riscaldamento centralnafta, cantina, poggiolo in cortile, esposizione mezzogiorno, soleggiatissimi. Visione progetti e prenotazioni: Studio Dott. ZOTTI, via Filzi 10, tel. 61110. 41214 S

A.A.A.X. ROSSETTI. Imminente inizio costruzione signorile, appartamenti varie grandezze, ogni comforts, soleggiati. Possibili trasformazioni adattamenti interni. Vantaggio scelta posizione primi acquirenti. ADRIACOM, Battisti 4. 41227 S

A.A.A.X. TERZA ARMATA. Prossimo inizio costruzione edificio signorile. Appartamenti varie grandezze, ogni comforts, soleggiatissimi, vista parco. Possibili adattamenti trasformazioni interne. Vantaggio scelta posizione. ADRIACOM, Battisti 4. 41227 S

A. ALLOGGI 1-2-3 camere, negozi, corso costruzione. Magnifica posizione. Massime facilitazioni. Impresa, via Baiamonti n. 16. 20977 S

A. APPARTAMENTI 2 stanze stanzetta accessori vendonsi. - Visitare Gambini 45, ore 14-16. 12 S

A. TERRENO zona amena paraggi Opicina, mq. 20.000 (circa) vendesi occasionissima, telefonare 37397, ore 14-16. 12 S

APPARTAMENTI occupati 2 stanze stanzetta; altri liberi 1-2 stanze vendonsi, affarone, pagamento rateale. Visite ore 16-17.30, Alfieri 9-II, telef. 37379. 60701/1 S

APPARTAMENTI occupati 3 stanze (scambio obbligatorio); altri 1-2 stanze liberi vendonsi, affarone, pagamento rateale. Visite ore 15.30-17.30, Ireneo Croce 10-I, tel. 37379. 60701/3 S

APPARTAMENTI via Industria, camera, cucina, 800.000 vendonsi occupati. Carli, San Maurizio 4. 1307 S

APPARTAMENTI zona San Giovanni, 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, ascensore, vendonsi casa corso costruzione, riscaldamento centralnafta. Carli, S. Maurizio 4. 1310 S

APPARTAMENTI soleggiati, una stanza, soggiorno, cucinino bagno, WC separato, poggioli, ripostiglio, ascensore, riscaldamento centralnafta, prossimo inizio lavori, prenotansi. Carli, S. Maurizio 4. 1304 S

APPARTAMENTI casa corso costruzione, zona Campanelle, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, poggioli, prossima entrata, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1311 S

APPARTAMENTI via Severo 2 stanze, stanzino, cucina, bagno, WC separato, ripostiglio, poggioli, riscaldamento centralnafta, ascensore, prossimo inizio lavori prenotansi. Carli, S. Maurizio 4. 1313 S

APPARTAMENTI condominio occupati centro, stanza, cucina vendonsi 400.000. Carli, S. Maurizio 4. 1316 S

APPARTAMENTI (2), zona via dell'Università, da 6 stanze cucina, bagno, vendonsi occupati con affitto sbloccato. Carli, S. Maurizio 4. 1321 S

APPARTAMENTI casa corso costruzione, soleggiati, zona Revoltella, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, ascensore, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1303 S

APPARTAMENTINI liberi 756 mila - vano unico 380.000 - altri occupati moderni 1.180.000 vendonsi, pagamento rateale Visite ore 10-12.30, Ponzianino 1, quinto, telef. 37379. 60699/3 S

APPARTAMENTINO libero, camera camerino, cucina, gabinetto interno vendesi, quinto piano. Pagamento rateale. Visitare Brunner 11, rivolgersi Cossutta, tel. 37379. 60699/2 S

APPARTAMENTINO libero 2 stanze cucina 880.000; altri occupati 2 stanze 480.000, tristanze 680.000, pagamento rateale, vendonsi. Visite ore 15-17, San Giacomo in Monte 13, IV piano, telef. 37379. 60701/4 S

APPARTAMENTINO libero, camera cucina 480.000; camera camerino cucina 1.250.000; localetto 1 vano 450.000, vendonsi, pagamento rateale. Visite sul posto ore 15-17, Ginnastica 60. Tel. 37379. 60709/5 S

APPARTAMENTO signorile 4 stanze occupato, affarone; altri 1-2 stanze liberi, vendonsi, pagamento rateale. Visite ore 10.30-12, Udine 19-III. Telefono 37379. 60701/2 S

APPARTAMENTO in villa, 4 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, 400 mq. giardino, vendesi in condominio libero. Carli, S. Maurizio 4. 1309 S

APPARTAMENTO condominio libero in aprile, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, WC, cantina, riscaldamento autonomo, ascensore, vendesi. Carli, San Maurizio 4. 1312 S

APPARTAMENTO condominio occupato, zona F. Severo, stanza, stanzetta, cucina, stanzino per bagno, poggiolo, riscaldamento autonomo vendesi. Carli S. Maurizio 4. 1322 S

APPARTAMENTO casa corso costruzione, zona signorile, soleggiato, 3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, 2 poggioli, 48 mq. terrazza, riscaldamento centralnafta ascensore, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1319 S

APPEZZAMENTI terreno, adatti costruzione, cercansi permutando con locali d'affari pronti in ottime posizioni, e appartamenti. Offerte Cassetta 1301 S UPI.

LOCALE casa nuova, zona pieno sviluppo adatto bar, vendesi o affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 1317 S

MAGAZZINO, 30 mq. adatto artigianato, vendesi in condominio. Carli, S. Maurizio 4. 1306 S

VANO unico condominio occupato 300.000 vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1320 S

VILLA zona Romagna, 7 stanze, cucina, bagno, terrazza, cantina, 700 mq. giardino vendesi libera. Carli, S. Maurizio n. 4. 1314 S

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena ed intera agli inserenti.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

Contro l'influenza

ASPICHININA

— acido acetilsalicilico + bromidrato di chinina —

Non deprime ma sostiene il cuore

2 compresse prese insieme troncano il raffreddore al primo insorgere

Aut. 343

E' un prodotto **IFI**

Oggi venerdì sul

PICCOLO SERA

TUTTI I PROGRAMMI DELLA RADIO E DELLA TELEVISIONE ILLUSTRATI CON ARTICOLI, SERVIZI E FOTOGRAFIE IN UNO SPECIALE SUPPLEMENTO

Una guida da conservare per tutta la settimana

A MILANO

IL PICCOLO *è in vendita alle* ore 11 *nelle seguenti rivendite:*

ALGANI P.zza della Scala
LEONARDI - Galleria Portici Settentrionali
STEFFENINI Galleria Portici Settentrionali
CASIROLI Corso V. E. II
LIBRERIA CENTRALE Via T. Grossi 4
S.A.F. - Stazione Centrale

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

PARIGI - ROMA - BARI VENEZIA - MILANO

PARTENZE

5.40	A	Cervignano - Portogruaro
6.12	R	Bologna - Milano (*)
6.55	D	Venezia - Torino - Roma
7.15	A	Monfalcone (***)
8.47	R	Venezia (**) - Roma (*)
10.18	DD	Venezia - Milano - Parigi
10.30	A	Portogruaro
12.53	R	Cervignano - Venezia (**)
13.30	A	Cervign. - Venezia
15.08	DD	Venezia Milano - Parigi (letto Trieste-Parigi)
16.45	D	Monfalcone - Venezia - Ancona - Bari
17.00	A	Monfalcone - Portogruaro
18.35	R	Venezia (**)
18.40	A	Monfalcone - Portogruaro
19.24	A	Monfalcone - Cervignano
22.18	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia (cuccette e letto Trieste - Genova) — Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste-Roma)

(*) Solo I classe - (**) I e II cl. - (***) Sosp. la domenica

ARRIVI

6.23	A	Cervignano - Monfalcone
7.32	A	Portogruaro - Monfalcone
7.45	DD	Torino - Milano - Mestre - Roma - (letto e cuccette Roma Trieste)
9.15	D	Ventimiglia - Genova - Torino - Venezia (letto e cuccette Genova Trieste)
11.54	R	Venezia Cervignano - Monfalc (**)
13.25	D	Roma - Bologna - Bari - Ancona - Venezia
14.54	A	Portogruaro - Cervignano
15.07	DD	Parigi - Milano - Venezia (letto Parigi - Trieste)
17.02	D	Venezia Portogruaro Cervignano
18.12	A	Monfalcone (***)
18.37	R	Bolog. Venezia (*)
18.57	A	Portogruaro - Monfalcone
19.50	DD	Parigi - Milano - Venezia
21.15	R	Milano-Mestre (*) - Roma (*)
22.28	A	Venezia - Monfalc.
23.40	DD	Torino - Milano - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe - (**) I e II cl. - (***) Sosp. la domenica

UDINE - VIENNA SALISBURGO-MONACO

PARTENZE

3.50	A	Udine - Tarvisio
5.16	A	Udine
6.20	D	Udine - Tarvisio
6.30	A	Udine
7.40	D	Udine - Vienna - Monaco - Amburgo
9.45	A	Udine
12.20	D	Udine
12.32	A	Udine
14.25	A	Udine
16.17	A	Udine
17.38	A	Udine
19.45	D	Udine - Vienna - Monaco
20.20	A	Udine
21.45	A	Udine

ARRIVI

1.05	D	Udine
7.15	A	Udine
8.05	A	Udine
8.33	D	Udine
9.25	A	Udine
9.45	D	Vienna Monaco - Udine
11.46	A	Tarvisio - Udine
15.29	A	Udine
16.55	A	Udine
17.55	DD	Tarvisio - Udine
19.41	A	Udine
21.06	A	Udine
22.40	D	Amburgo Monaco - Vienna Udine

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.20	D	Poggioreale - Fiume - Zagab. Belgrado
5.32	A	Poggioreale
7.00	A	Poggioreale
8.39	D	Poggior. - Lubiana
13.35	A	Poggioreale
16.10	DD	Poggior. Lubiana - Belgrado Atene - Istanbul
17.55	A	Poggior. Lubiana
20.06	A	Poggioreale

ARRIVI

5.45	D	Belgrado - Fiume - Zagabria Poggior.
7.04	A	Poggioreale
11.39	A	Lubiana - Poggior.
14.05	DD	Istanbul - Atene - Belgrado Lubiana - Poggioreale
17.28	A	Poggioreale
20.01	D	Lubiana Poggior.
21.43	A	Poggioreale

A TORINO

IL PICCOLO *è in vendita alle* ore 13.30 *nelle seguenti rivendite:*

SERRA - Corso Vitt. Eman.
PRONOTTO - Corso Vittorio
LIGURE - Piazza C. Felice
ALLEMANDI - Via Buozzi
ROSSO - Piazza S. Carlo
PASQUALE P.zza S. Carlo
DAVICO - Via Viotti
TROVATO - Piazza Castello